

ACC
140.02 (C)

10000/143/1888

10000/143/1888

PERSONALITIES, FASCIST
DEC. 1944 - AUG. 1946

20TH
14202

(C)

PERSONALITIES - FASCIST

PERSONALITIES - FASCIST

10000 / 4 43 / 1888

THIS FOLDER
CONTAINS PAPERS
FROM DEC 44
TO APR 46
CATALOGUE.

SECURITY DIVISION
FILE

MINUTE SHEET

No. of sheet	Date	File No. of ans'd STR	From to	Subject
43.	5 Dec			PAVOLINI Canada
44	20 Feb. 45.	-	-	REISS-ROMOLI
45	2 March.	-	-	FERRARIOLO Francesco PATERNO' Ugo
46.		70 8		Fascist Recruitment in GERMANY AND AUSTRIA
47	16 APRIL	-	-	ZOPPING ITALO
48	25 "	-	-	FASCIST ACTIVITY
49	3 May	-	-	LIST OF SPIES AND TRAITORS.
50	1 May	-	-	List of fascist spies and traitors.
51	-	-	-	Excerpt from "AVANTI" of 20 May 45.
52	19 May	-	-	List of fascist spies and traitors
53	14 "	-	-	SOL ETI, FERNANDO
54	4 June	-	-	PASSAVANTI ROSSIELLA (col.)
55	11 June	-	-	DELLA VALLE Renato
56	6 July	-	-	Fugitive Fascists.
57	23 Aug.	-	-	Dr. BARTOLUCCI Domenico

45	2 March.		FERRARIO Francesco
46.		To F	PATERNO' Ugo
47	16 APRIL		Fascist Personalities in
48	25 "		GERMANY AND AUSTRIA
49	3 May		ZOPPING, ITALO
50	7 May		FASCIST ACTIVITY
51			LIST OF SPIES AND
			TRAITORS.
			List of fascist spies and
			traitors -
			Extrait from "AVANTI" of
			20 th May 45.
52	19 May		List of fascist spies and traitors
53	14 "		SOLETTI, FERNANDO
54	4 June		PASSAVANTI, ROSSIELLA
55	11 June		(col.)
56	6 July		DELLA VALLE Renato
57	23 Aug.		Fugitive Fascists.
58	31 Oct.		Dr. BARTOLUCCI Domenico
59	26 Nov		MAURO, GIOVANNI
60	10 Dec.		Alleged fascist
61	5 JAN.		PAONE, REMIGIO
62.	3 Jan		PANINI
			SEE 54005
62	25 JAN.		Proposed Activities - Capote
63	28 JAN.		BORGHESE Giulio V.
64	8 March		CARDANONI, GIOACCHINO
65	3 April		MONTAGNA, Ugo
	27 April		LAZZARI, S.

TRANSLATION US/

TO THE ALLIED COMMISSION
- R O M E -

7809

SUBJECT: LAZZARI Settimio.

With reference to your letter SD/I40.02 of Aug.27, we inform you that the a/m subject - who was in Rieti jail on charges of collaboration - was freed on Feb.2 for having obtained the provisional liberty.

The trial concerning the a/m subject is still under the examination of the General Procura of the Court of Appeal of Rome.

He still resides at Canneto Sabino.

File

FOR THE MINISTER

??????

65



Mod. 877

Roma, 12 settembre 1946

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
S. Commissione per la P.S.
Divisione Sicurezza

Direzione S.I.S. L. 2°
Prot. N. 224/83131 Allegato

Risposta al f. del 27.8.46
L. N. 32.140-02

OGGETTO: Lazzari Settimio.

RACCOMANDATA A LARGO - URGENTE

In esito al foglio suindicato, si comunica che Lazzari Settimio fu dimesso il 2 febbraio scorso dalle carceri di Rieti, ove era detenuto perché imputato di collaborazionismo, per ottenuta libertà provvisoria.

Il processo relativo al Lazzari è all'esame della Procura Generale della Corte d'Appello di Roma. Il Lazzari risiede tuttora a Canneto Sabino.

PEL MINISTRO

Security	7008
Branch	
24/9	
2430	
140-02	

la

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

05

7007

REF : SD/140.02

27 August 1946

SUBJECT : LAZZARI Bettino di Canneto Sabino

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. It is understood that subject was denounced to the Tribunal of
RIETI for his activities during the German occupation.

2. May this Hq be advised if subject has in fact been brought to
trial and if so what sentence did the Court impose.

AM
H. J. EYE,
Colonel,
A/Director Public Safety,
Sub Commission.

AMR/rb

2092

To He Alcme
Rome

Subject: Lazzari, Settimio -

7006

The undersigned denounces to You
the a/m subject Brig. of the National Republic
Chiefs who - taking advantage of his position -
^{accused} patriots, anti-fascists and escaped POW's taking
them over to the German Command of Rieti -

His zeal was so strong that in a
few months he handed over more than 60 of
them and one of these was killed by him and
his sons because tried to make resistance -
Before this ^{unlucky} man died, he was buried
in the Mrs. Pacini's estate - He also

denounced whole families who hid prisoners,
such as Paoletti, Cecorelli and so on -

All the inhabitants of the Country
know these facts and the Allied Authorities can
make sure interrogating some persons.

Moreover the a/m subject has a lot
of hand-grenades, rifles and shelters - These arms
were given to him by the Germans as
(turn over)

- 2 -

Military Commander of the time and he never returned here to the Germans nor to the Allies -

For these facts the said subject was arrested and remanded to the Tribunal of Rieti but it is unclear how he may have been freed -

In addition to the ~~same~~ facts it is stated that LAZZARI used to take possession of the prisoners' money ~~with~~ with which he has ^{now} been able to buy a house and several estates ~

It is hoped that Justice will be made -

Security Div.

Carneto Sabino, 30 Luglio 1945

Illmo Sig. Comandante dell' Armata Inglese

~~Ministero~~ A.C.H.A. 7005

R o m a

Il sottoscritto denuncia alla S.V. Illma quanto appreso:
Nel 1943 il brigadiere della Guardia Nazionale Repubblicana
LAZZARI SEPTIMIO di Carneto Sabino, approfittando della sua
carica denunciò patrioti e antifascisti e fece ricerca di
prigionieri alleati evasi dal campo di concentramento di
Para Sabina consegnandoli al comando tedesco di Rieti.
Lo zelo del suddetto era talmente forte che nel giro di
pochi mesi ne consegnò oltre SESSANTA e di questi uno fu
da lui e dai suoi figli passato per le armi perchè opponeva
resistenza. Tale prigioniero fu da lui sepolto non ancora
spirato nella proprietà della signora Olga Gerè Pacieri in
località Pietrafanga. Insieme ai prigionieri egli denunciò
e fece arrestare famiglie che celavano prigionieri come
i Palozzi e i Ceccarelli, per fare qualche nome.
Tali fatti sono noti a tutto il paese e la S.V. può accertarsene
mandando persone a controllare la notizia.

Inoltre il detto prevenuto è armato e mantiene in casa una
quantità di bombe a mano, fucili mitragliatori e cartucce.
Tali armi gli erano state consegnate dai tedeschi come co=
mandante militare della zona e da lui non furono mai ricon=
segnate nè ai tedeschi nè agli alleati.
Per tali fatti il Lazzari fu arrestato e denunciato al Tribu=
nale di Rieti e non si capisce come poi sia stato liberato e
il processo insabbiato.

A questo si aggiunge che di tali misfatti il prevenuto ha
aggiunto l'utile in quanto si impadroniva di tutto quanto
gli capitava sottrarre denaro dei prigionieri e dei nascon=
ditori tanto da fare acquisto di una casa e di terreni che
ora si gode.

Nella fiducia che la S.V. vorrà porre riparo a tale ingiusticia
sia anticipo i ringraziamenti.

Il sottoscritto denunzia alla S.V. Ilma quanto appreso: Nel 1943 il brigadiere della Guardia Nazionale Repubblicana LAZZARI SEPTIMIO di Carneto Sabino, approfittando della sua carica denunciò patrioti e antifascisti e fece ricerca di prigionieri alleati evasi dal campo di concentramento di Tura Sabina consegnandoli al comando tedesco di Rieti. Lo zelo del suddominato era talmente forte che nel giro di pochi mesi ne consegnò oltre SESSANTA e di questi uno fu da lui e dai suoi figli passato per le armi perchè opponeva resistenza. Tale prigioniero fu da lui sepolto non ancora spirato nella proprietà della signora Olga Gerè Pacieri in località Pietrafanga. Insieme ai prigionieri egli denunciò e fece arrestare famiglie che celavano prigionieri come i Palozzi e i Ceccarelli, per fare qualche nome. Tali fatti sono noti a tutto il paese e la S.V. può accertare mandando persone a controllare la notizia. Inoltre il detto prevenuto è armato e mantiene in casa una quantità di bombe e mano, fucili mitragliatori e cartucce. Tali armi gli erano state consegnate dai tedeschi come comandante militare della zona e da lui non furono mai riconsegnate né ai tedeschi né agli alleati. Per tali fatti il Lazzari fu arrestato e denunciato al Tribunale di Rieti e non si capisce come poi sia stato liberato e il processo insabbiato. A questo si aggiunge che di tali misfatti il prevenuto ha aggiunto l'utile in quanto si impedirono di tutto quanto gli capitava e ottomani da denaro dei prigionieri e dei nasconditori tanto da fare acquisto di una casa e di terreni che ora si gode.

Nella fiducia che la S.V. vorrà porre riparo a tale ingiustizia anticipando i ringraziamenti.

(Ceccarelli Amadio)

check card

Sec.	26/8
Br.	1999
F.	
A.	

TRANSLATION

TC/ CA/

140.02 3/4/

Ugo Montagna of Diego and of Antonia Vassallo, born at Grotte (Agrigento) on 16 Nov. 1910, formerly lived at 25 Via Isonzo and now at 1 Via Rabinow with his father, was an intimate friend of prominent Fascist personalities, among whom were Scorza and Cucco.

He was also suspected of taking part in O.V.R.A. activities and was concerned in delating the manufacturer Giovanni Perrucchetti and his son Giorgio, who were stopped by Repubblica Police on 29 May 1944.

It is learned that Montagna, who has lived in Rome for 12 years, had not a fixed business, but dealt in real estate and brokerage.

He is known as untruthful, he is a spendthrift and leads a fast life.

He is separated from his wife, Elsa Annibaldi, and, until May 1945 he lived alone in his flat at 25 Via Isonzo.

During the Nazi-Fascist occupation, Montagna gave hospitality to many Fascist and German officers.

After the liberation of Rome, he gave hospitality also to Allied officers.

Previously he had some business with Giovanni Perrucchetti, living at 190 Via Emanuele Filiberto, a wealthy man, builder and owner of estates knowing many personal things of Perrucchetti.

A few days before 29 May 1944, Montagna asked to borrow 200.000 Lire from Mr. Rovera, Perrucchetti's brother-in-law and Mr. Fogliano. Having got a refusal, he asked for 25.000 Lire. After a new refusal he obtained that Fogliano would speak with Perrucchetti on the matter. He would rung up for knowing the decisions taken. On 29 May Perrucchetti was arrested in his office, by Marshal Di Bello of Republican Guards and sent to the barrack at Viale Romania. There he was interrogated by Col. Massa, who was enough kind with him. The morning of the arrest, Montagna rung up Perrucchetti's office asking the amount, receiving once more a refusal.

Next day, Perrucchetti was interrogated again by Massa, but in threatening manners. He charged him of- having hidden some Jews, supported partisans, and of being an intimate of Badoglio. His son Giorgio, also arrested, was brutally interrogated by Massa, with the charge of having false documents in order to withdraw himself from military service. He threatened himself to Perrucchetti's

1740

It is learned that Montagna, who has lived in Rome for 12 years, had not a fixed business, but dealt in real estate and brokerage.

He is known as untruthful, he is a spendthrift and leads a fast life.

He is separated from his wife, Elsa Annibaldi, and, untill May 1945 he lived alone in his flat at 25 Via Isonzo.

During the Nazi-Fascist occupation, Montagna gave hospitality to many Fascist and German officers.

After the liberation of Rome, he gave hospitality also to Allied officers.

Previously he had some business with Giovanni Perrucchetti, living at 190 Via Emanuele Filiberto, a wealthy man, builder and owner of estates knowing many personal things of Perrucchetti.

A few days before 29 May 1944, Montagna asked to borrow 200.000 Lire from Mr. Rovera, Perrucchetti's brother-in-law and Mr. Fogliano. Having got a refusal, he asked for 25.000 Lire. After a new refusal he obtained that Fogliano would speak with Perrucchetti on the matter. He would rung up for knowing the decisions taken. On 29 May Perrucchetti was arrested in his office, by Marshal Di Bello of Republican Guards and sent to the barrack at Viale Romania. There he was interrogated by Col. Massa, who was enough kind with him. The morning of the arrest, Montagna rung up Perrucchetti's office asking the amount, receiving once more a refusal.

Next day, Perrucchetti was interrogated again by Massa, but in threatening manners. He charged him of- having hidden some jews, supported partisans, and of being an intimate of Badoglio. His son Giorgio, also arrested, was brutally interrogated by Massa, with the charge of having false documents in order to withdraw himself from military service. The same day Montagna presented himself to Perrucchetti's relations, saying that, knowing the arrest, he offered his help for their liberation. But they refused his help, thinking the charges against Perrucchetti were unfounded. The two Perrucchetti, transferred to Via Tasso, on 1 June 44, during the confusion occurred for the SS removal, were released. There are no sure proofs of Montagna guilt. It is presumed that he is involved in these arrests, owing also to his friendship with Massa. Certainly, during the

Sequence	25/3
Div	H034
Book	
File No	
Action	

nazi-fascists occupation, he was in very cordial relations with German Officers, and Italian Fascists, for his own speculations. It was not learned his belonging to the OVRA activity.

Montagna was Amministratore Unico of the Società Anonima Immobiliare Romana. He was not on service at the Afghanistan Legation, but, during the German occupation of Rome, he obtained, from the Minister, a document proving his engagement as Particular Secretary. This was certainly done, in order to guarantee himself towards the captures that the Germans were doing in that time. On 1 May 1944 he was appointed as Particular Secretary of the Portugal Consulate who gave him a regular permit with a photo.

He is owner of a Fiat 1500- Rome 67822- formerly ~~formerly~~ bearing the letters C.D. (Diplomatic Corps). On 14 June 1944, he obtained the permit of circulation by the Allied Command - n.1735 - and two stars. He had, also, in 1944, the circulation permit for the national road Rome-Naples, released from Capt. Baker.

This motorcar was requisitioned by CC RR Corps, and allegedly was given back to him, owing to the interest of the Head of HQ Staff of the American Intelligence Service, who released him a document, declaring this motorcar not to be requisitioned.

For his suspected activity, during the nazi fascists occupation, on July 44 he was proposed to be sent to a concentration camp. Such an order was revoked, a few days after, owing to the guarantee of high personalities, asserting that Montagna, during the occupation of Rome, hidden many persons, among whom where: S.E. Cipolla, Procuratore Generale di Cassazione, Prof? Bazzi, Ing. Galeazzi, and some Generals of the Italian Army.

Resuming: he is a person of immoral life and politically is presumed to have played the "double game". He vaunts to be intimate friends of prominent American Personalities. His prejudged files are, since 20 Jan 46, on the hands of the Procuratore del Re, by the Tribunale of Rome, Avv. Sini, and not yet were given back to the Questura of Rome.

Rome, 21 March 1946

Installation

MONTAGNA Ugo di Diego e di Vassallo Antonio, nato a Grottole (Grigento) il 16 novembre 1910, già abitante in via Isonzo 25, ora in via Rabirio n.1 presso il padre, nel 1944 venne segnalato come amico intimo di personalità fasciste, tra cui Scorza e Cucco, sospettato di essere al servizio dell'o.v.r.a. e di avere denunziato, allo scopo di ricattarlo, l'industriale Ferrucchetti Giovanni e figlio Giorgio, arrestati dalla polizia repubblicana il 29 maggio 1944.

E' risultato che il Montagna, residente a Roma da 12 anni, ha svolto attività imprecisata, occupandosi di mediazioni di case e terreni. E' pregiudicato per falso ed ha tenuto sempre cattiva condotta morale, essendo vizioso, donnaiolo e dissipatore. E' diviso dalla moglie, Annibaldi Elsa, e, fino al maggio 1945, viveva solo in un appartamento di sua proprietà in via Isonzo 25, ove convenivano persone di ambo i sessi.

Durante la dominazione nazi-fascista, il Montagna, ha ricevuto in casa personalità fasciste ed ufficiali tedeschi. Con la liberazione di Roma la sua casa venne frequentata anche da Ufficiali Alleati.

Detto individuo in passato fu in rapporti di affari con Ferrucchetti Giovanni, abitante in via Emanuele Filiberto 190, costruttore, milionario, proprietario di palazzi e terreni, venendo a conoscenza di alcuni particolari di carattere privato del Ferrucchetti stesso.

Qualche giorno prima del 29 maggio 1944, il Montagna fece in prestito al Sig. Rovera, cognato del Ferrucchetti e cointeressato nell'azienda, e al rag. dell'ufficio, sig. Fogliano, la somma di lire 200 mila, avute in risposta negativa, il giorno 29 maggio il Montagna, parlando col rag. Fogliano, gli fece comprendere che si sarebbe accontentato anche di 25 mila lire.

Avendo ancora un rifiuto, si fece promettere dal Fogliano di parlarne al Ferrucchetti, e che gli avrebbe poi telefonato per conoscere le de-

E' risultato che il Montagna, residente a Roma da 12 anni, ha svolto attività imprecisata, occupandosi di mediazioni di case e terreni. E' pregiudicato per falso ed ha tenuto sempre cattiva condotta morale, essendo vizioso, donnaiolo e dissipatore. E' diviso dalla moglie, Annibaldì Elsa, e, fino al maggio 1945, viveva solo in un appartamento di sua proprietà in via Isonzo 25, ove convenivano persone di ambo i sessi.

Durante la dominazione nazi-fascista, il Montagna, ha ricevuto in casa personalità fasciste ed ufficiali tedeschi. Con la liberazione di Roma la sua casa venne frequentata anche da Ufficiali Alleati.

Detto individuo in passato fu in rapporti di affari con Perrucchetti Giovanni, abitante in via Emanuele Filiberto 190, costruttore, milionario, proprietario di palazzi e terreni, venendo a conoscenza di alcuni particolari di carattere privato del Perrucchetti stesso.

Qualche giorno prima del 29 maggio 1944, il Montagna, prese in prestito al Sig. Rovera, cognato del Perrucchetti e cointeressato nell'azienda, e al rag. dell'ufficio, sig. Fogliano, la somma di lire 200 mila; avuta la risposta negativa, il giorno 29 maggio il Montagna, parlando col rag. Fogliano, gli fece comprendere che si sarebbe accontentato anche di 25 mila lire.

~~Avvenne~~ ancora un rifiuto, si fece promettere dal Fogliano di parlarne al Perrucchetti, e che gli avrebbe poi telefonato per conoscere le determinazioni.

Il 29 maggio il Perrucchetti veniva arrestato, nel suo ufficio, dal maresciallo Di Bello della guardia repubblicana e condotto alla caserma di viale Romania, ove veniva interrogato dal colonnello Masse, che si mostrò abbastanza gentile. Il mattino stesso dell'arresto il Montagna telefonava all'ufficio del Perrucchetti chiedendo la somma, ma ancora una volta riceveva un rifiuto.

Via Roma 107

Il giorno successivo, il Perrucchetti, veniva nuovamente interrogato ma in senso minaccioso dal Massa che lo accusava di aver nascolato ebrei, sovvenzionati i partigiani ed essere amico personale di S.E. Badoglio. Anche il figlio Giorgio, arrestato, veniva brutalmente interrogato dal Massa con l'accusa di aver ottenuto falsi documenti per sottrarsi al servizio militare.

Quello stesso giorno il Montagna si presentava ai famigliari del Perrucchetti dicendo che aveva saputo dell'arresto ed offriva il suo interessamento per liberarli, ma i famigliari ricusavano l'aiuto, perchè, secondo loro, le accuse mosse al Perrucchetti erano infondate.

I Perrucchetti, padre e figlio, trasferiti a via Tasso, venivano rilasciati il 1° giugno 1944, durante la confusione determinatasi, per lo sgombrare dei locali da parte delle S.S. tedesche.

Pur non essendosi raggiunte prove sicure della colpevolezza del Montagna, non sembra che egli sia del tutto estraneo all'arresto del Perrucchetti, tenuto conto anche dell'amicizia tra lo stesso e il Massa. Comunque egli certamente durante il periodo nazi-fascista è stato in rapporti più che cordiali con ufficiali germanici e fascisti italiani, servendosi degli stessi per le sue speculazioni.

Non risultò la sua appartenenza all'O.V.R.A. -

Il Montagna è stato amministratore unico della Società Anonima Immobiliare romana. Egli non sarebbe stato occupato presso la Legazione di Afghanistan, ma durante l'occupazione tedesca di Roma, ottenne dal Ministro di detta Legazione un documento da cui risultava essere il suo segretario particolare, allo scopo-sembra-di garantirsi contro le "retate", che i tedeschi facevano in quel tempo. Il 1° maggio 1944 si fece assumere come segretario particolare del Console del Portogallo.

Perrucchetti dicendo che aveva saputo dell'arresto ed offriva il suo interessamento per liberarli, ma i famigliari ricusavano l'aiuto, perchè, secondo loro, le accuse mosse al Perrucchetti erano infondate.

I Perrucchetti, padre e figlio, trasferiti a via Tasso, venivano rilasciati il 1° giugno 1944, durante la confusione determinatasi, per lo sgombrò dei locali da parte delle S.S. tedesche.

Pur non essendosi raggiunte prove sicure della colpevolezza del Montagna, non sembra che egli sia del tutto estraneo all'arresto del Perrucchetti, tenuto conto anche dell'amicizia tra lo stesso e il Massa. Comunque egli certamente durante il periodo nazi-fascista è stato in rapporti più che cordiali con ufficiali germanici e fascisti italiani, servendosi degli stessi per le sue speculazioni.

Non risultò la sua appartenenza all'o.v.r.a. -

Il Montagna è stato amministratore unico della Società Anonima Immobiliare romana. Egli non sarebbe stato occupato presso la Legazione di Afghanistan, ma durante l'occupazione tedesca di Roma, ottenne dal Ministro di detta Legazione un documento da cui risultava essere il suo segretario particolare, allo scopo-sembra-di garantirsi contro le "retate" che i tedeschi facevano in quel tempo. Il 1° maggio 1944 si fece assumere come segretario particolare del Console del Portogallo che lo munì di regolare patentino con fotografia.

Possiede l'auto Fiat 1500, con targa Roma 67822, prima munita di targa del Corpo Diplomatico, ~~ed~~ ⁱⁿ seguito, cioè in data 14 giugno 1944, gli venne rilasciato il permesso di circolazione ~~con~~ ^{dal} dal Comando Alleato ^{del} torn. 1735 e due stelle. ~~Maltresì~~ ^{Maltresì} munito del permesso di circolazione per la strada nazionale Roma-Napoli rilasciato dal Capitano Baker. Detta macchina sarebbe stata requisita, dai CC.RR., e si vuole che gli fu restituita a seguito dell'interessamento del Capo di Stato Maggiore dell'Intelligence Service Americano, il quale gli avrebbe

rilasciato un documento con cui si dichiarava, detta macchina, non soggetta alla requisizione.

Per l'attività sospetta da lui svolta durante l'occupazione nazi-fascista nel luglio 1944 fu proposto per l'internamento in un campo di concentramento; tale ordine però fu dopo pochi giorni revocato per l'intervento di alte personalità che ebbero a garantirlo, attestando che il Montagna, nel periodo dell'occupazione di Roma aveva tenuto nascoste varie persone, fra cui S.E. Cipolla, Procuratore Generale di Cassazione, il Prof. Bazzi, l'ing. Galeazzi, e Generali del Regio Esercito Italiano.

Trattasi in complesso di persona di cattiva condotta morale, e, politicamente, è da ritenere che abbia fatto il doppio gioco.

Egli vanta amicizie nelle alte sfere americane.

Il fascicolo da pregiudicato a lui intestato, risulta chiesto in visione dal Procuratore del Re presso il Tribunale di Roma, Avv. Sini, in data 20 gennaio u.s. e non è stato ancora restituito alla Questura di Roma.

Roma, 21 marzo 1946.

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

6897

REF : SD/140.02-62

2 May 1946

SUBJECT : BORGHESE Valerio

TO : P.M. Ufficio del P.M. della Sezione Speciale
di Corte d'Assise di Milano.

1. Reference your request to Rome Area Allied Command for the transfer of the above named to your custody for trial.
2. I am instructed to inform you that the Allied Authorities have no objection to the transfer of Subject.
3. BORGHESE is at present in Italian custody at PROCEIDA.

EJB
E.J. BYE,
Colonel,
A/Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

CONFIDENTIAL

21

CONFIDENTIAL

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2
APO 512, US ARMY

6396

GBI.389.701/FF/1311

29 April, 1946

SUBJECT: BORGHESE Valerio.

TO : Allied Commission,
Public Safety Sub-Commission,
Security Division.

1. R.A.A.C. have informed this H.Q. that a request has been received by them from the Special Assize Court of MILAN for the transfer of Subject for detention in that city in order that his trial may be prepared. Subject is at present in Italian custody in PROCEIDA.

2. Please inform the Italian Authorities that this HQ has no objection to the transfer of Subject to custody in MILAN.

Earle B. Nichols
EARLE B. NICHOLS
Colonel, U.S.C.
Asst. A.C. of S., G-2

HHS/ind

Copy To: A.C. of S., R.A.A.C.,
APO MD. 791,
US Army.

CONFIDENTIAL

Security	
Stamp	
Box	207 1/5
Box	14
File	6201
Adm	140.02.62

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF. : SD/140.02

SUBJECT : DARDANONI Gioacchino

TO : Ministry of Interior
General Direction of Public Safety.

8 March 1946

9399

1. The attached letter received from PETRE' Giovanni is forwarded herewith for your information and any action you may deem necessary.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/lm.

UFFICIO DEL P. M.

presso le

SEZIONI SPECIALI DELLA CORTE D'ASSISE
di MILANO

7 Maggio 1946

Milano.

N° 0176 di prot.

OGGETTO : BORGHESE Valerio.

AL Colonnello E.J. DYE
A/Director Public Safety
Headquarters Allied Commission
A.P.O. 394

R O M A

In relazione alla nota SD/ 140.02-62 del 2 corrente, predo
atto del suo contenuto e comunico a Codesto Comando, per conoscenza, che
oggi stesso ho inviato richiesta al Pretore di Procura acciòché disponga
a mezzo traduzione straordinaria dell'invio a Milano di BORGHESE Valerio
tramite i CC.RR. competenti.-

IL CAPO dell'UFFICIO del P. M.
presso le Sez. Speciali della Corte di Assise

Druck

OGGETTO : BORGHESE Valerio.

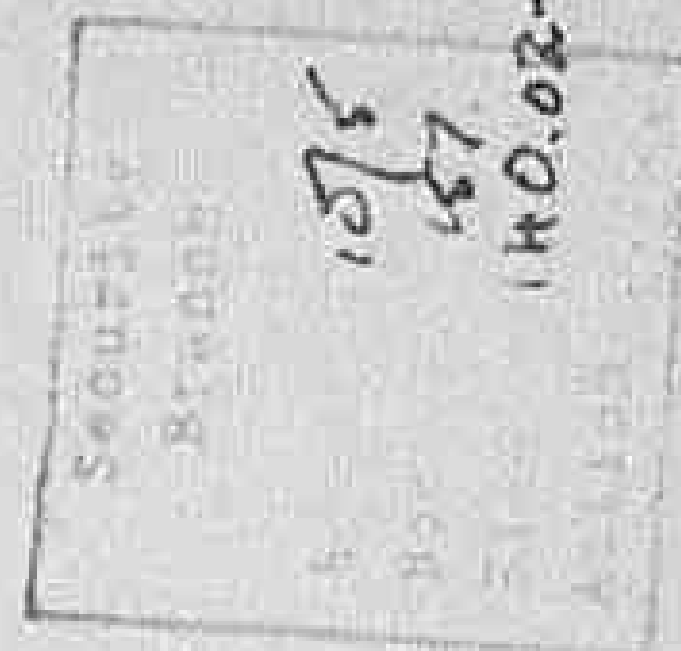
AL Colonnello E.J. BYE
A/Director Public Safety
Headquarters Allied Commission
A.P.O. 394

R O M A

In relazione alla nota SD/ I40.02-62 del 2 corrente, prendo atto del suo contenuto e comunico a Codesto Comando, per conoscenza, che oggi stesso ho inviato richiesta al Pretore di Procida acciocché disponga a mezzo traduzione straordinaria dell'invio a Milano di BORGHESE Valerio tramite i CC.RR. competenti.-

IL CAPO dell'UFFICIO del P. M.
presso la Sez. Studi della Corte di Assise

Quar



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.F.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

6395

REF.

: SD/140.02

28 January 1946

SUBJECT

: BORGESSE Julio Valerio

TO

: G-2 (CI) AFHQ

1. We are informed by the Commander, Rome Legione CC.RR. that the above named former Commander of 1 Flotilla M.A.S. that he has been transferred from FORTE BOCCA to PRUCIDA as a precautionary measure.

2. Forwarded for information.

W. H. Chapin
JOHN W. CHAPIN,
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

AME/1m.

(translation P.E.)

CC. RR. TERRITORIAL LEGION - ROME
Service Office

Rome, 1/1/1945

Nr. 6/28

To: ALLIED COMMISSION
Sub Commission of P.E.

P. E. E.

SUBJECT: Phonogram brought by hand.

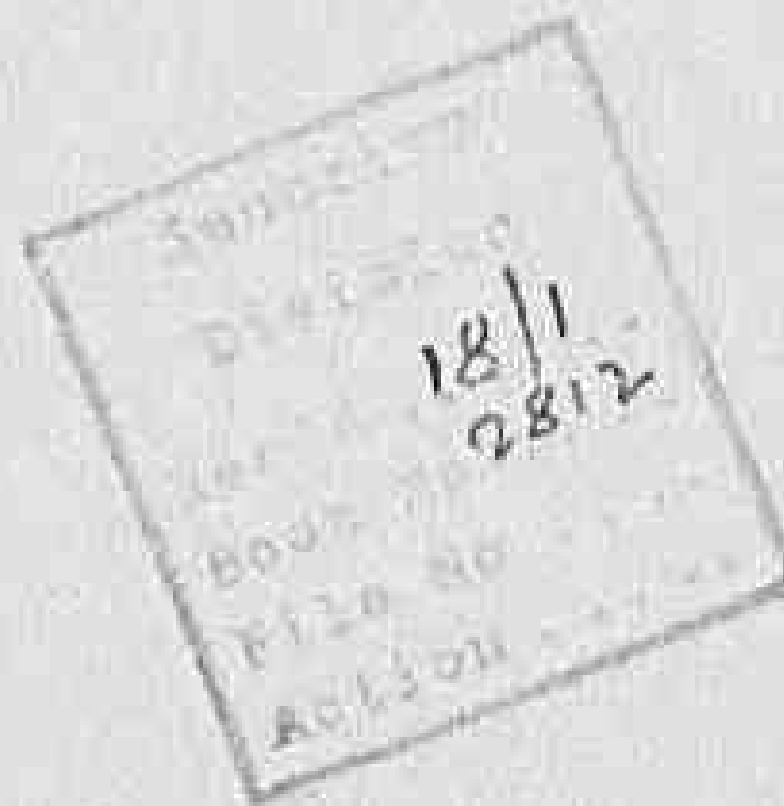
Following preceding phone communication, I beg
to inform you, in strictly confidential form, that Valerio
Julio BORRERO, former Commander of X Flotilla M.A.S., has
been conveyed for restrictive measures, from MORTE ROCCA
to PROGIDA prison.

The Commander
s/ Col. Carlo PERINETTI

to/ DPS
DDPS
Police

Security -

- 16/1
- 16/1
- 16/1





LEGIONE TERRIT. CC. RR. DI ROMA
UFFICIO SERVIZIO

N. 6/82 di prot. ris. pers.

Roma, li 1^o gennaio 1946 ~~PM~~

Risp. al _____ del _____

Allegati n. _____

6993

RISERVATO PERSONALE
OGGETTO: Fonogramma a mano.

Al la Sottocommissione P.S.
- Commissione Allentata -

R O M A

A seguito precedenti comunicazioni telefoniche informo, in via confidenziale e riservata, che Valerio Julio Borghese, già comandante della 8 Flottiglia Mas, è stato tradotto per misure di sicurezza dal forte Boccea al reclusorio di Precida.

Il Ten. Colonnello Comandante
- Carlo Perinetti -

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

6392

REF. : SD/140.02-61

SUBJECT : PAONINI, Cesare

TO : AC of S., G-5, A.F.H.Q.

15 Feb. 1946

1. With reference to your G-5:OI4.5 dated 3 Jan. 1946 under Subject heading PANINI.

2. Subject appeared before the Special Assise Court of Trieste on 27 November 1945 and was found not guilty as the evidence did not constitute a crime.

3. The Court was constituted as follows:

President	Dott. THERES Mario
Giudice Popolare	RUMIGNANI Pietro
"	" ROSSI Angelo
"	" MIHELIC Giuseppe
"	" PERTOT Zvonko

4. Translated copy of the Courts' findings are forwarded herewith.

W.B.
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.
Director Public Safety
Sub Commission.

AHE/us

CRIMINAL INVESTIGATION DIVISION

HEADQUARTERS
VENEZIA GIULIA POLICE FORCE
13 CORPS

Tel.N. 4800

FILE No. VGP/18/50

SUBJECT PAGNINI

TO: Security Division
P.S. Sub Commission
HQ. A.C. APO 394

8th Feb 1946

- 1, Ref your letter SD/14002
of 5th January 1946.
- 2, See attached copy of sen-
tence issued by Special Court of Assi-
ze.
- 3, Copy of above was forward-
ed to you on 11th January 1946.

For the Chief of Police

R.N. Hobbs
R.N. HOBBS, Capt. PSO
Supt. C.I.D.

6391

2-12/2
3179
140.02

CRIMINAL INVESTIGATION DIVISION
HEADQUARTERS
VENEZIA GIULIA POLICE FORCE
13 CORPS

2936

5390

Tel. 4800
FILE NO. VGP/18/5
SUBJECT: PAGNINI Cesare
TO: Public Safety Sub Commission
HQ. Allied Commission - APO 394

18th January 1946. - 104

Lead 25/1

PA
14457

1. Referring to your enquiry respecting above named subject (your reference unknown).
2. PAGNINI Cesare fu Cesare, ex Podestà of Trieste, appeared before the Special Assize Court of Trieste on 27/11/45 on charges of collaboration with the Germans after the 8th September 1943 (art. N.487 C.p.p.)
3. The Court was constituted as follows:

President:	Dott. THERMES Mario
Giudice Popolare:	RUMIGNANI Pietro
" "	ROSSI Angelo
" "	MIHELIC Giuseppe
" "	PERTOT Zvonko

Result: "PAGNINI Cesare is found not guilty since the facts attributed to him do not constitute a crime, and he is to be released unless he is detained for other reasons."

For Chief of Police

A. N. Lott
A. HUNTER, Capt.
A/Supt. C.I.D.

H/V
3085

Translation

(COPY)

0039

CORTE D'APPELLO IN TRIESTE

In the Name of the Law
The "Corte Straordinaria di Assise di Trieste" - "Sezione Penale"
Composed of the Magistrates

1. Thernes Dr. Mario - President
2. Pertot Zvonko - popular judge
3. Rumignani Pietro - popular judge
4. Rossi Angelo " "
5. Micheli Giuseppe " "

Having heard the Public Prosecutor, the defendant and the defense, pronounces
the following

SENTENCE

in the trial of the Public Prosecutor against
Pagnini Avv. Cesare son of late Cesare and of Lupina Amalia, born at Trieste on
19/3/1899, living in Trieste, Via Rossini 14, detained since 22/6/1945 herewith
present

ACCUSED

of the crime as provided for by Art. 1 No. 2 Proc 5 of the A.M.G. relative to
Art 58 of the Military Penal Code (War) for having, in Trieste, after the
8th Sep 43 favoured the enemy's political aims in the territory by him occupied,
in his qualities and functions of Mayor of the City of Trieste, with various
activities and especially for having formed the Civic Guard, an armed unit
which served the German oppressors and the SS militia, and for having sent
dependants of this commune to work, remaining at his post notwithstanding the
continued violations of the Hague conventions committed by the Germans as the
atrocious hangings of innocent hostages held in Via Ghega, Via d'Azeglio, Opicina
and other localities.

IN FACT

On 10 September 1943 the Germans invaded the city of Trieste. After some
days, a certain Idreno Utimperghe and other old "squadristi", promoted the
founding of the "Pascio Repubblicano", resuming their old habits and returning
to their old methods: devastation of shops - especially Jewish - arrests of
anti-Fascists, informing the Germans, personal reprisals etc etc.

The city relived the worse days of the old "squadristi" and could but assist
helpless and without defense. Such being the circumstances, a group of Triestine
personalities, among whom Dr Bruno Cocceani, Comm. Guido Cosulich, Comm. Gustavo
Comici, thought of counter-acting the neo-fascist aggression by producing men
who could and would have resisted to them and in the same time protect the
citizens from the Germans who likewise were aggressive and rapacious.

It was necessary, therefore, to find the man who would assume the mayorship.
They therefore addressed themselves to Lawyer Cesare Pagnini, who accepted the
request, stating that he accepted it although he knew the great responsibilities
he had to assume in order to protect the interests of Trieste and those of its
citizens.

Having been nominated and given the powers by the German gauleiter, Pagnini
besides trying to solve the other problems, turned his attention in order to
realize the vague ideas of his predecessor "Commissario Prefettizio" Comm. Coppola.
He, in other words, wanted to form a Civic Guard which should have as its only
and essential aim the protection of the riches and lives of the citizens, not
so much at that moment but when the German invader would have left the town.

538

Naturally, hiding his real reasons from the Germans, Pagnini obtained permission from the occupying authority, which through the SS Captain, gave its formal assurance that the Civic Guard would have never been employed outside the city limits and only for ordinary police duties. In other words, the Civic Guard should have been and in fact was formed for reasons absolutely different from those wanted by the enemy.

This is the reason why it was given uniforms and arms by the Army Corps. Not many months later the German authorities began to request and impose, for the most useless pretexts, that the Civic Guard perform services which

were only useful to them. Pagnini opposed this energetically, but in vain.

At that time, the Political Commissar of the Yugoslav partisans, Francesco Stoka, presented himself to him together with another partisan, Antonio Veluacek, and told him to dissolve the Civic Guard and leave his post, and assured him that he would personally protect him and his family's persons by sending them to the already liberated part of Italy.

Pagnini received the same invitation from other persons.

But, both to Stoka as well as the others, he replied with a refusal, and justified himself by saying that his flight would have left his young soldiers at the mercy of the Germans and that he, being their commander, considered the breaking up of the unit inadvisable as the Germans would have assuredly surrendered soon. The same invitation was given to Pagnini when the Germans began to execute innocent Italian and Slovene hostages. At that occasion, Pagnini replied negatively and said that to comply with this invitation would have meant to desert combat post, abandon his citizens for whose interests he has always served and for whom he has always protested. To those who had his confidence he told them that his presence in Trieste and his stay there had two other reasons as he was secretly collecting arms in order to meet any future event and carrying on investigations regarding the location of mines which the enemy had placed along the harbour which he had the intention of exploding before leaving the town. And the investigations were, in fact, completed when, thanks to the Sig. Alberto Farni's interest, he obtained from the German officer in charge of the mines their exact location and the control post from which they would have been exploded.

The days of enemy domination were about to be over.

Since 25 April Pagnini assembled the Civic Guard and, in the presence of some German officers, said that the much awaited day has come and that it was moment to arm and defend the city.

In fact, on 30 April the fight against the invader was begun. Pagnini, together with some Civic Guards defended the "Palazzo Civico" and the Italian flag which was raised to the highest part of the building.

The arrival of Mar. Tito's and Allied Troops brought an end to the Public activities of Pagnini who was arrested first and later released to be again arrested in order to appear before this "Corte Straordinaria" which observes

BY RIGHT

the accusation against Pagnini - although in its imprecise formulation and its non commendable supposition, the one due to the erroneous conception for which the accusation should be inflexible once it is formulated on the basis of a denunciation or a suit as it consists of the use an "incognito" - is summed up of the crime of collaboration of which said Pagnini is accused and which brought about by three specific facts: that of having constituted and maintained the Civic Guard which was used by the occupying authorities for its own ends; that of having sent many dependants of this comune to

186

6887

forced labour as ordered by said authorities; finally, that of having continued as Mayor when the enemy began to execute innocent hostages.

It is not necessary to treat the second accusation. The Public Prosecutor has, during the preliminaries, withdrawn his accusation which was substantially unfounded. In truth Pagnini limited himself to carry out the orders received from the Germans, and tried, with all means, to reduce them or to obstruct their execution.

With regard to the first and third accusations, whose examination can be made together, any discussion appears ~~very~~ useless when it is demonstrated that said facts are not imbued with criminal characteristics.

As it is known, the crime of collaboration demands a positive or negative activity, voluntary and conscious directed to help the political aims of an enemy invader. Therefore, in order to define Pagnini's activity criminal and penally punishable, it would have been necessary to show that the constitution of the Civic Guard or its efficient maintenance, as well as his acceptance to remain as Mayor, were desired by Pagnini in order to serve himself and the enemy.

The proofs already collected during the preliminaries which, having been confirmed clear and elucidating during the oral debate, have shown without doubt that in every moment of his activities as head of the commune and commander of the Civic Guard, Pagnini acted in the direct interest of the city and only for the present and future needs of its citizens.

In fact, if one takes a look at the origin of the Civic Guard, one must admit that according to the statements of many witnesses (from M.E. the Bishop, the President of the Committee of Liberation, Capt. Piemonte, Sub Lt. Marcon, Sig. Del Bianco etc etc) said Guard was constituted for the reason that the city could have had an armed unit to defend its citizens, their belongings and honour, especially in a moment when the much awaited and certain national uprising would have begun.

Such a reason was openly stated by Pagnini to those who were next to him and especially to those who were members of said unit (vide witnesses' statements) This reaffirmed reason was always maintained by Pagnini. It was repeated not only when he gave the order to collect clandestine arms (Piemonte Marcon, Caporali, Calligaris statements) but also when he authorized his officers and encouraged them to establish contacts with the partisans and gave them - as they were considered comrades in arms by the Civic Guards - (Piemontesi, Marcon, Bessi statements) arms and equipment. And if the statements of witness Stoka can appear in contradiction with the others, it must be observed that said statement is not confirmed by those of witnesses Dovaak, Brauma and Kunter, for the difference may be accounted for by the fact that, having awaited the result of the conversation between Pagnini and Stoka, the former could have retained it opportune not to show to the latter the circumstances which would have involved and were involving the responsibilities of third persons, beginning with the officers, many of whom were already interned in German concentration camps for that reason.

On the whole, a further confirmation of all that has been said can be had from the statement of witness Mazzolini. She, being the wife an internee in Germany who died there, mother of a youth brutally murdered by the Germans at Trieste, and being herself an ex-German internee, has stated that, wanting to save her son from Nazi or Fascist military service, she confided in Pagnini without hiding her real reasons. Pagnini accepted her plea and stated that he would enroll the young man although the time for such enrollment was over due. Mazzolini has also stated that until her son was not imprisoned by the

6386

Germans she followed him and knew of the continuous contacts existing between the officers and soldiers of the Civic Guard and the partisans.

Therefore, summing up the statements of the witness with those already mentioned of Capt. Piemontesi, Lt. Marcon ettc etc., it must be concluded that the Civic Guard was constituted and maintained not for any illegal reason but for the noble one for which it was created.

Nor its last episodes have diminished its origin and its aims. The whole city has assisted, as many witnesses affirm, at the fight between the Civic Guard and the Germans. Pagnini, with a platoon of valourous men, (statements of Caporali, Calligaris, Bessi) defended the "Palazzo Comunale" and the Italian flag.

Another accusation has been forwarded against Pagnini with regard to his mayorship for not having disbanded the aforesaid unit when the German authorities wanted to employ it for their own aims and services. To all those who pressed him about it, Pagnini replied in the manner mentioned above.

Now, it could be admitted that Pagnini has erroneously interpreted the situation that he gave too much faith to the word of a German commander who assured him of the legal employment of the Trieste armed units, and it could also be admitted that he foresaw unnecessary dangers or at least not so serious as in reality they could have presented themselves, but all be definitely and assuredly confirmed by this Court - whose powers and functions are above all political criticism - is that Pagnini, by refusing to disband the Civic Guard, has always had the good of the city in mind.

As much must be said for the accusation which was made against him for not having left the mayorship in time. Pagnini did not lack advice, but he replied negatively. His love for the city that gave him birth helped him to continue in the work which he had accepted, in that work which even without his appeal to be erased from the War Criminal list as broadcast by Radio London where he was erroneously listed, he would have been condoned. Pagnini, in fact, besides carrying on the duties of Mayor which could not have been considered that of a collaborator with the Germans, also interested himself to release persons arrested by the German authorities (a typical case is that of the Stuparich family for whom Pagnini pronounced himself in its defense with H.E. the Bishop defined as brave and the definition comes from one who has shown courage in those days) and also ascertained himself of the location of the mines and the control post from whence they would have been exploded.

Perhaps an objection may be made to show that Pagnini overestimated his own importance and his presence in the city as well as in his responsibilities, but it must be said that his stay was in no way determined by the will to collaborate with the Germans, in other words, to help the enemy. The facts attributed to Pagnini are therefore not to be considered as crimes.

P.Q.M. (Public Prosecutor)

Having seen Art. 487 c.p.p.
Cesare Pagnini is not guilty because the facts attributed to him do not constitute a crime, and therefore his release is ordered if he is not to be detained for other reasons.

TRIESTE 27 November 1945

THE PRESIDENT
Signed. Thomas Dott. Mario

THE CHANCELLOR
Signed. Argenton

A true copy released to the Questura of Trieste.
Trieste 7 February 1946

The Chancellor ?

6887

forced labour as ordered by said authorities; finally, that of having continued as Mayor when the enemy began to execute innocent hostages.

It is not necessary to treat the second accusation. The Public Prosecutor has, during the preliminaries, withdrawn his accusation which was substantially unfounded. In truth Pagnini limited himself to carry out the orders received from the Germans, and tried, with all means, to reduce them or to obstruct their execution.

With regard to the first and third accusations, whose examination can be made together, any discussion appears ~~xxix~~ useless when it is demonstrated that said facts are not imbued with criminal characteristics.

As it is known, the crime of collaboration demands a positive or negative activity, voluntary and conscious directed to help the political aims of an enemy invader. Therefore, in order to define Pagnini's activity criminal and penally punishable, it would have been necessary to show that the constitution of the Civic Guard or its efficient maintenance, as well as his acceptance to remain as Mayor, were desired by Pagnini in order to serve himself and the enemy.

The proofs already collected during the preliminaries which, having been confirmed clear and elucidating during the oral debate, have shown without doubt that in every moment of his activities as head of the comune and commander of the Civic Guard, Pagnini acted in the direct interest of the city and only for the present and future needs of its citizens.

In fact, if one takes a look at the origin of the Civic Guard, one must admit that according to the statements of many witnesses (from H.E. the Bishop, the President of the Committee of Liberation, Capt. Piemonte, Sub Lt. Marcon, Sig. Del Bianco etc etc) said Guard was constituted for the reason that the city could have had an armed unit to defend its citizens, their belongings and honour, especially in a moment when the much awaited and certain national uprising would have begun.

Such a reason was openly stated by Pagnini to those who were next to him and especially to those who were members of said unit (vide witnesses' statements). This reaffirmed reason was always maintained by Pagnini. It was repeated not only when he gave the order to collect clandestine arms (Piemonte Marcon, Caporali, Calligaris statements) but also when he authorized his officers and encouraged them to establish contacts with the partisans and gave them - as they were considered comrades in arms by the Civic Guards - (Piemontesi, Marcon, Bessi statements) arms and equipment. And if the statements of witness Stoka can appear in contradiction with the others, it must be observed that said statement is not confirmed by those of witnesses Dovank, Brauna and Kunter, for the difference may be accounted for by the fact that, having awaited the result of the conversation between Pagnini and Stoka, the former could have retained it opportune not to show to the latter the circumstances which would have involved and were involving the responsibilities of third persons, beginning with the officers, many of whom were already interned in German concentration camps for that reason.

On the whole, a further confirmation of all that has been said can be had from the statement of witness Mazzolini. She, being the wife an internee in Germany who died there, mother of a youth brutally murdered by the Germans at Trieste, and being herself an ex-German internee, has stated that, wanting to save her son from Nazi or Fascist military service, she confided in Pagnini without hiding her real reasons. Pagnini accepted her plea and stated that he would enroll the young man although the time for such enrollment was over due. Mazzolini has also stated that until her son was not imprisoned by the

6386

Germans she followed him and knew of the continuous contacts existing between the officers and soldiers of the Civic Guard and the partisans.

Therefore, summing up the statements of the witness with those already mentioned of Capt. Piemontesi, Lt. Marcon etc etc., it must be concluded that the Civic Guard was constituted and maintained not for any illegal reason but for the noble one for which it was created.

Nor its last episodes have diminished its origin and its aims. The whole city has assisted, as many witnesses affirm, at the fight between the Civic Guard and the Germans. Pagnini, with a platoon of valourous men, (statements of Caporali, Calligaris, Bessi) defended the "Palazzo Comunale" and the Italian flag.

Another accusation has been forwarded against Pagnini with regard to his mayorship for not having disbanded the aforesaid unit when the German authorities wanted to employ it for their own aims and services. To all those who pressed him about it, Pagnini replied in the manner mentioned above.

Now, it could be admitted that Pagnini has erroneously interpreted the situation that he gave too much faith to the word of a German commander who assured him of the legal employment of the Trieste armed units, and it could also be admitted that he foresaw unnecessary dangers or at least not so serious as in reality they could have presented themselves, but all be definitely and assuredly confirmed by this Court - whose powers and functions are above all political criticism - is that Pagnini, by refusing to disband the Civic Guard, has always had the good of the city in mind.

As much must be said for the accusation which was made against him for not having left the mayorship in time. Pagnini did not lack advice, but he replied negatively. His love for the city that gave him birth helped him to continue in the work which he had accepted, in that work which even without his appeal to be erased from the War Criminal list as broadcast by Radio London where he was erroneously listed, he would have been condoned. Pagnini, in fact, besides carrying on the duties of Mayor which could not have been considered that of a collaborator with the Germans, also interested himself to release persons arrested by the German authorities (a typical case is that of the Stuparich family for whom Pagnini pronounced himself in its defense with H.E. the Bishop defined as brave and the definition comes from one who has shown courage in those days) and also ascertained himself of the location of the mines and the control post from whence they would have been exploded.

Perhaps an objection may be made to show that Pagnini overestimated his own importance and his presence in the city as well as in his responsibilities, but it must be said that his stay was in no way determined by the will to collaborate with the Germans, in other words, to help the enemy. The facts attributed to Pagnini are therefore not to be considered as crimes.

P.Q.M. (Public Prosecutor)

Having seen Art. 487 c.p.p.

Cesare Pagnini is not guilty because the facts attributed to him do not constitute a crime, and therefore his release is ordered if he is not to be detained for other reasons.

TRIESTE 27 November 1945

THE PRESIDENT
Signed. Thomas Dott. Mario

THE CHANCELLOR
Signed. Argenton

A true copy released to the Quagata of Trieste.
Trieste 7 February 1946

The Chancellor ?

-1-

C O P I A

CORTE D'APPELLO IN TRIESTE

In nome della legge

La Corte Straordinaria di Assise di Trieste - Sezione Penale
Composta dai Magistrati

- 1° Thermes dott. Mario - Presidente;
- 2° Pertot Zvonko - giudice popolare;
- 3° Rumignani Pietro - Giudice popolare;
- 4° Rossi Angelo - " "
- 5° Michelic Giuseppe - " "

Inteso il Pubblico Ministero l'imputato ed il difensore ha
pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa del P.M. contro

Pagnini Adv. Cesare e di Lupinz Amalia, nato a Trieste il
19/3/1899, residente a Trieste, Via Rossini, 14, detenuto dal
22/5/1945 - Presente

I M P U T A T O

del reato di cui all'art. 1 N.º 2 Proc. 5 del G.M.A. in relazione al-
l'art. 58 del C.P.M.G. per avere in Trieste dopo l'8/9/1943 favorito
disegni politici del nemico in territorio dallo stesso occupato, nel-
la sua qualità e nelle sue funzioni di Podestà della città di Trieste,
con varia attività ed in particolare costituito la Guardia Civica, cor-
po armato che ha prestato servizio per conto dei tedeschi oppressori
e delle milizie della S.S. inviando al servizio del lavoro i dipendenti
del Comune e, restando in carica, nonostante le reiterate violazioni
delle Convenzioni dell'Aia commesse dai Tedeschi, quali le nefande im-
piecagioni di innocenti ostaggi fatte in Via Ghega, Via d'Azeglio, Opi-
cina ed in altre località.

I N T A T T O

Il 10 settembre 1943 i tedeschi invasero la città di Trieste. Do-
po alcuni giorni, certo Idreno Utimperghe ed altri vecchi squadristi,
promossero la costituzione del Fascio Repubblicano, riprendendo nel
contempo le antiche abitudini, ritornando agli antichi sistemi: dvesta-
zioni dei negozi - soprattutto ebrei - arresti di antifascisti, delazioni
al nemico invadere, vendette personale ecc.

La città riviveva i peggiori momenti del vecchio squadrismo ed at-
territa assisteva inerme ed indifesa. In tali circostanze un gruppo di
personalità Triestine - fra cui il dott. Bruno Coceani, il comm. Guido
Cosulich, il comm. Gustavo Comici pensarono di contrapporre alla sfre-

2° Pertot Zvonko - giudice popolare;
 3° Rumignani Pietro - Giudice popolare;
 4° Rossi Angelo - " "
 5° Micheli Giuseppe - " "

Inteso il Pubblico Ministero l'imputato ed il difensore ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa del P.M. contro

Pagnini Avv. Cesare e di Lupinz Amalia, nato a Trieste il 19/3/1899, residente a Trieste, Via Rossini, 14, detenuto dal 22/6/1945 - Presente

I M P U T A T O

del reato di cui all'art. 1 N.º 2 Proc. 5 del G.M.A. in relazione all'art. 58 del C.P.M.G. per avere in Trieste dopo l'8/9/1943 favorito disegni politici del nemico in territorio dallo stesso occupato, nella sua qualità e nelle sue funzioni di Podestà della città di Trieste, con varia attività ed in particolare costituito la Guardia Civica, corpo armato che ha prestato servizio per conto dei tedeschi oppressori e delle milizie della S.S. inviando al servizio del lavoro i dipendenti del Comune e, restando in carica, nonostante le reiterate violazioni delle Convenzioni dell'Aia commesse dai Tedeschi, quali le nefande impiccagioni di innocenti ostaggi fatte in Via Ghega, Via d'Azeglio, Opicina ed in altre località.

I N F A T T O

Il 10 settembre 1943 i tedeschi invasero la città di Trieste. Dopo alcuni giorni, certo Idreno Utimperghe ed altri vecchi squadristi, promossero la costituzione del Fascio Repubblicano, riprendendo nel contempo le antiche abitudini, ritornando agli antichi sistemi: devastazioni dei negozi - soprattutto ebrei - arresti di antifascisti, delazioni al nemico invadere, vendette personale ecc.

La città riviveva i peggiori momenti del vecchio squadrismo ed atterrita assisteva inerme ed indifesa. In tali circostanze un gruppo di personalità Triestine - fra cui il dott. Bruno Coceani, il comm. Guido Cosulich, il comm. Gustavo Comici pensarono di contrapporre alla sfrenata prepotenza dei neofascisti uomini che potessero e volessero resistere a quelli e nel contempo servire di protezione alla città dinanzi di fronte al tedesco non meno prepotente ed invadente.

Occorreva pertanto provvedere anzitutto alle designazioni di colui che avrebbe dovuto ricoprire la carica di Podestà. A questo scopo rivolsero le loro insistenze all'Avv. Cesare Pagnini, il quale accettò l'offerta, dichiarando di accettarla, pur conscio della grave responsabilità che si assumeva, nell'interesse di Trieste ed in salvaguardia dei suoi ./.

conciittadini e della loro italianità.

Nominato ed investito delle sue funzioni dal Gaulleiter tedesco, il Pagnini, oltre alla risoluzione di altri problemi, volse la sua mente ed i suoi sforzi alla realizzazione di un'idea vagheggiata dal predecessore Commissario Prefettizio Coma. Coppola. Egli, in altri termini pensò e si adoperò al fine di costituire una Guardia Civica, la quale avrebbe dovuto avere come scopo essenziale ed unico di proteggere i beni e la vita dei cittadini, non tanto nel momento, quanto nell'auspicato giorno in cui dovesse cessare il dominio nemico.

Naturalmente tacendo ai tedeschi lo scopo essenziale, il Pagnini ottenne il consenso dell'Autorità occupante, la quale, per bocca del Comandante delle S.S. diede formale assicurazione che la Guardia Divica mai sarebbe stata adoperata fuori dalla cinta urbana e fuor che per gli ordinari servizi di Polizia Cittadina. In altre parole, la Guardia Civica doveva essere e di fatto fu poi costituita per fini assolutamente estranei a quelli perseguiti o voluti dal nemico.

Questo, dunque, l'inizio e la ragione d'essere del Corpo Armato e vestito dal Pagnini con armi e divise italiane.

Non molti mesi peraltro passarono quando le autorità germaniche con i più futili pretesti, cominciarono a richiedere ed imporre alle Guardie Civiche servizi più o meno leciti ed a loro solamente utili. Il Pagnini si oppose con tutte le sue forze, ma invano.

Fu in questo momento che a lui si presentò il Commissario Politico dei partigiani Jugoslavi, Francesco Stoka, il quale accompagnato da un altro partigiano, Antonio Veluscek, gli ingiunse di sciogliere la Guardia Civica e di abbandonare la carica; assicurandolo che alla protezione della sua persona e della sua famiglia avrebbe provveduto egli stesso mandandolo con qualunque mezzo nella zona dell'Italia già liberata.

Analogo imposizione ed invito il Pagnini ebbe da altre persone.

Ma, come allo Stoka, così a chiunque rispose con un rifiuto, che giustificò affermando che il suo allontanamento avrebbe significato abbandono ai tedeschi dei suoi giovani soldati, dei quali dopotutto continuava ad essere il Comandante, e che lo scioglimento del Corpo appariva sempre più sconsigliato dal sicuro approssimarsi del giorno della resa tedesca. Lo stesso invito di abbandonare la carica fu al Pagnini rivolto successivamente quando le autorità germaniche presero a giustificare innocenti ostaggi italiani e sloveni. Anche in tale circostanza il Pagnini oppose un rifiuto affermando che a seguirlo gli sarebbe verso di disertare il suo posto di lotta

essenziale ed unico al proteggere i beni e la vita dei cittadini, non tanto nel momento, quanto nell'auspicato giorno in cui dovesse cessare il dominio nemico.

Naturalmente tacendo ai tedeschi lo scopo essenziale, il Pagnini ottenne il consenso dell'Autorità occupante, la quale, per bocca del Comandante delle S.S. diede formale assicurazione che la Guardia Civica mai sarebbe stata adoperata fuori dalla cinta urbana e fuor che per gli ordinari servizi di Polizia Cittadina. In altre parole, la Guardia Civica doveva essere e di fatto fu poi costituita per fini assolutamente estranei a quelli perseguiti o voluti dal nemico.

Questo, dunque, l'inizio e la ragione d'essere del Corpo Armato e vestito dal Pagnini con armi e divise italiane.

Non molti mesi peraltro passarono quando le autorità germaniche con i più futili pretesti, cominciarono a richiedere ed imporre alle Guardie Civiche servizi più o meno leciti ed a loro solamente utili. Il Pagnini si oppose con tutte le sue forze, ma invano.

Fu in questo momento che a lui si presentò il Commissario Politico dei partigiani Jugoslavi, Francesco Stoka, il quale accompagnato da un altro partigiano, Antonio Veluscek, gli ingiunse di sciogliere la Guardia Civica e di abbandonare la carica; assicurandolo che alla protezione della sua persona e della sua famiglia avrebbe provveduto egli stesso mandandolo con qualunque mezzo nella zona dell'Italia già liberata.

Analoga imposizione ed invito il Pagnini ebbe da altre persone.

Ma, come allo Stoka, così a chiunque rispose con un rifiuto, che giustificò affermando che il suo allontanamento avrebbe significato abbandono ai tedeschi dei suoi giovani soldati, dei quali depotutto continuava ad essere il Comandante, e che lo scioglimento del Corpo appariva sempre più sconsigliato dal sicuro approssimarsi del giorno della resa tedesca. Lo stesso invito di abbandonare la carica fu al Pagnini rivolto successivamente quando le autorità germaniche presero a giustificare innocenti ostaggi italiani e sloveni. Anche in tale circostanza il Pagnini oppose un rifiuto affermando che a seguirlo gli sarebbe parso di disertare il suo posto di lotta e di combattimento, di abbandonare l'intera cittadinanza, nel cui interesse aveva sempre agito ed energicamente protestato. A chi poi godeva della sua fiducia confidava che alla sua presenza in Trieste e la sua permanenza nella carica avevano ancora altre due ragioni giacché egli da una parte stava segretamente raccogliendo delle armi per far fronte ad ogni futuro evento cittadino, e, dall'altra, stava portando a termini indagini sulle mine che il nemico aveva

./.

- 3 -

collocato lungo il porto al dichiarato scopo di farle esplodere al momento in cui avesse dovuto evacuare dalla città. E le indagini, difatti, furono portate a fine allorché, mediante l'opera intermedia del Sig. Alberto Farni, ottenne che l'ufficiale tedesco destinato appunto a comandare il brillamento delle mine, indicò al Pagnini l'ubicazione di quelle e della centrale di comando.

I giorni della dominazione nemica volgevano al termine.

Già al 25 aprile il Pagnini radunò la Guardia Civica e, in presenza di alcuni ufficiali germanici allibiti, comunicò che era giunto il giorno tanto atteso, che era giunto il momento di impugnar le armi per la difesa della città e della sua italianità.

Infatti il 30 Aprile si iniziò la lotta contro l'invasore. Il Pagnini asseragliatosi con alcune Guardie Civiche e con altri nel Palazzo Civico lo difese, difendendo anche la bandiera tricolore, che aveva innalzato sul suo pennone più alto.

L'arrivo delle truppe del mar. Tito e delle truppe alleate chiuse l'attività pubblica del Pagnini, il quale, tratto in arresto una prima volta e scarcerato poco dopo, venne di nuovo imprigionato perché comparisse davanti a questa Corte Straordinaria, che osserva

I N D I R I T T O

L'imputazione posta a carico del Pagnini - pur nella sua imprecisa formulazione e nel non commendevole suo presupposto, quella dovuta all'erroneo concetto per cui l'accusa sarebbe immutabile una volta che stilata sulla base della denuncia o delle querela, questo consistente nella utilizzazione di un'anonimo, - si riassume dicendo che il reato di collaborazionismo al Pagnini appunto imputato, avrebbe avuto concreata e sostanziale estrinsecazione in tre fatti specifici: in quello di aver costituito e mantenuto in attività la Guardia Civica di poi adoperata dalle autorità di occupazione per scopi loro propri; in quello di aver mandato al lavoro obbligatorio ordinato dalle stesse autorità molti dipendenti del Comune; in quello, infine di non essersi dimesso dalla carica di Podestà allorché il nemico iniziò e perseguitò nella uccisione di innocenti ostaggi.

Non occorre occuparsi del secondo fatto. Il P.M. già preliminarmente ha ritirata l'accusa, la quale del resto si presenta in modo palese infondata. In realtà il Pagnini si è limitato a diramare gli ordini che riceveva dai tedeschi, cercando in tutti i modi di ridurne se non addirittura di ostacolarne la esecuzione.

Riguardo al primo e al terzo fatto il cui esame può essere cumulativo, qualunque approfondita discussione apparisce vana quando si dimostra che anche ad essi fatti esula ogni carattere delittuoso.

Come è noto, il reato di collaborazionismo postula una attività positiva o negativa, volontaria e cosciente diretta a giovare ai di-

al Pagnini l'adesione al regime

I giorni della dominazione nemica volgevano al termine.

Già al 25 aprile il Pagnini radunò la Guardia Civica e, in presenza di alcuni ufficiali germanici allibiti, comunicò che era giunto il giorno tanto atteso, che era giunto il momento di impugnar le armi per la difesa della città e della sua italianità.

Infatti il 30 Aprile si iniziò la lotta contro l'invasore. Il Pagnini asseragliatosi con alcune Guardie Civiche e con altri nel Palazzo Civico lo difese, difendendo anche la bandiera tricolore, che aveva innalzato sul suo pennone più alto.

L'arrivo delle truppe del mar. Tito e delle truppe alleate chiuse l'attività pubblica del Pagnini, il quale, tratto in arresto una prima volta e scarcerato poco dopo, venne di nuovo imprigionato perché converisse davanti a questa Corte Straordinaria, che osserva

IN DIRITTO

L'imputazione posta a carico del Pagnini - pur nella sua imprecisa formulazione e nel non commendevole suo presupposto, quella dovuta all'erroneo concetto per cui l'accusa sarebbe immutabile una volta che stilata sulla base della denuncia o della querela, questo consistente nella utilizzazione di un'anonimo, - si riassume dicendo che il reato di collaborazionismo al Pagnini appunto imputato, avrebbe avuto concreta e sostanziale estrinsecazione in tre fatti specifici: in quello di aver costituito e mantenuto in attività la Guardia Civica di poi adoperata dalle autorità di occupazione per scopi loro propri; in quello di aver mandato al lavoro obbligatorio ordinato dalle stesse autorità molti dipendenti del Comune; in quello, infine di non essersi dimesso dalla carica di Podestà allorché quando il nemico iniziò e persistette nella uccisione di innocenti ostaggi.

Non occorre occuparsi del secondo fatto. Il P.M. già preliminarmente ha ritirata l'accusa, la quale del resto si presenta in modo palmare infondata. In realtà il Pagnini si è limitato a diramare gli ordini che riceveva dai tedeschi, cercando in tutti i modi di ridurre se non addirittura di ostacolare la esecuzione.

Riguardo al primo e al terzo fatto il cui esame può essere cumulativo, qualunque approfondita discussione apparisce vana quando si dimostra che anche ad essi fatti esula ogni carattere delittuoso.

Come è noto, il reato di collaborazionismo postula una attività positiva o negativa, volontaria e cosciente diretta a giovare ai disegni politici del nemico invasore. Di conseguenza, onde potersi definire delittuosa e penalmente punibile l'attività del Pagnini, sarebbe stato necessario dimostrare che la costituzione della Guardia Civica e comunque il suo mantenimento in efficienza, come la accettazione e la permanenza della carica di Podestà furono del Pagnini voluti per servire ed anche per servire al nemico invasore.

/ 933

Le Prove già raccolte in istruttoria e confermate chiarite ed approfondite all'orale dibattimento, hanno dimostrato in modo luminoso e certo che in ogni momento della sua attività di capo del Comune e di comandante della Guardia Civica, il Pagnini ha agito nell'esclusivo interesse della città e solamente per il soddisfacimento dei bisogni presenti e futuri dei suoi concittadini.

Invero se si risale alla origine della Guardia Civica, si deve mettere in rilievo che secondo le deposizioni rese da numerosi testimoni (da S.E. il Vescovo, dal Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, dal Cap. Piemonte, dal S. ten. Marcon, dal Sig. Del Bianco ecc.) essa Guardia fu costituita perché la città avesse un corpo armato al quale affidare la difesa dei propri cittadini, dei propri beni e del proprio onore, soprattutto nel momento in cui avrebbe dovuto esplodere la tanto attesa ma pur certa insurrezione nazionale.

Tale fine fu dal Pagnini apertamente dichiarato a coloro che lo circondavano della loro stima e particolarmente a coloro che entravano a far parte dello stesso corpo (dep. citate). Il medesimo fine sempre confermato, fu dal Pagnini in ogni momento ed occasione tenuto presente. Lo fu difatti non soltanto quando ordinò l'incetta clandestina delle armi (dep. Piemonte, Marcon, Caporali, Calligaris, ecc.) ma anche quando autorizzò ed incoraggiò i propri ufficiali a cercare ed a stabilire contatti con i partigiani e quando a questi - considerati dalle Guardie Civiche come loro compagni di lotta (dep. Piemontesi, Marcon, Bessi) fece distribuire armi e vestiario. E se la deposizione del teste Stoka può apparire contrastante con siffatta affermazione, non tanto va osservato come questa affermazione stessa ha trovato conferma nelle deposizioni dei testi Dvorsak, Brauna, e Kunter, quanto come la diversità di versione può essere dovuta al fatto che, atteso il risultato del colloquio avvenuto fra il Pagnini e lo Stoka, il primo può aver ritenuto imprudente ed inopportuno svelare al secondo circostanze le quali avrebbero implicato ed implicavano anche le responsabilità di terze persone, a cominciare dagli ufficiali, di cui diversi già erano stati per quel fatto internati nei campi di concentramento germanici.

Del resto, una conferma ulteriore di tutto che si è detto, è offerta dalla deposizione della teste Mazzolini. Costei, moglie di un deportato in Germania e colà deceduto, madre di un giovane barbaramente ucciso a Trieste dai tedeschi, ed essa stessa pur deportata in Germania, ha narrato che volendo sottrarre il proprio figliolo al servizio nazista o fascista, lo affidò al Pagnini senza tacergli le ragioni che la spingevano. Ed il Pagnini, rallegrandosi del gesto materno, conseguente a voci diffuse che quel tenne nella città accettò di arruolare il giovane

nerosi testimoni (da S.E. il Vescovo, dal Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, dal Cap. Piemonte, dal S. ten. Marcon, dal Sig. Del Bianco ecc.) essa Guardia fu costituita perché la città avesse un corpo armato al quale affidare la difesa dei propri cittadini, dei propri beni e del proprio onore, soprattutto nel momento in cui avrebbe dovuto esplodere la tanto attesa ma pur certa insurrezione nazionale.

Tale fine fu dal Pagnini apertamente dichiarato a coloro che lo circondavano della loro stima e particolarmente a coloro che entravano a far parte dello stesso corpo (dep. citate). Il medesimo fine sempre confermato, fu dal Pagnini in ogni momento ed occasione tenuto presente. Lo fu difatti non soltanto quando ordinò l'incetta clandestina delle armi (dep. Piemonte, Marcon, Caporali, Calligaris, ecc.) ma anche quando autorizzò ed incoraggiò i propri ufficiali a cercare ed a stabilire contatti con i partigiani e quando a questi - considerati dalle Guardie Civiche come loro compagni di lotta (dep. Piemontesi, Marcon, Bessi) fece distribuire armi e vestiario. E se la deposizione del teste Stoka può apparire contrastante con siffatta affermazione, non tanto va osservato come questa affermazione stessa ha trovato conferma nelle deposizioni dei testi Devaak, Brauma, e Kunter, quanto come la diversità di versione può essere dovuta al fatto che, atteso il risultato del colloquio avvenuto fra il Pagnini e lo Stoka, il primo può aver ritenuto imprudente ed inopportuno svelare al secondo circostanze le quali avrebbero implicato ed implicavano anche le responsabilità di terze persone, a cominciare dagli ufficiali, di cui diversi già erano stati per quel fatto internati nei campi di concentramento germanici.

Del resto, una conferma ulteriore di tutto che si è detto è offerta dalla deposizione della teste Mazzolini. Costei, moglie di un deportato in Germania e colà deceduto, madre di un giovane barbaramente ucciso a Trieste dai tedeschi, ed essa stessa pur deportata in Germania, ha narrato che volendo sottrarre il proprio figliolo al servizio nazista o fascista, lo affidò al Pagnini senza tacergli le ragioni che la spingevano. Ed il Pagnini, rallegrandosi del gesto materno, conseguente a voci diffuse in quel tempo nella città accettò di arruolare il giovane pur essendo già scaduto il termine utile per le domande. La Mazzolini ha inoltre detto che sempre e fino a quando il suo figliolo non fu incarcerato dai tedeschi ne seguì la vita e quindi poté constatare i continui contatti esistenti fra gli ufficiali ed i soldati della Guardia Civica ed i partigiani.

Sicché, ponendo in relazione le parole della teste con quelle già accennate dal Cap. Piemontesi, dal ten. Marcon ecc.,

./.

- 5 -

si deve concludere che la Guardia Civica fu costituita e fu mantenuta in efficienza non per altro ed illecito scopo, ma per il fine nobilissimo per il quale era stata creata.

Né gli ultimi episodi ne hanno smaturato l'origine e lo scopo. La cittadinanza intera ha assistito, siccome hanno confermato numerosi testimoni ai combattimenti ingaggiati dalla Guardia Civica contro il tedesco oppressore. Ed in questi combattimenti non ultimo, ma d'esempio il Pagnini, il quale con un manipolo di valorosi (dep. Caporali, Calligaris, Bessi) ha difeso il palazzo comunale e la bandiera tricolore.

Un'altra accusa si è, come si è veduto, elevata a carico del Pagnini in quanto si è ritenuto far assurgere a reato il fatto di non aver egli sciolto il più volte nominato corpo allorché le autorità germaniche vollero servirsi per loro particolari fini e servizi. A tutti coloro i quali lo sollecitarono per lo scioglimento il Pagnini rispose nei termini superiormente enunciati.

Ora, si può forse ammettere che il Pagnini erroneamente abbia valutato le cose, che troppo facilmente abbia prestato fede alla parola del comandante tedesco, che lo aveva assicurato del lecito impiego degli armati triestini, si può forse ed altresì ammettere che egli si sia prospettato pericoli insussistenti o almeno non così gravi come nella realtà avrebbero potuto verificarsi, ma tutto ciò che deve assolutamente e sicuramente affermarsi da questa Corte - cui ogni critica politica esulerebbe dai suoi poteri ed alle sue funzioni - è che il Pagnini rifiutando lo scioglimento della Guardia Civica ha ancora avuto di mira il bene esclusivo della sua città.

Altrettanto deve dirsi per l'addebito che gli è stato mosso di non essersi a tempo dimesso dalla carica di Podestà. Anche al riguardo non sono mancati al Pagnini i consigli, ma anche a questi la risposta è stata negativa. L'amore per la città natale lo spingevano a continuare nell'opera intrapresa, in quell'opera la quale, se non fosse intervenuta una sua esplicita preghiera contraria, avrebbe di certo portato a radiarlo dall'elenco dei criminali di guerra, in cui, secondo la radio di Londra era stato in un primo momento ed erroneamente compreso. Il Pagnini, difatti, oltre che spiegare le normali funzioni proprie di ogni Podestà, funzioni che per se sole non lo avrebbero presuntivamente fatto definire collaborazionista del tedesco invasore accudiva e con risultati concreti sia alla liberazione di persone arrestate dalle autorità germaniche (tipico è il caso della famiglia della medaglia d'oro Stuparich, per la quale il Pagnini spese parole che S.E. il Vescovo ha definito coraggiose e la definizione proviene dal Presule che di coraggio ne ha dimostrato in quelle giornate tanto), sia e soprattutto all'accertamento della sede delle mine e del posto di comando del brillamento delle medesime.

Pure a questo riguardo si potrebbe, forse a posteriori, obiettare che il Pagnini ha sopravvalutato l'importanza della sua persona e

tedesco oppressore. Ed in questi combattimenti non ultimo, ma d'esempio il Pagnini, il quale con un manipolo di valorosi (dep. Cayerali, Calligaris, Bessi) ha difeso il palazzo comunale e la bandiera tricolore.

Un'altra accusa si è, come si è veduto, elevata a carico del Pagnini in quanto si è ritenuto far assurgere a reato il fatto di non aver egli sciolto il più volte nominato corpo allorché le autorità germaniche vollero servirsi per loro particolari fini e servizi. A tutti coloro i quali lo sollecitarono per lo scioglimento il Pagnini rispose nei termini superiormente enunciati.

Ora, si può forse ammettere che il Pagnini erroneamente abbia valutato le cose, che troppo facilmente abbia prestato fede alla parola del comandante tedesco, che lo aveva assicurato del lecito impiego degli armati triestini, si può forse ed altresì ammettere che egli si sia prospettato pericoli insussistenti o almeno non così gravi come nella realtà avrebbero potuto verificarsi, ma tutto ciò che deve assolutamente e sicuramente affermarsi da questa Corte - cui ogni critica politica esulerebbe dai suoi poteri ed alle sue funzioni - è che il Pagnini rifiutando lo scioglimento della Guardia Civica mancava di mira il bene esclusivo della sua città.

Altrettanto deve dirsi per l'addebito che gli è stato messo di non essersi a tempo dimesso dalla carica di Podestà. Anche al riguardo non sono mancati al Pagnini i consigli, ma anche a questi la risposta è stata negativa. L'amore per la città natale lo spingevano a continuare nell'opera intrapresa, in quell'opera la quale, se non fosse intervenuta una sua esplicita preghiera contraria, avrebbe di certo portato a radiarlo dall'elenco dei criminali di guerra, in cui, secondo la radio di Londra era stato in un primo momento ed erroneamente compreso. Il Pagnini, difatti, oltre che esplicitare le normali funzioni proprie di ogni Podestà, funzioni che per se sole non lo avrebbero presumtivamente fatto definire collaborazionista del tedesco invasore, accudiva e con risultati concreti sia alla liberazione di persone arrestate dalle autorità germaniche (tipico è il caso della famiglia della medaglia d'oro Stuparich, per la quale il Pagnini spese parole che S.E. il Vescovo ha definito coraggiose e la definizione proviene dal Presule che di coraggio ne ha dimostrato in quelle giornate tanto), sia e soprattutto all'accertamento della sede delle mine e del posto di comando del brillamento delle medesime.

Pure a questo riguardo si potrebbe, forse a posteriori, obiettare che il Pagnini ha sopravvalutato l'importanza della sua persona e della sua presenza in città, e nella carica - ma anche a questo riguardo si deve concludere che la attività e la permanenza in carica non fu in nessun modo ed assolutamente determinata dalla volontà di collaborare col tedesco invasore, che è come dire di portare a questo aiuto e vantaggio. I fatti al Pagnini addebitati non costituiscono pertanto reato.

P. Q. M.

./ 933

- 5 -

v. l'art. 487 c.p.p.
 assolvo Cesare Pagnini perché i fatti a lui attribuiti non costi-
 tuiscono reato e ne ordina la sua scarcerazione se non detenuto
 per altra causa.

Trieste, lì 27 novembre 1945

Il Presidente

F.to Thernes dott. Mario

Il Cancelliere

F.to Argenton

=====

Per copia conforme all'originale e si rilascia a richiesta della
 Questura di Trieste.-

Trieste, lì 7 febbraio 1946

Il Cancelliere

F.to illeg.

F. C. conforme
H. S. Tappe H.
Forstmann



140.02, I think
file with ffs

25 JANUARY 1946/ 1100

AGSEC HQ ALCON

NO VIRGILIA GIULIA POLICE FORCE Amig

261

(01)

UNCLASSIFIED

SUBJECT IS PARINI PD
PARA ONE PD EXPEDITE REPLY TO OUR LETTER SD SLANT ONE FOUR
ESBO ZERO TWO OF FIVE JANUARY FOUR SIX PD
PARA TWO PD FOREIGN OFFICE PRESSING PD

6982

ROUTINE

Security Division

G. J. LEONE
CWO USA
Asst. Adjutant.

317

A. H. ELLIS, Captain.

INCOMING MESSAGE

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

Security

Originator's Reference: C 15890
Date/Time of Origin: 221732A

Message Centre No: G/7840
Date Time Rec'd: JAN 230900
Precedence: PRIORITY

FROM: AFHQ FROM G-5
TO : ALCOM BOME

UNCLASSIFIED:

1. SUBJECT PANINI.
2. GRATEFUL EARLY REPLY TO AFHQ LETTER G-5014.5 OF 3 JANUARY 46.
3. FOREIGN OFFICE PRESSING

AC DIST

ACTION: SECURITY DIV

INFO : CHIEF COMMISSIONER

FILE (2)

FIDAT



ACTION

1860

Supervisor	
Director	
23/1	
2891	
140.02	

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF. : SD/140.02

5 January 1946

SUBJECT : PANINI

TO : Headquarters Venezia Giulia Police Force.

1. One, Panini, former chairman of the Trieste Fascist League was allegedly released by a Special Court in Trieste.

2. Information is desired as to the circumstances of and reason for his release.

JWH
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

TFC/lm.

5041

SECURITY

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

G-5: CL4.5

3 January 1946

SUBJECT: Panini.

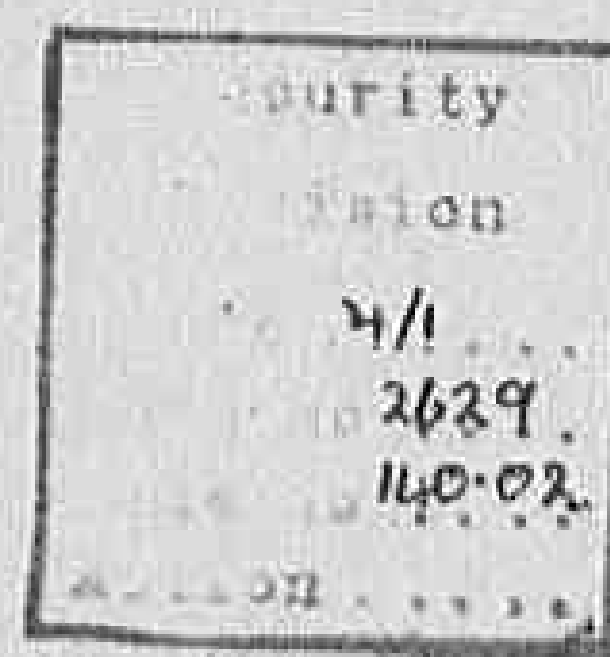
TO : Headquarters, Allied Commission,
APO 394.

1. One, Panini, former chairman of the Trieste Fascist League was allegedly released by a Special Court in Trieste.
2. Information is desired as to the circumstances of and reason for his release.

BY COMMAND OF LIEUTENANT GENERAL MORGAN:

[Signature]
A. L. HAMBLIN
Brigadier General, G.S.C.
Assistant Chief of Staff, G-5.

4 JAN 1946



6379

CONFIDENTIAL.

To: Public Safety Sub Commission,
Security Division,
H.Q. A.C.
A.P.O. 394.

From: 276 F.S.S. RAAC.
Tel: 478145 Ex 42.
Date: 11 Jan 45.
Ref: VP/125

SUBJECT:

PAONE Remigio.

(60)

Ref. your letter of 10 Dec 45 ref. SD/140.02 regarding a/n.

1. According to information received from a reliable source, Subject has a good anti-fascist record and was kept under surveillance by the Fascist Party owing to his known reformist socialist principles. He has also been a prominent and active Freemason in Italy.

2. After the Allied occupation of Rome Subject is believed to have joined the Socialist Party.

3. Information received from a source of unknown reliability ~~stst~~ suggests that subject did at one time associate with certain high-ranking fascists, including Balbo & Vecchini, in order to protect himself.

Security
Division
Ref: 11/1
Book: 2765
File: 140.02 - 60
Ass: [blank]

RRH/PT
.....Capt.
O.C. 276 F.S.S.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.F.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02

10 December 1945

SUBJECT : PAONE Remigio

TO : 276 FSS

1. Any information concerning subject who was the general manager of UNAT (National Theatre Union) would be appreciated.

2. He is now manager of a theatre in Milan.

ET
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CBH/nb

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Regional Security Officer

CONFIDENTIAL

Ref. S/1566

November 28th, 1945

Subject: Remigio PONE

To: A.C.HQ. Security Division

1. Attached hereto is the extract of a report made by Subject in 1936.

2. Subject, who was General Manager of the U.N.A.T. (National Union of Theatre) is now manager of the "Teatro Nuovo" in Milano.

3. It is understood that he was a keen fascist.

4. Have you any trace, please?

DeLoach

A.E. MATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

Security
Division
4/12
2259
140.02
Admission

6977

PERCHÉ SI SAPPIA CHI M'È CHIROSA disse - IMPERANDO IL FASCISMO -

REMIGIO PACONE

ORA GESTORE DEL TEATRO NUOVO DI MILANO E GIA' DIRETTORE GENERALE DELLA U.N.A.T. (Unione Nazionale Arte Teatrale)

Estratto dalla Relazione di Remigio Pacone alla Assemblea Generale della UNAT del 30 Settembre 1936

..... Ci accingiamo ora a rendervi conto della attività di questo vostro Consorzio nell'anno teatrale che testé si è chiuso; attività svolta in un clima - occorre dirlo subito - sempre più favorevole, se si considera che, finalmente, in regime fascista, il Teatro non è più ritenuto materia futile e fuori legge, ma parte viva della produttività nazionale, dal punto di vista artistico, etico, educativo, economico.

L'opera autorevole, illuminata, efficacissima, del Ministero per la Stampa e Propaganda - Ispettorato del Teatro - della Corporazione primogenita, delle Organizzazioni di categoria, sta a dimostrare l'alto compito che il Regime assegna al Teatro nella produzione nazionale e la tranquillità nella quale, oggi, le imprese che ne siano degne, possono vivere e svilupparsi attraverso tutte le provvidenze dello Stato, degli organismi corporativi, delle associazioni sindacali e degli organi tecnici economici ed assistenziali, creati ed operanti per il miglioramento delle funzioni tecnico economiche delle nostre categorie. Più che mai arduo è stato questo compito in questo anno di passione in cui la fede del grande nostro popolo è stata temperata, al fuoco della lotta di 52 stati, attraverso quelle sanzioni che tanto bene ci hanno fatto, stimolando energie, sopprimendo debolezze, creando attività, affrancandoci da schiavitù, costringendoci sulla via della indipendenza economica.

..... Prima però di finire lasciate che IO, modestissimo ma sicuro interprete della vostra fede, della vostra passione e della Vostra gratitudine ad un Regime che per la prima volta in Italia ha considerato il teatro nel quadro della produzione nazionale, mandi il più fedele e il più vibrante dei nostri saluti al Duce; al Duce, che pare attraverso il possente travaglio per la fondazione di un Impero, ha guardato con occhio vigile a tutte le svolgersi della attività nazionale ed alle sviluppo di tutte le iniziative, non solo nel campo politico, ma anche in quello economico e culturale, fra cui quel Teatro che Egli ama e vuole restituito alla sua nobile funzione artistica ed educatrice.

Un saluto a Galeazzo Ciano, che, pur fra le durissime imprese nei cieli d'Africa, visse, attraverso la distanza, giorno per giorno le ore del Teatro in Italia, chiedendo notizie ed impartendo ordini che dimostravano oltreché la sua rara competenza, l'intensa passione per la rinascita del Teatro Italiano; a Dino Alfieri, continuatore fervido, competente, efficacissimo dell'opera di Galeazzo Ciano, a Corrado Marchi, cui meritamente per autorità e competenza è spettato l'onore di dare inizio alla nuova legislazione corporativa teatrale dello stato fascista; a Nicola De Firro, che nell'arduo compito di Ispettore del Teatro ha portato acume e la volontà fattiva che gli sono particolari.....

..... Camerati saluto al Duce !!!!!

IN ORDER TO KNOW WHO IS AND WHAT WAS SAID - UNDER FASCISM -
BY REMIGIO Paone

=====

NOW GENERAL MANAGER OF THE "TEATRO NUOVO" OF MILAN AND FORMERLY
GENERAL MANAGER OF THE U.N.A.T. (Unione
Nazionale Arte Teatrale)

Extract of REMIGIO Paone's report to the General Assembly of the
U.N.A.T. on the 30/9/1936 :

..... We shall now tell you about the activities of your Board during the year which has just ended, activities carried out in a climate - we must say it immediately - always more favourable, if we consider that, at last, in the fascist regime, the theatre is no more considered frivolous and out lawed, but as an active part of national productivity under the artistic, ethical, educational and economic standpoint. The competent, illumined and very efficient labours of the Ministry of Press and Propaganda - Inspectorate of the Theatre - of the Corporation, of the different Organisations show the high mission which the regime has given to the theatre in the national production, and the tranquillity, with which, today, the firms who are worthy, can live and develop themselves across all the providences of the State, of the corporative organisations, of the syndicates and the technical and economical organs of welfare, created and working now for the technical and economical improvement of our groups. This work was difficult as never in this year of passion in which the Faith of our people was tempered under fire of 52 Nations thanks to sanctions, which did us a lot of good to stir up our energies, to discover our weaknesses, to develop our activities, to liberate us from slavery and to conquer our economical dependence.

..... Before finishing, will you allow ME, a modest, but sure interpreter of your faith, passion and gratitude to a regime which for the first time in Italy, has considered the theatre as the field of national production, to send the most faithful and the most energetical salute to the Duce, to the Duce who, although overworked for the foundation of the Empire, follows with a vigilant eye all the national activities and the developments of all initiatives in the political, economical and cultural field, and in it, everything what concerns the theatre which He likes.

A salute to Galeazzo Ciano, who while on duty and who, during the battles in the sky of Africa, thinks day after day about the Italian theatre

R.C.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.F.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02

26 November 1945

SUBJECT : Alleged Fascists

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

59

1. The attached documents which have been received from an Allied Agency are passed to you for whatever action you consider desirable.

CH

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

UHM/nb

6874

UNITED STATES INFORMATION SERVICE
of the Office of War Information

ROME DIVISION

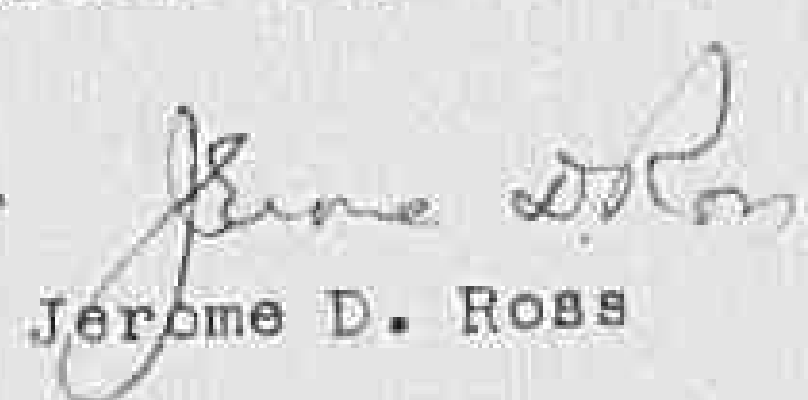
20 November 1945

TO: LT. Col. Bergen, PRO
Allied Commission

FROM: Jerome D. Ross
Deputy Chief, USIS

Dear Colonel Bergen:

Enclosed please find some material sent to this office which I am sending on to you for your information or to be passed on to the appropriate Italian Government agency.


Jerome D. Ross

6873

MERLETTI Silvio, fu Antonio
San Giorgio la Molara (Benevento).

He asks to the American G.2 to do something against all the fascists whose names are written at the end of this letter. He also has written all what can be imputed to these people, before good fascists and now hidden in the different political parties, having succeeded in saving their goods.

He has added that all the Allied and Italian laws of epuration have made nothing till now in his country.

He accused them to have helped the German Army before the victory of the Allied troops and to have proclaimed the Italian Social Republic. At his time, they had a good position, good job and good wages they have still now, because inscribed now in these different political parties.

He has written that these persons were cancelled from the electoral, political and administrative lists only, because the Commission of Epuration is composed of old members of the national fascist party who have refused to touch them.

He said that all the little population of the country is so disgusted to see how the epuration is made. Therefore, the author of this letter asks for an energetical epuration.

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Regional Security Officer

Security
Division
Date 19/11
Book No 2004
File No 140.02-58
Action

Ref.S/1639

14 November 1945

SUBJECT : MAURO Giovanni

TO : A.C. HQ. Security Division

1. Reference is made to our S/1605 dated November 3rd 1945.
2. Attached hereto is a cutting from the "Italia Libera" of Milano of 13 November 1945, re.Subject.
3. For your information.

W. E. Smith
W. E. SMITH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

6971

From the "ITALIA LIBERA", of Milan, 15/11/1945.
 =====

Security
Division
Rec'd
Book No
File No
Action

No Exclusion Of Italy From The F.I.F.A.

A very serious agency has reported to us the new of the exclusion of Italy from the International Association of Foot-Ball at the moment of the party in Zurich.

We have commented the new and we have openly blamed the provision we have considered no opportune and excessively.

Subsequently we were informed that this new was wrong. But it was something against Italy, because the President - the French representative RINET - has though opportunoaly to intervene and to defend with passion our rights and position we have in the F.I.F.A.

We are very thankful to Mr. RINET who has openly fought for us, because he has understood how the situation has changed in Italy. Thus we have now a solution which cannot remain transitory; and in order to avoid a delicate situation in the case of an absence of the President RINET, the Vice-President, lawyer MAURO has decided to ask for a leave which was granted.

6370

Dalla ITALIA LIBERA Milano del 13 Novembre 1945

NIENTE ESCLUSIONE DELL'ITALIA DALLA F.I.F.A.

Una agenzia di indiscussa serietà ci aveva fornita la notizia dell'esclusione dell'Italia dalla Federazione Internazionale di Calcio, in occasione del convegno di Zurigo.

La notizia venne da noi commentata, biasimando apertamente il provvedimento che noi ritenevamo inopportuno e fuori luogo.

Successivamente siamo stati informati che tale notizia non rispondeva al vero. Però qualche cosa nei riguardi dell'Italia c'è stata dal momento che il Presidente, delegato per la Francia, Rinet, ha creduto bene di intervenire con appassionata parola per difendere i nostri diritti e per tutelare la nostra posizione acquisita in seno alla F.I.F.A.

Non si può non essere grati al signor Rinet che si è apertamente battuto in nostro favore, ben comprendendo quanto siano mutuate le cose da noi. Così si è addivenuto ad una soluzione che non può non essere transitoria; nel senso che al fine di evitare una situazione assai delicata in caso di assenza del Presidente Rinet, il vice Presidente avvocato MAURO ha deciso di richiedere un congedo che gli è stato accordato.

SD/140.02-58

15 November 1945

My dear Mr. Ambassador:

In regard to your letter of 23 October 1945 referring to the proposed visit of one Giovanni MAURO to Switzerland.

Enquiries reveal that he can be considered "persona grata", has never held any fascist offices, and during the German occupation he withdrew from the Italian Football Association in order to avoid collaborating with the Germans.

He is one of the most competent Italian authorities on the subject, and his visit is regarded as being solely in the interests of sport.

Sincerely yours,

/s/ Ellery W. Stone

ELLEMY W. STONE
Rear Admiral, USNR
Chief Commissioner

The Hon. Alexander Kirk
American Ambassador
119 Via Vittorio Veneto
Rome

6369

SD/LAO.02-58

15 November 1945

My dear Mr. Ambassador:

In regard to your letter of 23 October 1945 referring to the proposed visit of one Giovanni MAURO to Switzerland.

Enquiries reveal that he can be considered "persona grata", has never held any fascist offices, and during the German occupation he withdrew from the Italian Football Association in order to avoid collaborating with the Germans.

He is one of the most competent Italian authorities on the subject, and his visit is regarded as being solely in the interests of sport.

Sincerely yours,

/s/ Ellery W. Stone

ELLERY W. STONE
Rear Admiral, USNR
Chief Commissioner

6368

The Hon. Alexander Kirk
American Ambassador
119 Via Vittorio Veneto
Rome

SECRET

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02

31 October 1945

SUBJECT : MAURO Giovanni

TO : R.S.O. Lombardia

1. Reference the attached correspondence which is self explanatory.

2. Would you please cause enquiry to made regarding Subject and forward results of the investigation to this office at your earliest convenience,

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

6967

TFC/nb

SECRET

CA see
PS

25 October 1945.

26 OCT. 1945

26 OCT. 1945

Dear Mr. Kirk:

Thank you for your letter of 23 October 1945, enclosing a paraphrase of telegram you received from the American Minister at Bern, concerning a certain Giovanni Mauro, reported to be a zealous fascist, who is planning to attend an International Football Association meeting in Switzerland next month.

Sincerely yours,

/s/ Ellery W. Stone

ELLEERY W. STONE,
Rear Admiral, USNR
Chief Commissioner



The Hon. Alexander Kirk,
American Ambassador,
Via Vittorio Veneto 119,
ROME.

6866

c.c. Ex Comm.
C.A. Sec for P.S. S+C.





THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

Secret

AMERICAN EMBASSY

Rome, October 23, 1945

OT 25 WCL
CC 1445

My dear Admiral,

I am enclosing for the information of the Allied Commission a paraphrase of a telegram which I have received from the American Minister at Bern containing a report that a certain Giovanni Mauro, reported to be a zealous fascist, will attend an International Football Association meeting in Switzerland next month. I have sent copies of this telegram to the United States Political Adviser at AFH and to the American Consulate at Milan.

5365

Sincerely yours,

A. K. K.

Enclosure

Rear Admiral Ellery W. Stone,
Chief Commissioner,
Allied Commission,
Rome.

EC DIST - 26 Oct
ACTION: CA SEC for PS 3/c (2)
INFO: CHIEF COMMR
EXEC COMMR

5291

Secret

From: American Legation, Bern

Date: October 18, 1945

PARAPHRASE

6964

SECRET

An informant, untested, reports that Comm. Giovanni Mauro, Via Montebello No. 30, Milan, is planning to attend the International Football Association meeting in Zurich in November. This source has described him as a confirmed fascist who throughout the war imposed upon Federation Nazi and fascist measures and, especially, if permitted to go abroad, may be expected to engage in political intrigue.

HARRISON

*Send copy to RSO
from London task for
info on subject*

59911

Office of Chief Commissioner

Draft Letter submitted for consideration please

13th November, 1945

C. B. Hayes
C.B. Hayes, Capt.
Security Division

NOV 13 1945

1540

Phil
12/14
(Col. McCann)

CA Sec (PS)

3

*Letter signed by Chief Commissioner returned for despatch copies
have been withdrawn for CC & EC files.*

*W.B. [Signature] 6963
Capt.
Office of the E.C.*

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Regional Security Officer
=====

SECRET

Ref. S/1605

November 3rd, 1945

Subject: MAURO Giovanni

To: A.C. HQ. Security Division
(Attn. Capt. HAYES)

Security	9302
Div	8/11
Rec'd	1827
Book	140.02
File	
Action	

58

1. Reference is made to your SD/140.02 dated 31 October 1945.
2. Enquiries have been made as requested and nothing has been forthcoming which would appear to confirm the allegations made.
3. Attached hereto are copies of:
 - a) Letter from the FEDERAZIONE italiana Giuoco Calcio, Viale Tunisia, 21 - Milano, dated 2 November 1945, and
 - b) Letter from the Comitato Olimpico Nazionale italiano, Federazione delle Federazioni Sportive, Via Passione, 9 - Milano, dated 3 November 1945.These speak for themselves.
4. From a police source we have ascertained that Subject is considered "persona grata". He is said to be technically the leading personality in the football world.
5. It is understood that Subject is accompanying the Italian Football Team for the italo-Swiss match to be held at ZURICH on 11 Nov. 1945. They are due to leave on Friday, 9 Nov. 1945.

A.E. Heath
A.E. HEATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

C.L.N.A.I.
COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE.

2480

MILANO, 3 NOVEMBRE 1945
Via Passione 9 -

6961

Alla Security Division
A.M.G.
LOMBARDIA

Vi confermo quanto ho detto al Vostro incaricato e cioè che l'Avv. MAURO Giovanni di Milano è attualmente Commissario per l'Alta Italia della Federazione Italiana Giuoco Calcio e che, a quanto mi consta, non ha mai assunto responsabilità politiche né durante il periodo fascista, né tanto meno durante il periodo nazi-fascista. Anzi per quanto riguarda quest'ultimo periodo mi risulta che egli, per non collaborare coi Tedeschi si disinteressò completamente della Federazione Italiana Giuoco Calcio della quale è uno dei più autorevoli competenti.

Distinti saluti

IL COMMISSARIO DEL C.O.N.I.
PER L'ALTA ITALIA
(Avv. Alessandro Frigerio.)

C.O.N.I.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
Viale Tunisia 21., Milano

B/ar

Milano 2 Novembre 1945 5369

SECURITY DIVISION
IV PIANO -CAMERA 57
Palazzo Montecatini
M I L A N O

In seguito a verbale richiesta del Tenente
Sabetta di codesta spett. Divisione, riporto qui
sotto i seguenti dati:

Avv. Giovanni MAURO, di anni 57, libero professio-
nista in Milano, Commissario della F.I.G.C. Alta
Italia eletto all'Assemblea delle Società in Nova-
ra il 31/1/1945 (già precedentemente nominato dal
Commissario del C.O.N.I. (15/5/1945) Vice Presidente
della Federazione Internazionale del football. -
sede in Zurigo - Non ha mai ricoperto cariche poli-
tiche di qualsiasi natura.

Cordiali saluti.

24 AGO. 1948

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
DISPLACED PERSONS AND REPATRIATION SUB-COMMISSION

MPL/rf

File
6111

60
??

DIR/10-7/RH

Tel. 489081 Ext 239 23 August 1948

SUBJECT: Dr. Bartolucci.

TO : Public Safety Sub-Commission. ✓

575959

1. No trace of this man's having applied for repatriation to Tripoli can be found here.

2. This somewhat garrulous letter is passed to you for any action you may wish to take. A copy has been retained.

For the Director:

J. M. Leake
for G. HARTMAN,
Major,
Repatriation Officer.

To Security
72H, 24-8

Security
Division
Rec'd. 27/8
Book No 9703
File No 140.2
Action

file & card

C O P Y

TRANSLATION NO. 861

MILAN, 8 AUGUST 1945

AL "MINARETO" - MILANO

TO: THE ALLIED COMMAND IN MILAN - ROME AND TRIPOLI

The undersigned, Gino Haasan, son of Nathan, Jewish, born in Susa (Tunisia) on 26 October 1900, residing in Tripoli (Africa) Via Leopardi 12, son of a Libyan native and of a Maltese (English) mother, was forced to leave Tripoli during the war because the German Command had accused him of being an English spy, and wanted him to become a Gestapo Agent. After he went to Italy he was forced to flee to Switzerland with his wife and two children, aged 6 and 8, because of the persecutions, leaving his belongings and home which was looted by the Germans. The undersigned has learned that Dr. Domenico BARTOLUCCI, owner of the Farmacia Moderna in Via Leopardi, Tripoli, is in Rome, and is trying with the assistance of some agent to obtain a passport for Tripoli.

The undersigned wishes to point out that Bartolucci is a Lieutenant Colonel and a rabid fascist and that he obtained the title of Doctor only through the favoritism of Italo Balbo, at that time Governor; that Bartolucci, witnessing one day the funeral of some English flyers, seeing that the undersigned was crying, said: "Are you moved for the English. I hope they all die."

Another time a carpenter well known to Dr. Bartolucci because he had made some shelves for the Doctor's store room, said to the undersigned: "some day we'll take every Englishman and every Jew and put them on a raft and throw them in the sea" Bartolucci gave an assenting smile to this.

The carpenter is now in Rome and Bartolucci will surely give his name, if he is forced to do so. The undersigned demands that:

- 1) The sawing mill of the said carpenter, a fascist whose name I forget, be confiscated by the Allies.
- 2) The Drug Store of Dr. Bartolucci, founder of the Fascio of Modano (Forlì), well known fascist and propaganda agent, pro-nazi, be confiscated and that the passport for Tripoli be refused to him.

The undersigned trusts that the Allied Government will put an end to all the corruption of favored fascists.

Yours sincerely
/s/ Gino Haasan

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.C. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

56

REF : SD/140.02

6 July 1945

SUBJECT : Fugitive Fascists

TO : 3-2 (CI) AFHQ

1. Attached is a copy of a letter from the KPSS, Lombardie Region with reference to fugitive Fascists in Switzerland.

2. This information is forwarded to you for such action as may be deemed necessary.

for *E. P. Benen up*
for JOHN W. CHAPMAN,
Colonel U.S.A.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

ACCB/nb

Copy to 378.007

CONFIDENTIAL

8623

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
Regional Public Safety Office

Black file

14754/6 R

PS/12.4

30 June 45

SUBJECT : Fugitives Fascists.

6887

TO : AC. HQ. (PS. Sub-Commission).

1. Unconfirmed information has been received that the ex prefect of Como, SCASSELLATO Franco and the ex prefect of Bolzano, MASTRONATTEI are in the monastery of Ascona near Lugano in Switzerland under false names.

2. This information is passed for such action as may be deemed necessary.

For the Regional Commissioner.

C.T. Francis
C.T. FRANCIS,
Lt. Colonel,
RPSO, LOMBARDIA REGION

af/

TO	INITIALS	DATE
DIRECTOR		
DEPUTY DIRECTOR	W	4/2
EXEC. OFF.	W	4/2
POLICE		
SEC. ADJ.		
SEC. ASST.		
ADM. SEC.		
SECURITY		
CHIEF CLERK		

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.02 ⁵⁵

28 June 1945

Subject: Dr. Renato DELLA VALLE

To : Liaison Division Hq., AC.

Would you please expedite reply to our letter ref. SD/140.02
dated 11 June 45, subject as above.

CH ⁵⁵
JOHN W. CHAMMAN
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

5936

ALLIED ~~CONTROL~~ COMMISSION
INTER-OFFICE MEMORANDUM
LIAISON DIVISION

FILE No. 505/DS/EC(L)

30 June 1945

SUBJECT: Dr. Renato DELLA VALLE
TO : Public Safety Sub-Commission
Security Division

1. Reference is your 11 June letter SD/140.02.
2. Since its receipt on 12 June the information contained therein was conveyed to the proper quarters and an urgent request made to obtain the earliest possible responsive reply.
3. A reply was received today to the effect that the whole project had been abandoned.

Security Division
Rec'd 2/7
Exch 8519
File 140.02
Action

55

W. Muller
Officer in Charge
Liaison Division

8955

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

55 6856

REF : SD/140.02

11 June 1945

SUBJECT : Dr. Renato DELLA VALLE

TO : Liaison Division Hq., AG.

1. This office has been informed that the above named is a member of the Pontifical Assistance Commission and will shortly be sent to Bologna for Welfare work on behalf of the Vatican.
2. If these facts are correct, it would be appreciated if you could have the Vatican Authorities informed that his presence in that area is most undesirable. It cannot be excluded that such a visit might also entail considerable personal risk to subject.
3. The objection is based on subject's close connection with the past regime and the state of tension existing in the Bologna Region.
4. A reply in due course will be appreciated.

CH/nb

CV
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CONFIDENTIAL

Security
Division
Rec'd
Book No
File No
Action

11/6.
8022
110.02

HEADQUARTERS EMILIA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
PUBLIC SAFETY DIVISION
REGIONAL SECURITY OFFICE

CONFIDENTIAL

8 June 1945

Ref: R.IX/P.S./S.1/BL/1.

Subject: Dr. Renato della VALLE - Vatican
To: Security Division, Public Safety Sub-Commission,
Headquarters, Allied Commission.

FPS

646.01 - 37
260.01 - 8A

1. Attached is a copy of a letter received by Regional Security Officer, Emilia Region, A.M.G. giving information concerning the past fascist activities of the subject, who is now apparently a member of the Pontifical Assistance Commission about to be sent to Bologna for welfare work on behalf of the Vatican.

2. My own information on this man is that he was born in Rome in 1909, was a Federal Secretary, a "Consigliere Nazionale alla Camera F e C", Doctor of Law and Political Science, State functionary of the Ministry of Popular Culture, "Moschiettere del Duce", "Ispettore della Federazione Fascista dell'Urbe."

3. Enquiries in this Region do not indicate that he has arrived, neither have Welfare authorities any information that he is expected to arrive. Should he do so appropriate action will be taken by the Regional Security Officer. It is considered advisable, however, in view of the tense feeling in this area that Dott. della VALLE, should be prevented from leaving Rome on such a mission. In any case his life would be in great peril here, if the facts of his past history became known.

Louis V. Gale
Louis.V.Gale Captain
Regional Security Officer

● C O N F I D E N T I A L ●

COPY

HEADQUARTERS
COUNTER INTELLIGENCE CORPS - FIFTH ARMY
(305TH CIC DETACHMENT)

APC 464

SJS:lwf

26 May 1945

SUBJECT: Dr. Renato della VALLE - Vatican
TO: Capt. Harry L. AMERMAN, Bologna Section, CIC,
Fifth Army.

1. The following letter, dated 16 May 1945, Subject as above, was received to-day from No. 1 SCI Unit, CMF (The letter is addressed to CIC Det. Bologna and was delayed in message center channels.)

" The following information from a reliable source is passed to you:

'This individual, who is a member of the Pontifical Assistance Commission, has been assigned to BOLOGNA where he will distribute foodstuffs contributed by the Pope and the Allies.

'Dr. Renato della VALLE, who is too young to have been a Squadrist, was a volunteer in the war in Spain and was also the Federal Secretary of BENEVENTO, 'a musketeer of the Duce' and Vice-Federal Secretary with Scorza. On 25th July 1943 he attempted to mobilise all 'loyal Fascists' in support of the Duce who had been deposed by the coup-d'etat.'

2. The files of this office reveal that Subject was well known as a propagandizer and organizer for the Fascist cause. He was Zone Inspector for Frosinone Province, Federal Secretary of Benevento from 1940 to 1942, and since 1943 was acting Vice-Secretary of the Fascist Party. Shortly after 8 September 1943, he was arrested at Caserta on orders from the Badoglio Government, but escaped and went to Rome. His

P.T.O.

CONFIDENTIAL

Ref: Y/18/22.

File
Secur

Telephone:
843241 Ext 89.

1 (SA) L of C Field Security Section,
UDF Admin HQ (Main) - CMT.

2 July 45.

Col. J.W.Chapman,
HQ Allied Commission,
APO 394.
R.A.A.C.

54

Security
Division
Rec'd <i>37</i>
Book No <i>8544</i>
File No <i>14004</i>
Action.....

54

Col. Elia ROSSI PASSAVANTI.

1. Your SD/140.04 of the 4th June, refers.
2. To date NO information is available on subject.
3. Immediately information comes to hand same will be transmitted to you.

6851

W.B. Sherris . . . MAJOR,
O.C., 1 (SA) L. of C. Field Security Section.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.F.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.02-54

28 June 1945

Subject: Col. Elia ROSSI PASSAVANTI

To : I (SA) L of C F.S. Section

Would you please expedite reply to our letter ref. SD/140.02
dated 4 June 1945, subject as above.

CB
JOHN W CHAFFIN
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY 6330
SUB COMMISSION.

~~CONFIDENTIAL~~
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

54

REF : SD/140.02

4 June 1945

SUBJECT : Col. Elia ROSSI PASSAVANTI

TO L I (SA) L of C F.S. Section

6819

1. The above named Italian officer is a representative of the Director General of Army Welfare at the Italian Ministry of War.

2. He is stationed at Hq., 228 Italian Division at Cesena, and living at the Hotel MONACO, Venice.

3. He was head of fascist propaganda during the early part of the war.

4. His presence in Venice is resented by the population.

5. Any information you may have on subject will be greatly appreciated.

CC
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CBH/nb

~~CONFIDENTIAL~~

*Security**Wic*
*FSA*HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394Date 2 JUL 1945

Suspense _____

FROM	TO	FROM	TO
Staff Officer to CC		Political Advisors	
Executive Commissioner		Establishment Section	
Message Center		Executive Officer (A)	
Liaison Division		Executive Officer (B)	
Civil Affairs Section		G-1 (A)	
Dis Per & Repat		G-1 (A) Civilian Emp.	
Local Govt		G-1 (B)	
Patriots Branch		G-4 (A)	
Public Safety		G-4 (B)	
Security Division		2675th Regt	
Public Health		Headquarters Commandant	
Legal		Allied Civ Pers Director	
Education		Adjutant, Allied Commission	
Monuments & Fine Arts		Navy	
Economic Section		Land Forces (MMIA)	
Requisition Branch		Air	
Agriculture		Communications	
Commerce		Civil Censorship Group	
Finance		A.M.D. & P.O.D.	
Property Control Div		Motor Transport Group	
Food		Public Relations Branch	
Industry		Information Div	
Mining Div		Archivist	
Labor		U.S. Navy	
Public Works & Utilities		I.C.C.	
Shipping			
Transportation			

TO	Signature <u>3/6</u>
RECTOR	Remarks & Recommendations
DEPUTY DIRECTOR	Information
SEC. OFFICER	Approval/Disposal
CH	Appropriate Action
AD.	Investigation & Report
	Dispatch

Remarks: Security

L.G.S.C.

To. P.S.

The attached paper on Passant & you for information
and any further action you may deem fit.
The thing is that while I was in Papua I was informed
that Passavant was the subject of great disapproval
by the Vanchin population, that he was in the Hotel
Novaco and that he might be the subject of
public demonstration and attack. I therefore
informed R.P.S.O.

Since receiving this I have pointed out the results
of the investigation to H.T.A., who are going to investigate
and will decide whether or not he should be
removed from the area.

2 JUN. 45.

R.R. Clayton

6918

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION

ALLIED MILITARY GOVERNMENT

APO 394

To :

Date

29 ^V/₇₅.

Subject :

File No: R XII

Dear Col Cripps.

In view of this enquiry emanating from you in a personal way, I submit my APTO's report direct, as I am uncertain as to whether or not you wish to take the matter up personally with Mr. W. I. A. or would prefer I do it.

Yours sincerely

Col Rawlinson

Lt Col

RPTO

6947

VENEZIA PROVINCE
 VENEZIE REGION
 ALLIED MILITARY GOVERNMENT
 A P O 394

Public Safety
 24. V. 1945

SUBJECT : COL. ELIA ROSSI PASSAVANTI
 TO : R.P.S.O., Venezia Region, A.M.G.

FILE
see
(through P.C.) amended below.

1. Reference attached.

2. I have seen the above-named who
 produced a letter brief details of which are as follows :
 "April 1945 R/5635/2A

ITALIAN WELFARE OFFICER 8th ARMY

He is a representative of Director General of
 Army Welfare at the Italian Ministry of War.

He is stationed at H.Q. 228 Italian Division, CESENA,
 and may be contacted through Welfare or MMIA, Rear H.Q., 8th
 Army.

(signed) E.W. TILLEY, Lt. Col.
 for Brigadier DA & OMC
 8th Army "

He is apparently here on authority of Allied Authorities
 and is in residence at the Hotel Monaco, Venice.

3. He admitted being head of Fascist
 Propaganda during early part of the war.

4. *No doubt you will wish to take up*
Submitted for directions please.

24/5.

VENEZIA PROVINCE
 A.M.G.

SUBJECT : Col. ELIA ROSSI PASSAVANTI
TO : R.P.S.O., Venezia Region, A.M.G.

(through P.C.) *see amendment below.*

1. Reference attached.

2. I have seen the above-named who produced a letter brief details of which are as follows :
"April 1945 R/5635/2A

ITALIAN WELFARE OFFICER 8th ARMY

He is a representative of Director General of Army Welfare at the Italian Ministry of War.

He is stationed at H.Q. 228 Italian Division, CESENA, and may be contacted through Welfare or NMIA, Rear H.Q., 8th Army.

(signed) E.W. TILLEY, Lt. Col.
for Brigadier DA & OMG
8th Army "

He is apparently here on authority of Allied Authorities and is in residence at the Hotel Monaco, Venice.

3. He admitted being head of Fascist Propaganda during early part of the war.

File 4. *No doubt you will wish to take up*
Submitted for directions please.
vide 8th Army.
24/5.



VENEZIE REGION
A. M. G.

PUBLIC SAFETY
Recd Date *26.5.45*
File No *18/22*
Init *wh*

H.S. HARRIS, Major
P.P.S.O., Venice Province

HQ. VENEZIA REGION

Doc. No. *9794*

Date Rec'd *26 MAY 1945*

Message from Col. CRIPPS
Patriot Branch

Reported to Col. CRIPPS by
Ministry of Occupied Italy,
that there is a Col. ELIA ROSSI
PAISAVANTI who it is under-
stood has something to do
with 8th Army in VENICE —
functioning in Albergo
MONARCO. Was head of
Fascist propaganda during
1st Year of War —
Patriot disturbed.

p. Safety

HEADQUARTERS VENEZIA REGION, A.M.G.

INTEROFFICE MEMO

FILE _____

SUSPENSE DATE _____

Subject:

Special Enquiry

Serial	From	To	Date	Minute
<i>1</i>	<i>R/Ko</i>	<i>A.P. Io.</i> <i>VENICE</i>	<i>21</i> <i>5</i>	<i>For information &</i> <i>necessary action</i> <i>please</i> <i>Antaluta</i> <i>W Co</i>

24-5-45

6314

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02-53

29 August 1945

SUBJECT : General Fernando SOLETTI

TO : Head of Visa Department, British Embassy Rome

1. With reference to your 47/263, dated 23 August 1945 regarding the above named, the following is given for your information.

2. Subject was born in Rome on 10 May 1891, his parents were of modest means and for a number of years he enjoyed the influence of a certain Giolitti, through whom he commenced his career in the Ministry of the Interior. After a few years he entered the Italian Army as a cavalry officer. He took part in the Italian-Turkish war and served in the first World War being decorated for valor on two occasions. For a time he was with the staff of the Military Attache at the Italian Embassy in Constantinople.

3. In 1920 he entered the "Corpo della Regia Guardia della P.S." and reached the rank of Captain. With his military rank, decorations and perfect manners he quickly ingratiated himself in the aristocratic circles of Rome. When this Corps was dissolved he was appointed to the new organisation "Agenti di P.S." and became the first commander of the "Divisione Forze Armate del Ministero dell'Interno". Later he became a Major General and Commander of the "Agenti di P.S.".

4. During the 20 years of Fascism SOLETTI enjoyed the sympathy and support of all the highest ranking Fascist, including the then Chief of Police BOCCHINI. He was well regarded by MUSSOLINI who never failed to congratulate him at each of the Corps anniversary parades.

5. His reactions to the events of 25 July 1943 are said to have been indifferent but on 26 July he, with certain officers of the CC.RR. managed to persuade the officers of the Fascist Anti-Aircraft Militia stationed in the barracks at Via Palermo, to cease indiscriminate shooting against the crowd in the vicinity.

6. On 12 September 1943, from information supplied, it seems that two German officers went to SOLETTI's office and invited him to accompany them to Pratona di Mare from where he was flown to see General STADELT.

1. With reference to your 47/263, dated 23 August 1945 regarding the above named, the following is given for your information.

2. Subject was born in Rome on 10 May 1891, his parents were of modest means and for a number of years he enjoyed the influence of a certain Giolitti, through whom he commenced his career in the Ministry of the Interior. After a few years he entered the Italian Army as a cavalry officer. He took part in the Italian-Turkish war and served in the First World War being decorated for valor on two occasions. For a time he was with the staff of the Military Attache at the Italian Embassy in Constantinople.

3. In 1920 he entered the "Corpo della Regia Guardia della P.S." and reached the rank of Captain. With his military rank, decorations and perfect manners he quickly ingratiated himself in the aristocratic circles of Rome. When this Corps was dissolved he was appointed to the new organization "Agenti di P.S." and became the first commander of the "Divisione Forze Armate del Ministero dell'Interno". Later he became a Major General and Commander of the "Agenti di P.S.".

4. During the 20 years of Fascism SOLETTI enjoyed the sympathy and support of all the highest ranking Fascist, including the then Chief of Police BOCCHINI. He was well regarded by MUSSOLINI who never failed to congratulate him at each of the Corps anniversary parades.

5. His reactions to the events of 25 July 1943 are said to have been indifferent but on 26 July he, with certain officers of the CC.RR. managed to persuade the officers of the Fascist Anti-Aircraft Militia stationed in the barracks at Via Palermo, to cease indiscriminate shooting against the crowd in the vicinity.

6. On 12 September 1943, from information supplied, it seems that two German officers went to SOLETTI's office and invited him to accompany them to Pratica di Mare from where he was flown to see General STADETZ and other members of the German SS.

7. The actual activities of SOLETTI at this period cannot be ascertained and whether or not he willingly collaborated in the events leading up to the liberation of MUSSOLINI are not known. Afterwards he was taken by air back to Pratica di Mare and later to VIENNA. Eventually he was escorted to the Gestapo prison at Monaco where he joined other high ranking Italian officers.

8. Towards the end of September 1943 through the influence of the Republican Fascist Minister of the Interior, Guido BUFFARINI, SOLETTI was released for the purpose of again taking up his post in Rome,

however, as a result of an Allied Air attack during his return journey at Borgo Panicle (Bologna) he was able to escape from the German SS official who was accompanying him and eventually reached Rome. On arrival through the help of his brother, who held some police post in the Vatican, he was given shelter in a local religious institution and remained there until the liberation of Rome.

9. He was arrested on 28 June 1944 by order of AMG and interned until the early part of this year when he was released.

10. SOLITI is now the Subject of an investigation being made by the Ministry of War.

11. Extensive search has been made to trace the newspaper to which you refer but so far without result, however, enquiries are still being continued and any positive results will be forwarded.

SAN
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AMZ/nb

TELEPHONE:-
ROME 43.951.

BRITISH EMBASSY,
ROME.

47/263.

23rd August, 1945.

To: Major Harvey, Security Division,
H.Q., Allied Commission.

From: Visa Department.

Security
Division
24/8
Book No. 9669
File No.
Action

Subject : General Fernando SOLETTI.

We should appreciate any information you have or are able to ascertain regarding subject. It is understood he participated in the liberation of "Il Duce" in the Abruzzi and may therefore now be under arrest.

The General is also supposed to have written a memorandum and we have also been asked if it would be possible to have a sight of same. Part of it was published in a Roman daily some months ago.

We regret the rather flimsy and vague details but trust that they will suffice.

H. H. H.
For HEAD OF VISA DEPARTMENT.

6972

SD 140.02 FL
 Rome, 14 May, 1945.

It is desired to point out the following:

- 1) The ex General of the metropolitan police FERNANDO SOLETTI, known as the liberator of the Duce of Fascism from the hotel Imperatore near the city of Aquila, arrested by the allies for his fascist precedents (member of the O.V.R.A., special confidant of the ex chief of the Italian police - SENISE - his service with the Germans both in Rome and in North Italy, return to Rome for reasons which are not clear) was sent to the Regina Coeli prison for health reasons he was transferred to the Ciencarelli Clinic in Rome - via G.B. Morgagni, and is to-day free about the city boasting his particular merits in the fall of the fascist government.

This is very serious, especially knowing the work carried out by Soletti under fascism at the Direzione Generale della Pubblica Sicurezza and in his various missions carried out abroad.

- 2) Particular attention should be paid to some fascist elements, to-day masked as socialists or communists who try to place to the account of the French confidential services certain military movements recently effected at Trieste and in Dalmatia, by so-called Yugoslav patriots. They desire to make out that what happens in those zones is provoked in agreement between the French and Yugoslav Intelligence Services, in order to cause dissension among the Allies.

the ex chief of the Italian police - DEBISI - his service with the Germans both in Rome and in North Italy, return to Rome for reasons which are not clear) was sent to the Regina Coeli prison for health reasons he was transferred to the Ciancarelli Clinic in Rome - via G.R. Morgagni, and is to-day free about the city boasting his particular merits in the fall of the fascist government.

This is very serious, especially knowing the work carried out by Soletti under fascism at the Direzione Generale della Pubblica Sicurezza and in his various missions carried out abroad.

2) Particular attention should be paid to some fascist elements, to-day masked as socialists or communists who try to place to the account of the French confidential services certain military movements recently effected at Trieste and in Dalmatia, by so-called Yugoslav patriots. They desire to make out that what happens in those zones is provoked in agreement between the French and Yugoslav Intelligence Services, in order to cause dissension among the Allies.

0341

MINISTERO DELL'ITALIA OCCUPATA

Roma 19 Maggio 1945

ALLA COMMISSIONE ALLEATA

RCIA

UFFICIO IV ALLEATI ED ESTERI
PROT. n. E/197

Oggetto : Elenco spi- e traditori fascisti
List of Fascist spies and traitors.

Si trasmette per conoscenza l'elenco compilato
a cura della Sezione Politica di questo Ministero, di
fascisti distintisi in azioni criminali e di altri tra-
ditori al servizio del nemico.

S 3333333333333333
IL CAPO UFFICIO

We transmit for your information a list drawn up by the
Political Section of this Ministry, concerning Fascists, who
distinguished themselves in criminal activities and other
traitors at the enemy's service.

C O P Y

*Original covering letter in
file AC/41-154/3/PS*

6940

SEZIONE POLITICASPIE E TRADITORI FASCISTI

COGNOME E NOME	NOTIZIE
AGNELLO <u>agg. Edoardo</u>	Addetto all'Ufficio Informazioni nello Stato Maggiore dell'Aviazione Repubblicana fascista
ALMI <u>ten. col. Giuseppe</u>	Comandante del presidio aeronautico fascista repubblicano di Milano
AMERIO <u>magg. Alfonso</u>	Comand. il 1° gruppo di batter. facenti parte dell'artiglieria c.a. dell'aeronautica fascista repubblicana.
ALTOMARE <u>col. Antonino</u>	Capo di Gabinetto del Ministero neo-fascista repubblicano dell'aeronautica
ARMERIO	Maggiore, comandante di un gruppo di artiglieria c.a. dell'aeronautica repubblicana, dislocato nella zona di S. Massimo all'Adige a nord-ovest di Verona.
BALESIA <u>Alfredo</u>	Squadrista arruolatosi nelle Brigate Nere del Mantovano.
BARBERI	Col. Proveniente dalla milizia fascista direttore dei casi speciali per agenti della polizia repubblicana istituiti - per la durata di 20 giorni - a Sesto Cremonese.
BATTILANA <u>ten. col.</u>	Direttore generale del Demanio nell'Aviazione repubblicana fascista.
BAYLON <u>Giuseppe</u>	ten. col. - Capo di Stato Maggiore dell'Ufficio di Stato Maggiore dell'Aviazione repubblicana fascista.
BELLAGAMBI <u>cap. Mario</u>	Comandante la squadriglia "Magaldi" di un gruppo dell'Aviazione repubblicana fascista.

= 2 =

COGNOME E NOME

NOTIZIE

BENEFORTI Alberto

ten.col. addetto alla Segreteria dell'Ufficio di Stato Maggiore dell'Aviazione fascista.

BERTOLINI col.Comandante della sede di Milano dell'I^a Z.A.T. che ha giurisdizione del territorio dell'Alta Italia ad occidente di Brescia.BONZANO ten.col. Mario

Addetto all'Ufficio Servizi Logistici dello Stato Maggiore dell'Aviazione repubblicana fascista.

BOSI Giovanni

Segretario politico del fascio di Gonzaga

BUFFA ten.col. B

addetto all'Ufficio Difesa dello Stato Maggiore dell'Aviazione repubblicana fascista.

BURI Arduino ten.col.

Comandante il 5° dei Btg. antiparacadutisti (con sede a Tradate) costituitosi nel settembre e nell'ottobre 1944 nella repubblica neo-fascista

CADRINGER Remo S.Ten.

sottocapo di Stato Maggiore nell'Aviazione repubblicana fascista.

CREMESE Celso

segretario particolare del Sottosegretario al Ministero neo-fascista dell'Aeronautica.

COSTOLI col. Giuseppe

comandante un reggimento telecomunicazioni dell'Aviazione fascista repubblicana.

D'AURIA col. Giovanni

comandante un raggruppamento guardie dell'Aeronautica fascista, avente forza media di 750 uomini e con sede a Milano.

o/.

0338

- 3 -

COGNOME E NOME

NOTIZIE

DE BIASE magg. Mario

comandante il 9° del Btg. antipara-
cadusisti dipendenti dall'Uff. di Sta-
to Maggiore dell'Aviazione repubbli-
cana fascista, costituitosi nel sett.
ott. 1944.

DE GIORGI

maggiore, comandante del III Btg. del
6 Rgt. fanteria della divisione re-
pubblicana "S.Marco".

DEL VASTO col. medico Giuseppe

Ispettore di Sanità nell'Aviazione
repubblicana fascista.

D'IPPOLITO col. Pasquale

Direttore generale Personale Militare
del Ministero dell'Aeronautica fasci-
sta repubblicano.

DRAGO cap. Silvio

Comandante della squadriglia "Marino-
ni" appartenente al gruppo dell'Avia-
zione repubblicana fascista e alle
dipendenze del magg. Adriano Visconti.

DRAGO ten. Ugo

comandante una squadriglia dell'Avia-
zione repubblicana fascista denomina-
ta "Campde".

FAVIA Aurelio

Già Capo del gruppo rionale " Fabio
Filzi" di Milano, comandante della
Brigata nera speciale " Dalmata" di-
slocata a Salò prima e nell'Istria poi.

FIASCHI gen. Remo

Addetto al comando artiglieria c.a.
dell'Aeronautica repubblicana fasci-
sta con sede all'Albara (Verona)

FRAGIACOMO

capitano, comandante il 19° ^otg. G.N.R.
con sede ad Aulla.

FRATTINI

maggiore, comandante il gruppo arti-
glieria c.a. dell'aeronautica repub-
blicana, con sede nella zona di Dos-
sobuono, a Sudlovest di Verona.

5337

= 4 =

COGNOME E NOME

NOTIZIE

<u>GEROLMINI Giuseppe</u>	colonnello della G.N.R. succeduto nel dicembre 1944 al gen. Croce - nella carica di comandante Militare Provinciale di Milano.
<u>GERARDI ten.col. Athos</u>	comandante del "residio aeronautico fascista repubblicano di Torino.
<u>GIANNELLI ten. Giuseppe</u>	comandante la squadriglia "Graffer" dell'Aviazione repubblicana fascista.
<u>LATTANZI</u>	maggiore, comandante un gruppo di artiglieria c.a. dell'Aeronautica fascista, dislocato nella zona di Verona.
<u>LEONE coll. C.G. Francesco</u>	Direttore generale di Commissariato nell'Aviazione repubblicana fascista;
<u>MAGLIETTI col.</u>	Ispettore delle Telecomunicazioni nell'Aviazione repubblicana fascista.
<u>MAGLIANTI ten.col. Giuseppe</u>	addetto all'Ufficio ordinamento dello stato maggiore dell'Aviazione repubblicana fascista
<u>MAGRINI col.</u>	addetto al Gabinetto del "ottosegretario Generale dell'esercito repubblicano, con sede a Monza.
<u>MANGINI</u>	cap. comandante del Btg. "Varese" del 4° Btg. Alpini della Divisione repubblicana "Littorio" sostituito nel comando dal maggiore Rossi, comandante del Btg. "Edoardo".
<u>MANNELLI Piero</u>	gen. di brigata, collaboratore diretto del nazista "S.S." Oberguehrer Tschimpke ispettore per la propaganda e l'arruolamento delle unità armate della legione "S.S." italiana. Il Mannelli aveva la carica di ispettore per l'arruolamento degli italiani nella stessa legione. E' nato in Toscana nel 1896, squadrista marcia su Roma, nei ranghi della milizia del 1923 - <u>Da considerarsi originale di guerra.</u>

= 5 =

Cognome e nome	NOTIZIE
<u>MARCHESE cap. Cesare</u>	comandante della squadrigli "Brighi" appartenente al gruppo dell'Aviazione repubblicana fascista comandato dal magg. Adriano Visconti.
<u>MONTAGNA</u>	gen. comandante della polizia repubblicana - Residente a Vobarno (Brescia)
<u>MORINO ten.Col.</u>	direttore generale dei Servizi nel Ministero dell'Aeronautica fascista repubblicana.
<u>MANNINO cap. Antonio</u>	addetto alla Segreteria del Gabinetto del Ministero fascista repubblicano dell'Aeronautica.
<u>OLLEARO</u>	Gen. capo di gabinetto del Sottosegretariato generale dell'esercito repubblicano, con sede a Monza.
<u>PILLIZZARI EGIDIO ten.col.</u>	comandante il 6° btg; (sede a Bergamo) antiparacadutisti costituitosi nel sett. e nell'ott. 1944 nella repubblica neo-fascista
<u>RAYNA Giovanni ten.col.</u>	addetto all'Ufficio operazioni allo Stato maggiore dell'Aviazione repubblicana fascista.
<u>RE dott.</u>	direttore generale Personale Civile nel Ministero dell'Aeronautica fascista repubblicana.
<u>"RICCARDI"</u>	dalla fonte da cui si traggono le notizie sembra trattarsi di un pseudonimo. Ten. di aeronautica che ha costituito a Forlì, nel luglio 1944, un "Btg. arditi volontari" con propri fondi personali e con quelli di altri ufficiali nonché con l'aiuto del comando della 278ª Divisione germanica.
<u>RINI</u>	tenente di vasco. comandante del Btg. "Fulmine" della divisione repubblicana "X mas" impiegato in operazioni contro i partigiani jugoslavi.

- 8 -

COGNOME E NOME

N O T I Z I E

RIZZI Giuseppe col. G.A.R.I.

Direttore generale del genio nell'Aviazione repubblicana fascista.

ROSSImaggiore, già comandante del Btg. "Edo-
lo" del 4° Rgt. Alpini della divisio-
ne repubblicana "Littorio". Si poi
succeduto al Capo Mancini nel coman-
do del Btg. "Varese".ROSSI Giuseppe ten.col.Addetto all'Ufficio Personale dello
Stato Maggiore nell'aviazione repub-
blicana fascista.SANGHERMANOfederale fascista comandante di una
"brigata nera" a Genova, sistemata
nel palazzo "Patrone" in piazza Filip-
po Corridori.SALA

col. comandante la G.N.R. di Aulla.

STEGANI Peppinocapostazione e Podestà di Gonzaga, no-
te come uno dei più zelanti neofascisti
di questa città.TESSEImaggiore, dirigente un U.P.I. (Uff.
politico investigativo) in Reggio E-
milia, nella villa Cucchi in corso
Cairoli.TORRESI cap. GiulioComandante della squadriglia "Bonnet"
appartenente al gruppo dell'Aviazio-
ne repubblicana fascista comandato
dal magg. Adriano ViscontiVIZIOTTO ten.col. Antoniocomandante la II Z.A.T. con sede a Pa-
dova e giurisdizione sul territorio
della Lombardia e del Veneto ad orien-
te del meridiano di Brescia.

Extract from 'AVANTI' of 20 May 1945

B.F. Monthly report

Yesterday morning, about ten o'clock, more than three hundred tramway men and workers of the A.T.A.G. assembled outside of the Society's Head Offices, to complain against the reappointment of some former Fascist managers. The lightness with which many administrations are acting with men so involved with the past regime today is incredible, after the North has shown us an example of the way in which such people must be treated.

The Lawyer GAETA, former captain in the Fascist Militia, and DI VECCHI, MARAFFI and CASAGRANDE, very well known Fascist were reappointed as if nothing had happened.

But the workers who are taking care that justice is be done in their Society, intervened yesterday energetically expelling the above mentioned Fascists.

We hope that the A.T.A.G. management and many other societies will understand that life has changed.

333
W/6 21/5



Ministero dell'Italia Occupata

Uff. IV° ALLEATI ED ESTERI

Prot. N° 151

Allegato N° 2

Risposta al N°

del

Uff.

Oggetto Elenco Spie e traditori
fascisti

List of spies & Fascist traitors

Si trasmette per conoscenza l'elenco,
compilato a cura della Sezione Politica di
questo Ministero, di fascisti distintisi in
azioni criminose e di altri traditori al ser-
vizio del nemico.

IL CAPO UFFICIO

For information herewith enclosed you will
find a list drawn up by the Political Section of
this Ministry, regarding Fascists, who distinguished
themselves in criminal activities and other traitors
at the enemy's service.

Right Hand

6332

COMMISSIONE	
Security	
Division	
Rec'd . . .	15/5
Book No	7396
File No	140.02
Action	

SERIE POLITICA

3° ELENCO REPR. E TRADITORI FASCISTI

Cognome e nome	NOTE
AGOSTINI	Generale comandante la Div. repubbli. "LITTORIA" RIO
ALBERTINI	Maggiore, comandante del II gruppo da caccia repubblicano, cui -nel secondo del reparto, è succeduto il cap. <u>MANI</u>
ALLEGRO	squadrista, collaboratore del cent-Carità della banda neofascista di Padova.
ANETI	Ten.Col., capo di S.M. della Divisione alpina repubblicana "Monte Rosa"
AURELIO	capo di La Spezia al servizio dei fascisti ex autista di Monsignor Contantini.-
AVALLI	colonnello addetto alla div. gen. di artiglieria del governo fascista e preposto al collaudo - presso il poligono di tiro di Ghedi - delle armi e delle munizioni dell'esercito repubblicano.
BRENTI ten..	originale di guerra, aiutante del cent-Carità nella banda neofascista di Padova.
BASTIANON Augusto	Magg. Gen. fascista, ispett. della Polizia postelegrafonica presso il comando gen. della G.N.R.
BATTAGLIA	ten.col. federale fascista e comandante della 30° "Brigata Hera" dislocata a R. Emilia, in corso Cairoli: 200 uomini della brigata erano in servizio di vigilanza al carcere politico di Via dei Servi.
BALLARINO	Ten.Col. Comandante dell'Uff. militare provinciale di R. Emilia (41°) appartenente alla G.N.R., di cui è anche comandante provinciale - <u>Elemento particolarmente pericoloso</u> , perchè risulta essere l'ora

- 2 -

Cognome e Nome

N O T I Z I E

BECCHERINI

è pericoloso, perché risulta essere l'organizzatore della 5ª colonna che dovrà compiere atti di sabotaggio dopo la liberazione della città.

comandante la "Brigata Nera" di Tonin di Brescia; reparto che ha partecipato a varie azioni contro i patrioti. Il Vecchio-riani ha sostituito nel comando della Brigata il federale fascista di Brescia, Antonio Melega, ferito nel corso di un combattimento contro i partigiani.

BELLUCCI Giulio

comandante della "Brigata Nera" di Ferli cistata dal comando germanico per il suo comportamento in combattimento a nord-est di Faenza - Ex Commissario Federale.

BENTINI Giuseppe

comandante di una "Brigata Nera" partita nel dicembre 1944 da Milano e destinata nella zona di Bologna

BERNARDI 2° cu.

comandante la II comp.batt. orbagno - tentò di trarre in inganno i patrioti della "Cocuri" impedendo il passaggio di numerosi alpini in questa brigata.-

BERGAMONI Ferruccio Cap.

dopo l'8 sett., ha fatto asserragliare i suoi alpini a Giussio (Piacenza) in un caposaldo tenuto dalle G.A.F. per impedire loro la resistenza ai tedeschi.

BERRI Mario

magg. gen. ispett. gen. della G.N.R. per la Liguria.

BIS

capitano, comandante il Btg. guastatori (pionieri) della Div. repubbli. "Italia"

BONCHI Giovanni

già capo-provincia, poi nominato comandante della Div. repubbli. antipartigianisti controcorrente "Etna" della G.N.R.

6939

604,3

= 3 =

Cognome e nome

H O T I Z I E

BODO Ton.

fascista di un reparto Alpini che l'8 settembre si trovava a Gussato rifiutava materiale nascosto ai patrioti e lo lasciava portar via poco dopo dai tedeschi.

BOGGIO

Milite fascista soprannominato "il boia di Spezia" che si è zelantemente adoperato nell'opera di delazione e sevizie a carico degli appartenenti al fronte della resistenza.

BORISILLO

comandante il Btg. "Colleoni" del Regg. di marina "S. Marco".

BOTTAZZO

squadrista collaboratore del cent-Carità nella banda neofascista di Padova.-

CALZOLARI Bruno

Ispett.Gen.della G.N.R. per l'Emilia.

CAPITANI da Migliorina

dopo aver militato nelle formazioni partigiane della Spezia, passò alle "Brigate Nere", e denunciò molti suoi ex compagni provocando un rastrellamento e centinaia di deportazioni.-

CARATI

tenente, capo dell'Uff. assistenza e propaganda del Comando della Divisione alpina repubblicana "Monte Rosa".

CASSETTI

capitano, vice-comandante del Btg. guastatori (pionieri) della Div.repubbl. "Italia".

CAVANNI

Maggiore, comand.il Btg."Moschettieri delle Alpi" costituito anche da ex-detenuti. Dislocato nella zona di Aosta per effettuare rastrellamento contro i patrioti.

CECCACCI Rodolfo

capitano, comandante di alcune squadre nuotatori della I flottiglia Mase, passate alle dipendenze di un'organizzazione tedesca di sabotaggio il cui centro di addestramento era a Dossan (Treviso)

- 4 -

Cognome e nome
605

R O T I Z I E

SUEDE SQUADRE HATTE SUCCESSIVAMENTE
"SUEDE" "SUEDE" "SUEDE" "SUEDE" "SUEDE"

CHIAVERA Giovanni

ten.col.comandante il 1° Btg.della 24^a
legione G.R.I., dislocato a Milano nella
caserma di Via Mario Fogano.-

CHIGNOLI

generale comandante la direzione generale
d'artiglieria dell'esercito fascista -Re-
sidenza del comando "Linea 26", nei pressi
di Monza.

CORRADO

Col.di Itr., comandante il Comando Milita-
re Provinciale di Treviso.-

COSTANZA

ten.ufficiale addetto all'Ufficio I e (sez.
pol.-investig.) del 5° Regt.fanteria della
Divisione Repubbli. "E.Marco".-

CROCE Alessandro

gen.comandante il 205° Comando regionale
della Lombardia con sede in Milano. Detto
comando - nel dicembre 1944 - ha ordinato
la costituzione di centri di reclutamen-
to per truppe alpine a Bergamo, a Brescia,
a Como, a Lecco, a Sondrio ed a Varese nei
quali avrebbero dovuto affluire i volontari
delle classi 1910 e successive nonché i mi-
litari della specialità alpina non ancora
presentatisi a quell'epoca.

CURTO Pietro

capitano, comandante il IV gruppo artiglieria
della Div.repubbli."LITTERIO"

DAL PIAZ Guido

comandante di un Btg. "Cacciatori degli Ap-
pennini" del 2° Btg.composito costituito
con elementi della I.R.I.

DE BLASE

Maggiore comandante di un Btg.azzurro
costituito con personale esuberante della
l'aeronautica repubbl., con sede a Milano

DE LOGU

col.di S.M. I.G.S., comandante il 310° Co-
mando Militare Regionale repubbl. di stan-
za ad Alessandria.

33023

= 5 =

Cognome e nome

N O T I Z I E

DE LUCIA

Ten. Comandante la compagnia reggimentale del 5° Btg. Fanteria della Div. Repubbl "S. Marco".

DE MARTINO

Maggiore, comandante il Btg. guastatori "Lupo" della "X Divisione Mas" impiegato in varie azioni di rastrellamento contro i patrioti.

DI GIACOMO

Capitano di Corvetta, comandante del Btg. "Scirè" della X Divisione Mas.

BOMENICHINI

(dubbia identificazione) colonnello, comandante di una "Brigata nera" giunta nel novembre 1944 alla Spezia e proveniente da zona imprecisata.

FACCHINI Vittorio

Ten. Col. comandante il reggimento bersaglieri repubbl. "Luciano Manara" ex 8° regg. e su due Btg. "Mussolini (1)" e "Mameli" (2°)

GALBRAZZI UGO

Colonnello comandante la legione carabinieri della G.N.R. di sede a Trieste.

GALLI GUIDO

Cap., comandante del Btg. "Roma" della G.N.R. inquadrato nella divisione antiparacadutisti contraerea "Etna".

GOMLINI

Maggiore - comandante un gruppo - non bene identificato - della G.N.R. che ha compiuto operazioni in Val Trompia contro i patrioti alle dipendenze della gendarmeria tedesca.

- 6 -

COGNOME E NOME

N O T I Z I E

GRILLO Pietro

Magg. Grn. Ispettore della polizia stradale presso il comando generale della G.N.R.

HOFFMAN

Cap. tedesco comandante la piazza forte di Sestri Levante. Nel luglio 1944 fu fatto prigioniero dalla Banda "Coduri" a Carrara, ed ucciso mentre tentava la fuga.

LENZI

Cap. di Corvetta, comandante il gruppo mezzi d'assalto della X Flottiglia Mas dielocato a Gavirate, sul lago di Varese

LOCATELLI

Ten. Col. comandante la Brigata Nera "Fratello" di Alessandria

LUSANA Alessandro

Direttore dei servizi di commissariato del comando della G.N.R.

MARINI Marino

Ten. Gen. Ispettore della polizia ferroviaria presso il comando generale della G.N.R.

MARTELLI

Cap. comandante una squadriglia caccia siluranti "G. 55"?

MELEGA Antonio

segretario Federale di Braccio, comandante della locale Brigata Nera "E. Toni" ferito nel corso di un combattimento contro i patrioti.

MENCHI

Ten. Col. capo di S.M. della Divisione Repubbl. "LITTORIO"

MIANI

Cap., comandante del II gruppo da caccia repubbl. succeduto nel comando del reparto al maggiore ALESSANDRINI.-

./.

6327

= 7 =

Cognome e nome	NOTIZIE
ORTONA GUIDO	Tenente generale sottocapo di S.M. della G.N.R.
PAGLIANI Franz	Dirett. dell'Ospedale di S. Orsola e comandante la Bgt. Nera "Pappalardo" di Bologna
PIETRINI	ten.col. comandante il gruppo interno della legione carabinieri della G.N.R. di stanza a Trieste.
RAMACCIONI Fabrizio	colonnello, comand. il centro di reclutamento per truppe alpine di Sondrio alle dipendenze del 205° Comando Regionale della Lombardia.
ROSANO Camillo	Col., capo dell'Uff. operaz. dello S.M. dell'esercito Repubbl.
SCALA	Generale, sottocapo di S.M. dell'esercito Repubbl.
SERRAGLIA	Comand. il 5° Regg. fanteria della Div. Repubbl. "S. Marco"
SORDI Giuseppe	col. comand. il 5° Regt. Fant. della Div. Repubbl. "S. Marco" succeduto nel comando, al pari grado SERRAGLIA
Spiotto Vito	capo del partito neofascista repubbl. a CHIAVARI all'1-31945 aveva già le responsabilità dell'assassinio di più di 400 patrioti
STAMFINI	Ten.Col. comand. il distretto militare di Alessandria
VALLETTI Guido	maggiore - aiutante maggiore in I° del 5° Regg. della divisione repubbl. "S. Marco"
VALZELLI Ten.Col.	capo del Comando Prov. della G.N.R. di Brescia
VANNI	Comiss. del fascio repubbl. di Maderno, comandante la C.P. "L.C. Lorello" inquadrata nella brigata Nera speciale "Marche".

Cognome e nome

F O R E I E R

Viola

Capitano, capo ufficio operazioni della
Divisione repubblicana "Littoria"

TUCCHII

Maggiore, comandante il 1° gruppo da caccia
repubblicano; gruppo costituito in Germania
con apparecchi Me 109 "Idol".



Security

PUBLIC SAFETY S/C

Rome, 3 August 1945

Ministero dell'Interno

LA COMMISSIONE ALIATA

Ufficio II Amministrativo

Prot. N. 1427

Allegato N. 1

Risposta al N. 1

del 1/8/45

ROMA

OGGETTO: Elenco di spie e traditori fascisti

List of Fascist spies and traitors.

Si trasmette per conoscenza un secondo elenco, compilato a cura della Sezione Politica di questo Ministero, di fascisti distinti in azioni criminose e di altri traditori al servizio del nemico.

IL CAPO UFFICIO

For your information we transmit a second list of Fascist who distinguished themselves in criminal activities and of traitors at the enemy's service, drawn up by the Political Section of this Ministry.

TO	INITIALS	DATE
DIRECTOR		11/8
DEPUTY DIRECTOR		11/8

11/8

OGGETTO Elenco di spie e traditori fascisti

List of Fascist spies and traitors.

Si trasmette per conoscenza un secondo elenco, compilato a cura della Sezione Politica di questo Ministero, di fascisti distintisi in azioni criminose e di altri traditori del servizio del nemico.

IL CAPO UFFICIO

For your information we transmit a second list of Fascist who distinguished themselves in criminal activities and of traitors at the enemy's service, drawn up by the Political Section of this Ministry.

TO	UNIT	DATE
DIRECTOR	11/16	11/16
DEPUTY DIRECTOR	11/16	11/16
EXEC. OFFICER	11/16	11/16
POLICE	11/16	11/16
LIC. & REG.	11/16	11/16
PRISONS	11/16	11/16
ADM. OFFICES	11/16	11/16
SECURITY	11/16	11/16
CHIEF CLERK	11/16	11/16

11/5
7321
140.02

cards

6922

SEZIONE POLITICA

SPIE E TRADITORI FASCISTI

Cognome e nome	Generalità	N O T I Z I E
AGOSTI	=	Generale, comandante la Divisione repubblicana "Littorio"
ALLEGRO	=	squadrista, collaboratore del centurione Carità nella banda neofascista di Padova -
BALBINI Ten.	=	criminale di guerra, aiutante del centurione Carità nella banda neofascista di Padova -
BASTIANON AUGUSTO	=	Maggiore Generale fascista, ispettore della Polizia postale telefonica presso il comando generale della G.N.R.
BEDASCCHI Giulio	=	comandante della "Brigata Nera" di Forlì, citata dal comando germanico per il suo comportamento in combattimento a nord-est di Venezia - Ex Commissario Federale
BOCCHIO GIOVANNI	=	Già Capo-provincia, poi nominato comandante della Divisione repubblicana antiparacadutisti contrasea "Etna" della G.N.R.
BORIELLO	=	Comandante il Batg. "Colleoni" del Reggimento di marina "G. Marco".
BORTAZZO	=	Squadrista collaboratore del centurione Carità nella banda neofascista di Padova -

Cognome e nome	Generalità	NOTIZIE
AGOSTI	=	Generale, comandante la Divisione repubblicana "Littorio"
ALLERGO	=	squadrista, collaboratore del cent-Carità nella banda neofascista di Padova -
BALZANI Ten.	=	criminale di guerra, aiutante del centurione Carità nella banda neofascista di Padova -
BASTIENON AUGUSTO	=	Magior Generale fascista, ispettore della Polizia postale telefonica presso il comando generale della G.N.R.
BEDRESCHI Giulio	=	comandante della "Brigata Nera" di Torli, citata dal comando germanico per il suo comportamento in combattimento a nord-est di Pesenza - Ex Commissario Federale
BEOCHIO GIOVANNI	=	Già Capo-provincia, poi nominato comandante della Divisione repubblicana antiparacadutisti contraerea "Bt. na" della G.N.R.
BORIMILLO	=	Comandante 11 Batg. "Colleoni" del Reggimento di marina "S. Marco".
BORTAZZO	=	Squadrista collaboratore del cent-Carità nella banda neofascista di Padova.
BOVA	=	squadrista collaboratore del cent Carità nella banda neofascista di Padova

93/13

- 2 -

Cognome e nome	Generalità	NOTIZIE
CARALLO	=	Ten. Col. repubblicano comandante il Regg. marina "S. Marco" costituitosi ad Avrea con i Btg "Colleoni", "Sagittario", "Fulmine" e "Freccia" della X Flottiglia Mas - Il Carallo aveva alle sue dipendenze anche un ufficio politico, investigativo - Preceduto nel corso d'operazioni belliche contro i partigiani slavi operanti in Slovenia -
CASTRIOTA Raffaele	=	Maggior generale, ispettore regionale per il Piemonte della G.N.R. -
CHIABRERA	=	Maggiore, comandante interinale della legione G.N.R. di Milano - Legione costituita con personale anziano della discolta legione della milizia "Carraio" con giovani volontari e con carabinieri - Dal comando dipendeva un ufficio politico-investigativo -
CHIAPPE Giuseppe	=	Tenente generale fascista, capo dell'Ufficio stralcio del Comando Generale della milizia - presso il comando generale della G.N.R. -
CICCOGNANI	=	Capitano dell'aeronautica repubblicana, in servizio presso il III gruppo da caccia, attivo nella zona di Torino. -

CARALLO

Ten. Col. repubblicano comandante il Regg. marina "S. Marco" costituitosi ad Avrea con i Btg "Colleoni", "Sagittario", "Fulmine" e "Freccia" della X Flottiglia Mas - Il Carallo aveva alle sue dipendenze anche un ufficio politico, investigativo - Preceduto nel corso d'operazioni belliche contro i partigiani slavi operanti in Slovenia -

CASTRIOTA Raffaele

Maggior Generale, ispettore regionale per il Piemonte della G.N.R. -

CHIABRERA

Maggiore, comandante interinale della Legione G.N.R. di Milano - Legione costituita con personale anziano della discolta legione della milizia "Carraccio" con giovani volontari e con carabinieri - Dal comando dipendeva un ufficio politico-investigativo -

CHIAPPE Giuseppe

Tenente generale fascista, capo dell'Ufficio stralcio del Comando Generale della Milizia - presso il comando generale della G.N.R. -

CICCOGNANI

Capitano dell'Aeronautica repubblicana, in servizio presso il III Gruppo da caccia, 81a nella zona di Gorino. -

D'ALBA AURO

Capo dell'ufficio storico del Comando Generale della G.N.R.

DE PASQUALE Italo

Maggior Generale fascista, presidente della commissione permanente di disciplina presso il Comando Generale della G.N.R. Successivamente ha sostituito il gen. Guglielmo Nasi nella carica di capo del reparto personale

= 3 =

Cognome e nome	Generalità	NOTIZIE
FUMAI	=	Cap. di corvetta, comandante il Btg. "Sagittario" del Regg. di Marina "3. Marx". Il battaglione ha partecipato ad azioni di rastrellamento contro i patrioti in zona Pont Canavese, Alpette, Cuorgnè, Castellamonte. 6
GAZZOLA FELICE	=	Ten. Gen. fascista capo dell'Ufficio Strada, cioè del comando generale della P.A.I. presso il Comando generale della G.N.R.
GRIFINI Mario	=	ten. gen. fascista, nato criminale per la sua attività quale presidente del tribunale speciale per la difesa dello stato. 6
LUNA NUNZIO	=	Magg. gen. repubblicano, capo del reparto ordinamento e mobilitazione del Comando Generale della G.N.R. 6
MASSA ORONZO	=	ten., comandante di un nucleo speciale di arditi di polizia costituito dalla questura fascista di Torino per la lotta contro i patrioti.
MENNA Lott. Federico	=	capo neofascista della provincia di Padova, principale responsabile della strage di Villavieja, ove trovarono eroicamente la morte 53 patrioti in gran parte studenti. 6
MONTI	=	Cap. dell'aeronautica repubblicana, in servizio al III Gruppo di caccia, sito nei pressi di Torino.
MOSCA Amedeo	=	Magg. gen. ispettore regionale per la Lombardia della G.N.R.
NASI Guglielmo	=	Magg. gen. fascista, capo del reparto personale del Comando generale della G.N.R.
Gen. di S.M. della G.N.R.		

FUMAI	=	Cap. di corvetta, comandante il Btg. "Sagittario" del Reg. di Marina "S. Marco". Il battaglione ha partecipato ad azioni di rastrellamento contro i patrioti in zona Pont Canavese, Alpette, Cuorgnè, Castellamonte. &
GAZZOLA FELICE	=	Ten. Gen. fascista Capo dell'Ufficio Stradaio del comando Generale della P.A.I. presso il Comando Generale della G.N.R.
GRIFINI Mario	=	ten. gen. fasc. noto criminale per la sua attività quale presidente del tribunale speciale per la difesa dello stato. &
LUNA EUNZIO	=	Magg. gen. repubblicano, capo del reparto ordinamento e mobilitazione del Comando Generale della G.N.R. &
MASSA ORENZO	=	ten., comandante di un nucleo speciale di arditi di polizia costituito dalla questura fascista di Torino per la lotta contro i patrioti.
MENNA Dott. Federico	=	capo neofascista della provincia di Padova, principale responsabile della strage di Villamontana, ove trovarono eroicamente la morte 53 patrioti in gran parte studenti. &
MONTI	=	Cap. dell'asposautica repubblicana, in servizio al III gruppo di caccia, sito nei pressi di Torino.
MOSCA Amedeo	=	Magg. Gen. Ispettore regionale per la Lombardia della G.N.R.
NASI Guglielmo	=	Magg. gen. fascista, capo del reparto personale del Comando Generale della G.N.R.
NICCHIARELLI Nicola	=	Capo di S.M. della G.N.R. -
PADOVANI ten.	=	criminale di guerra, collaboratore del cent-Carità nella banda neofascista di Padova &
PARODI Emennuele	=	Capo della segreteria generale del Comando Gen. della G.N.R. successivamente Capo dell'Ufficio del Capo di S.M. -

./.

= 4 =

NOTIZIE

Generalità

Cognome e nome

PELLERINI	=	Magg., vice-comandante della Brigata nera "E. Tonin" di Brescia, reparto varie volte impegnato in azioni contro i patrioti.
PESCE	=	Magg. MM., comandante il II Btg. del Regg. bersaglieri repubblicano "Luciano Manara" è il Pesce è succeduto, nel comando, al cap. Maltini ed al magg. Vannata.
ROSA Mario	=	Magg. comandante un Btg. "Caccia tori degli Appennini" del 2° Btg. omonimo, costituito con elementi della G.H.R.
SALVO	=	ten. Col. comandante il deposito del regg. bersaglieri repubblicano "Luciano Manara"
SCARDACNE Francesco	=	Ex direttore del Popolo di Roma, nominato direttore della "Stampa di Torino, in sostituzione di Pettinato deferito al Consiglio disciplinario del Partito.
SCORDI A	=	cap. comandante il Btg. "Pulmine" del Regg. di marina "S. Marco". Il Btg. ha preso parte ad azioni di rastrellamento contro i patrioti nelle zone di Pont Canavese di Alpette, di Cuorone e di Castellamonte.
SEMADINI Tommaso	=	maggior gen. fascista, capo del servizio politico-investigativo presso il Comando Gen. della G.M.
SPADARO	=	Magg., comandante il gruppo est-esterno della legione carabinieri.

PELLEGRINI

PESCE

ROSA Mario

SALVO

SCARDAONE Francesco

SCORDE A

SEMADINI Tommaso

SPADARO

SPADINI

STERMINI

Magg., vice-comandante della Brigata nera "E. Tonin" di Brescia, reparto vario volte impegnato in azioni contro i patrioti.-

Magg. ~~XXX~~, comandante il II Btg. del Regg. bersaglieri repubblicano "Luciano Manara" e il pesce è succeduto, nel comando, al cap. Maltini ed al magg. Vannata.

Magg. comandante un Btg. "Cascia tori degli Appennini" del 2° Btg. omologo, costituito con elementi della G.M.R. -

ten. Col. comandante il deposito del regg. bersaglieri repubblicano "Luciano Manara"

Ex direttore del Popolo di Roma, nominato direttore della "Stampa di Torino, in sostituzione di Pettinato deferito al Consiglio disciplinario del Partito.-

cap. comandante il Btg. "Fulmine" del Regg. di marina "S. Marco". Il Btg. ha preso parte ad azioni di rastrellamento contro i patrioti nelle zone di Pont Canavese di Alpette, di Quorone e di Castellamonte -

maggior gen. fascista, capo del servizio politico-investigativo presso il Comando Gen. della G.M.R.

Magg., comandante il gruppo esterno della legione carabinieri della G.M.R. di stanza a Trieste

Magg., comandante il I° Btg. O.P. della 15° legione G.M.R. a Breno

Magg. dei bersaglieri, aiutante maggiore in I° del Regg. Bersaglieri repubblicano "Luciano Manara"

6925

./.

NOTIZIE

Generalità

Cognome e nome

TSORINI

squadrista, collaboratore del
cent-Carità nella Banda nera
scista di Padova

TAGGHINI

Probabile falso nome usato dal
Tamburini nel suo tentativo
di sconfinare in Svizzera do-
po essere caduto in disgrazia
presso Mussolini - Arrestato
dalle S.S. Tedesche

ZAUOLI Lino

Maglier generale, ispettore
regionale per il Veneto della
G.N.R.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02

25 April 1945

SUBJECT : Fascist activity

TO : AG of S., G-2 RAAC

1. The attached anonymous denouncement received in this office is forwarded for such action as may be considered necessary.

SCH
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

SJH/nb

6318

6151

Translation

Rome 11 April 1945

To: The Command of the Allied Police

R O M E

The 23 March - Fascist feast - was celebrated with refreshments, toasted and wishes of good luck were given at the apartment situated in via di Priscilla n.5, on the third floor, where numerous persons inscribed to the clandestine fascio in Rome attended.

The Head of said family is an officer of the militia who is to be found at the moment in Northern Italy.

In the mentioned apartment there lives a republican family, whose brothers and brother-in-laws are inscribed to the republican clandestine fascio.

At that party we noted: a family who live in via di Priscilla n.8, another at n.22, another two at n.14 and parents and friends of the interested persons.

A toast to the quick return of the Duce and the social republic was drunk.

During the evening of the 7 April 45, according to what was related by a child of the a/m family living in via Priscilla n.5, about 2100hrs, a republican aeroplane soared over the capital. The family opened bottles and drank so as to feast the great event.

Among the mentioned persons who hold meetings in that house, are ex-officers of the militia.

In order to arrest many of these people one must take action during the afternoon of a fascist festival.

It is for your office to make investigations and provide in merit.

The Reporter

af.

Sender (envelope sent to RANC)

Reporte, Gino

Cors. Umberto 59

Rome

6817

25 April 1945

SUBJECT: Italo Zoppini.
TO: Col. John W. Chapman, Sub Commission.

Security

Division

REC'D

BOOK IN

FILE

ADJUTANT

27/4

1002

140.02-47

44

Reference your SD/140.02 the following information regarding the above named has been given to this office:

ZOPPINI ITALO: Dismissed from the E.I.A.R. in Dec. 1943 because he refused to go north. Re-entered E.I.A.R. sept. 1944 but resigned at the end of October 44 having been appointed Chief of the E.I.D.A. (Ente Italiano Diritti Autori.) The Commission of epuration appointed by the Ministry of Communications for the examination of the personnel of the R.A.I. (former E.I.A.R.) did not sift his case as there was any denunciation against him (Zoppini). He is described as former fascist but not too fervent and at the date of the liberation of Rome, June 5. He was seen wearing an armband of the Committee of Liberation. He has a peculiar, cranky and quite lunatic nature, which makes difficult for him to get along with people. This, as well as his incapacity in organizing and direct the personnel under him, seems to be the reason he was suddenly dismissed. If there are other political reasons for this action, these are only known to the High Commissioner of the E.I.D.A. Vinciguerra.

R. A. Vinig
0316
Miss R.A. VINING,
Press Liaison Office, P.W.B.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

16 April 1945

REF : SD/140.02

SUBJECT : Italo ZOPPINI

TO : P.W.S. Press Section,
Public Relations AFHQ (Advance)

1. A complaint has been received that the above named has been appointed director of the Società Italiana Autori ed Editori.

2. It is said that he was dismissed from his position in R.A.I. by the Espionage Commission on account of his undesirable fascist antecedents.

3. Your comments would be appreciated as the man is no doubt well known to you.

OK. *Since dismissed.*
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CHH/nd

6915

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.02-46

13 January 1946

SUBJECT : Italian Fascists in Germany,
Ing. DE FINIS Francesco

TO : A.F.H.Q. (for G-5)

1. Reference your 091.41 of 18 Mar. 45 and further to our even numbers of 16 July 45 and 20 Aug. 45.
2. The Prefect of Milan, through the Ministry of the Interior has stated that it has not been possible to ascertain whether or not subject was a member of OVRA or whether he was inscribed in the P.N.F.


JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

TFC/nb

TRANSLATION M.C.

MINISTRY OF INTERIOR
CABINET
No. 52876/8936

ROME -- 1 JAN. 1946

TO: ALLIED COMMAND
PUBLIC SAFETY S.C.
ROME

SUBJECT: Italian Fascists in Germany and in Austria.

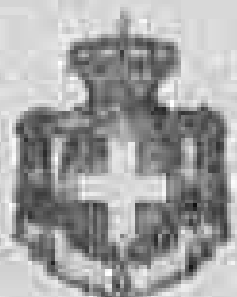
Annuling reserve taken with No. 29982/8936 dated 13 August 45,
we communicate:

The Prefecture of Milan informs that it has not been possible
to ascertain if Ing. De Finis Francesco fu Leonardo was informant
of the O.V.R.A. nor that he was a member of the P.M.F. since the
1st. of November 1924.

By order of the Minister
Head of the Cabinet
/s/ illegible

Security
Division
Rec'd. 10/1.
Book No. 2703
File No. 140.02-46.
Action

6913



Ministero dell'Interno
Gabinetto

Mod. 548
Roma, 1 Gennaio 1946

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione di P.S.
R O M A

Dir. Int.
Prot. N. 52676/8936 *Allegati*

Risposta del
Dir. Int.

OGGETTO Fascisti italiani in Germania ed in
Austria. =

Sciogliendo la riserva fatta con la nota
n. 29983/8936 in data 13 agosto c.a. si comuni-
ca che la R. Prefettura di Milano ha riferito non
essere stato possibile accertare se l'Ing. De Fi-
nis Francesco fu Leonardo sia stato informatore
dell'O.V.R.A. e che il predetto era iscritto al
p.n.f. dal 1 novembre 1924.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO

Attenui

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

46

REF : SD/140.02-46

20 August 1945

SUBJECT : Italian Fascists in Germany

TO : G-5 AFHQ

1. Reference your 091.41 dated 18 March 1945 and further to our SD/140.02-46 dated 16 July 1945.

2. Attached for your attention is a copy of a further report received from the Ministry of the Interior referring to Fascists in Germany and Austria.

A. L. C. B.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

ACCB/nd

6910

TRANSLATION

MINISTRY OF INTERIOR
H.E. THE MINISTER'S CABINET

Ref No: 29983/8936

Rome, 13 August 1945

SUBJECT: Italian Fascists in Germany and Austria.

TO : Allied Commission, Public Safety Sub-Comm.
Security Division Hq. Rome.

In reply to your letter SD/140-02.46 dated 3 April 45 and further to our letter 24745/6936 dated 11 July 45 we communicate the following further news regarding the a/m subjects:

It seems that the below-named eminent fascists have transferred themselves in Germany or in Austria:

1) Avv. DE CICCIO Attilio Carmine Rosario fu Raffaele e fu Pazienza Amalia, born at S. Severio (Foggia) on the 25/6/1894, emigrated for Foggia on the 24/8/1925, discharged Infantry Lieutenant. - Squadrista, Sciarpa Littorio, marcia su Roma, in 1925 he fulfilled the commission of Federal in the city of Foggia. Successively, he was nominated Ambassador in Beirut and then plenipotentiary minister for the Italians abroad. Convinced fascist and active propagandist.

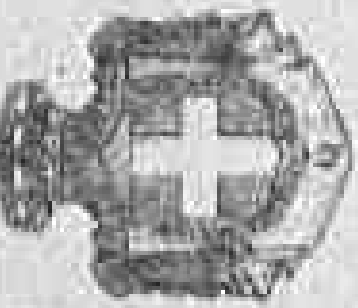
2) DE BIASE Enrico Felice di Aurelio Mario e fu Galullo Severina, born in 1926, discharged infantry captain. Squadrista, sciarpa Littorio, marcia su Roma, He entered the Militia with the rank of 1st Senior, reached that of General Consul. Convinced Fascist and active propagandist.

3) Geom? COLOZZI Primiano di Michele e fu Orlando Maria Vincenza, born in Lesina (Foggia) on the 11/2/1906, centurion of the Militia, political secretary of the fascio of Lesina from 1913 to 1942, Inspector of the fighting fasci of Gargano. - On the Armistice day he was at Trani as a complement lieutenant in service with the 9th engineer Regiment. Followed the Germans while they retired.

4) Ing. DE FINIS Francesco fu Leonardo e fu Corvino Cecilia, born in Alberona (Foggia) on the 16/12/1906, Militia officer, ex functionary of the OVRA, distinguished with insignia K.152 or 157. On the 8/9/1943 he was at Milan as an engineer in the "Montecatini" and then transferred himself in Germany and afterwards in Vienna. It is said that DE Finis Francesco returned in Italy after the occupation of Vienna and it now living with his wife in Milan. We have interested the R. Prefecture of Milan to investigate the case of De Finis Francesco and we will inform you of further communication as soon as possible.

By order of the Minister
The Chief of the Cabinet
(s/ (Illegible))

cc.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DI S. E. IL MINISTRO

Security
Division
Rec'd. 16/8
File 100.000
Action 00000

Divisione
Int. N. 29983/29356 Allegati

SECURITY DIV

Mod. 863

Roma, 13 Agosto

19 45

La Commissione Alleata
Sottocommissione di P. S.
Div. Sicurezza. ROMA

Risposta al Teleg. del 3 Aprile
Dir. n. SD/1400.02.46. 41

OGGETTO Fascisti italiani in Germania ed in Austria. =

Facendo seguito alla nota 24745/6936 dell'11 luglio u.s. si comunicano le seguenti ulteriori notizie relative all'oggetto:

"Vuolsi che i sottototati eminenti fascisti si sarebbero trasferiti in Germania o in Austria:

1°)-AVV. DE CICCIO Attilio Carmine Rosario fu Raffaele e fu Paziienza Amalia, nato a S. Severio (Foggia) il 25.6.1894, emigrato per Foggia il 24.6.1925, tenente di fanteria in congedo.

Squadrista, sciarpa littorio, marcia su Roma, disimpegnò, nel 1925, la carica di federale della città di Foggia. Successivamente, fu nominato ambasciatore a Beirut e poi ministro plenipotenziario per gli italiani all'estero. Fascista convinto e attivo propagandista.

2°)-DE BLASE Enrico Felice di Aurelio Mario e fu Calullo Severina, nato 1926, capitano di fanteria in congedo.

Squadrista, sciarpa littorio, marcia su Roma. Entrato nelle file della milizia col grado di 1° seniore, raggiunse quello di console generale. Fascista convinto e attivo propagandista.

3°)-Geom. COLOZZI Primiano di Michele e fu Orlando Maria Vincenzo, nato a Lesina (Foggia) l'11.2.1906, centurione della milizia, segretario politico del fascio di Lesina dal 1913 al 1942, ispettore dei fasci di combattimento del Gargano.

All'atto dell'armistizio si trovava a Trani come tenente di complemento in servizio presso il 9° Reggimento Genio. Seguì i tedeschi in ritirata.

4°)-Ing. DE FINIS Francesco fu Leonardo e fu Corvino Cecilia, nato in Alberona (Foggia) il 6.12.1906, ufficiale della milizia, ex funzionario

Sottocommissione di P. S.
Div. Sicurezza. ROMA

Proposta al Fghe del 3 Aprile

Dec. n. SD/148-02.46.

OCCORRE Fascisti italiani in Germania ed in Austria. =

Facendo seguito alla nota 24745/6936 dell'11 luglio u.s. si comunicano le seguenti ulteriori notizie relative all'oggetto:

"Vuolsi che i sottonotati eminenti fascisti si sarebbero trasferiti in Germania o in Austria:

1°)-AVV. DE CICCIO Attilio Carmine Rosario fu Raffaele e fu Paziienza Amalia, nato a S. Severio (Foggia) il 25.6.1894, emigrato per Foggia il 24.8.1925, tenente di fanteria in congedo.

Squadrista, sciurpa littorio, marcia su Roma, disimpegnò, nel 1925, la carica di federale della città di Foggia. Successivamente, fu nominato ambasciatore a Beirut e poi ministro plenipotenziario per gli italiani all'estero. Fascista convinto e attivo propagandista.

2°)-DE BIASI Enrico Felice di Aurelio Mario e fu Galullo Severina, nato 1926, capitano di fanteria in congedo.

Squadrista, sciurpa littorio, marcia su Roma. Entrato nella file della milizia col grado di 1° seniore, raggiunse quello di console generale.

Fascista convinto e attivo propagandista.

3°)-Geom. COLOZZI Primiano di Michele e fu Orlando Maria Vincenza, nato a Lesina (Foggia) l'11.2.1906, centurione della milizia, segretario politico del fascio di Lesina dal 1913 al 1942, ispettore dei fasci di combattimento del Gargano.

All'atto dell'armistizio si trovava a Trani come tenente di complemento in servizio presso il 9° Reggimento Genio. Segui i tedeschi in ritirata.

4°)-Ing. DE FINIS Francesco fu Leonardo e fu Corvino Cecilia, nato in Alberona (Foggia) il 6.12.1906, ufficiale della milizia, ex funzionario dell'Ovra, distinto con la sigla K.152 o 157.

Cant/Fa

./.

5908

Alla data dell'8.9.1943, trovatosi a Milano come ingegnere nella "Montecatini", si trasferì in Germania e poi a Vienna.

Vuolsi che il De Finis, dopo l'occupazione di Vienna, sia tornato in Italia e che attualmente risieda con la moglie a Milano".

Circa l'Ing. De Finis Francesco è stata interessata la Prefettura di Milano per gli accertamenti del caso, e si fa riserva di ulteriori comunicazioni, appena possibile.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI CABINETTO

Spina

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

46

REF : SD/140.02-46

16 July 1945

SUBJECT : Italian Fascists in Germany

TO : G-5 AFHQ

1. Reference your 091.41 dated 18 March 1945.
2. Enclosed for your attention is a copy of a report received from the Ministry of the Interior referring to Fascists in Germany and Austria.

WJG

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

GBH/nb

6304

Translation

Rome 11 July 1945

MINISTRY OF INTERIOR
General Directionof
Public SafetyRef :- 24746/8936
answer to your letter n. SD/140.02-46
dated 3 April 1945.TO : Public Safety Sub Commission
Security Division. Allied Commission
R O I E

SUBJECT:- Italian Fascists in Germany and Austria.

Referring to your letter SD/140.02-46 dated 3
April 45, we communicate to you the following informations
regarding the a/n subject :"EMILIA"From information taken up to now, it results, that
in the province of Ravenna, MONTANARI Pietro fu Vito, born
29 January 1894 at Sagnocavallo (Ravenna), Engineer, fede-
ral Commissioner of the republican fascio of Ravenna, has
taken refuge in Germany.Further informations will be sent as soon as they
come through from the other provinces requested.TOSCANAThe below mentioned imminent fascist republicans, who
have actively helped the germans during the period of Armis-
tice right up to the liberation of the province of Florence.
They transferred to the North and it seems that successively
they transferred themselves to Germany or Austria:

- 1) AVV. COPPINI Alberto di Guido e di Gabriella Olga, born
in Florence 27, March 1895, who lived in Via Faenza 93, or-
ganizer and propagandist of the Institute of fascist culture,
as well as member of the special republican Tribunal;
- 2) Consul of the n.v.s.s. ENCHI Sirolio fu Orlando and di
Bassi Clara, born in Florence, living in Via Lorenze di Magli-
fico n. 100, founder of the action squad since 1919. Commit-
ted violences;
- 3) AVV. Meschini Giro fu Eugenio and di Gilberti Ernesto,
born in Florence on the 16 August 1884, residing in Via Masac-

Referring to your letter SD/140.02-46 dated 3 April 45, we communicate to you the following information regarding the a/n subject:

"MILIA"

From information taken up to now, it results, that in the province of Ravenna, MONTANARI Pietro fu Vito, born 29 January 1894 at Legnocalvallo (Ravenna), Engineer, Federal Commissioner of the republican fascio of Ravenna, has taken refuge in Germany.

Further information will be sent as soon as they come through from the other provinces requested.

TOSCANA

The below mentioned imminent fascist republicans, who have actively helped the Germans during the period of Armistice right up to the liberation of the province of Florence. They transferred to the North and it seems that successively they transferred themselves to Germany or Austria:

- 1) AVV. COPPINI Alberto di Guido e di Gabrielli Olga, born in Florence 25 March 1897, who lived in Via Pasqua 93, organizer and propagandist of the Institute of fascist culture, as well as member of the special republican Tribunal;
- 2) Consul of the M.V.S.N. GIROLI Oreficio fu Orlando and di Pensi Clara, born in Florence, living in Via Lorenzo il Magnifico n. 100, founder of the action squad since 1919. Committed violence;
- 3) AVV. Meschieri Gino fu Eugenio and di Ciliberti Ernesto, born in Florence on the 16 August 1884, residing in Via Masaccio n. 139. Federal Secretary of the M.V.F. during the Nazi-fascist denomination;
- 4) Prof. Fainelli Giotto fu Luigi and di Mari Virginia, born 19.3.70 in Florence, residing in Via Alfonso la Marmora. Podesta of Florence during the republican period, collaborator of the Nazi-fascists;
- 5) Accademico d'Italia GIERRI Ugo, ex-socialist, Journalist, who became a fervent propagandist for the Nazi-fascists;

6977

Translation Page 2

- 6) Ex-Prefect TARUBINI Tullio, Consul of the militia fore-
tale and Prefect of Trieste, founder of the Squadra Azione;
- 7) Consul of the m.v.s.n. BICAZZI Emilio fu Drea and fu
Ceccherini Vassino born at Incisa Valdarno the 30 April 1897
residing in Florence, convinced fascist and ardent sustainer
of the social republic. He was employed as Questore in the
ex-Duca's secretary's office. Collaborator of the Germans
up to Armistice. It is presumed that, since February 1944 he
transferred to Germany on a Special Mission;
- 8) ALPINI Rino, Ambassador of Berlin who, after the 25 July
1943, dismissed by the Badoglio Government, did not adhere,
after the 8th Sept 43, to the Nazi-fascist domination and
was coinvolved in the process Galeazzo Ciano and others, al-
though not present he was condemned to death; it is ignored
where he has taken refuge;
- 9) Ex-Federal of Florence, SCOTTI-Bertinelli, officer in milita-
ry service. After the 8th Sept 43, he was interned in Germany
for not adhering to the republic.
- Even the following republicans left Calci (Pisa) in the month
of June 1944, directed towards the North of Italy, without ever
returning to Germany:
- 1) Eng. COPPINI Guglielmo fu Augusto e di Cherardi Ida, born in
Calci, 31 July 1897, there residing, squadrista, anti-marzia,
member of the provincial Tribunal, marcia su Roma, political-
secretary of the P.F.I. and of the P.F.R. of Calci, Lt.Col.
m.v.s.n. ambitious and violent, implication in the settling fire
to the house Bertolini of Castelnuovo (Calci);
 - 2) TOZZINI Aves Ezio fu Ulisse and fu Colli Vedetta, born at
Calci, 4 June 1897, there living, Graz. Contemagno, proprietor,
squadrista, anticarcia, senior of the m.v.s.n. republican fascist,
noted propagandor for the fascist republic.

PUGLIE

It is said that the ex-federal Inspector of Matera and Con-
sul of the dissolved m.v.s.n. DELAZZI Antonio fu Francesco and
di Erieco Margherita, born at Pistice (Matera) 7 August 1896,
who when Armistice was signed commanded the 9th Legion of the
black-shirts in Slovenia, is interned in Germany. Where he is
exactly is not known.

These regions there does not result to be any mili-

8) ALPIERI Bino, Ambassador of Berlin who, after the 25 July 1943, dismissed by the Badoglio Government, did not adhere, after the 8th Sept 43, to the Nazi-fascist domination and was co-involved in the process Galeazzo Ciano and others, although not present he was condemned to death; it is ignored where he has taken refuge;

9) Rizzadotal of Florence, SCOTTI-Bertinelli, officer in military service. After the 8th Sept 43, he was interned in Germany for not adhering to the republic.

Given the following republicans left Calci (Pisa) in the month of June 1944, directed towards the North of Italy, without ever returning to Germany:

- 1) ENG. COPPINI Guglielmo fu Augusto e di Cherardi Ida, born in Calci, 31 July 1897, there residing, squadrista, anti-fascista, member of the provincial tribunal, mercia su Roma, political-secretary of the P.O.F. and of the P.F.R. of Calci, Lt.Col. M.V.S.N. ambitious and violent, implicated in the setting fire to the house Peyrolini of Castelnuovo (Calci);
- 2) TOZZINI Aves Nuzio fu Ulisse and fu Colli Benedetta, born at Calci, 4 June 1897, there living, 1st Lt. Montebagno, proprietor, squadrista, entrepreneur, senior of the M.V.S.N. republican fascist, noted propagandist for the fascist republic.

FUGITIVE

It is said that the ex-federal Inspector of Matera and Consul of the dissolved M.V.S.N. FULAZZI Antonio fu Francesco and di Oricco Margherita, born at Fisticci (Matera) 7 August 1896, who when Armistice was signed commanded the 98 Legion of the Black-shirts in Slovenia, is interned in Germany. Where he is exactly is not known.

In the other Regions there does not result to be any imminent fascist personalities who have transferred to Germany or Austria.

Further information regarding the Campania and Sardinian will be sent as soon as they come to hand.

9905

BY ORDER OF THE MINISTER
THE HEAD OF THE CABINET.

/s/ illegible.

Mod 866

1945

11 luglio

Roma

Security

Divis. 16/1

Rec'd. 88/4

Book No. 88/4

File No. 140.02

Action

Alta Commissione Alleata

Sottocommissione di P.S.

Div. Sicurezza

R O M A

Risposta al Telex del 3 aprile

Sm. SD/140.0846

OGGETTO

Fascisti italiani in Germania ed in Austria.

In relazione alla nota sopradescritta si comunicano le seguenti notizie relative all'oggetto:

"EMILIA

Dagli accertamenti praticati sinora, nella provincia di Ravenna, è risultato che Montanari Pietro fu Vito, nato il 29 Gennaio 1894 a Bagnocavallo (Ravenna), ingegnere, già Commissario federale del fascio repubblicano di Ravenna, si sarebbe rifugiato in Germania.

Riserva di comunicare l'esito degli accertamenti tuttora in corso, nelle altre province.

TOSCANA

I sottoelencati eminenti fascisti repubblicani, che attivamente appoggiarono i tedeschi dal tempo dell'armistizio, alla vigilia della liberazione della provincia di Firenze si portarono al Nord e potrebbero essersi trasferiti, successivamente, in Germania o in Austria:

- 1) Avv. Coppini Alberto di Guido e di Gabrielli Olga, nato a Firenze il 25 marzo 1895, già abitante in Via Faenza 93, organizzatore e propagandista dell'istituto di cultura fascista, nonché membro di Tribunale speciale repubblicano;
- 2) console della m.v.s.n. Onori Onorio fu Orlando e di Bassi Clara, nato a Firenze, già abitante in Via Lorenzo il Magnifico n.100, fondatore di squadre d'azione sin dal 1919. Compi violenze;
- 3) Avv. Meschieri Gino fu Eugenio e di Giliberti Ernest, nato a Firenze il 16 agosto 1884, già abitante in Via Masacci 139. Segretario durante la dominazione nazifascista;

Divisione Sc.
Prot. N. 24746/8938 Allegato

Divisione Sc.
Div. Sicurezza R.O.M.A.

Respuesta al Foglio del 3 aprile
Div. Sc. SD/140.0245

OGGETTO Fascisti italiani in Germania ed in Austria.

In relazione alla nota sopradescritta si comunicano le seguenti notizie relative all'oggetto:

"EMILIA

Dagli accertamenti praticati sinora, nella provincia di Ravenna, è risultato che Montanari Pietro fu Vito, nato il 29 Gennaio 1894 a Bagnocavallo (Ravenna), ingegnere, già Commissario federale del fascio repubblicano di Ravenna, si sarebbe rifugiato in Germania.

Riserva di comunicare l'esito degli accertamenti tuttora in corso nelle altre province.

TOSCANA

I sotto notati eminenti fascisti repubblicani, che attivamente appoggiarono i tedeschi dal tempo dell'armistizio, alla vigilia della liberazione della provincia di Firenze si portarono al Nord e potrebbero essersi trasferiti, successivamente, in Germania o in Austria:

- 1) Avv. Coppini Alberto di Guido e di Gabrielli Olga, nato a Firenze il 25 marzo 1895, già abitante in Via Faenza 93, organizzatore e propagandista dell'istituto di cultura fascista, nonché membro di Tribunale speciale repubblicano;
- 2) console della m.v.s.n. Onori Onorio fu Orlando e di Bassi Clara, nato a Firenze, già abitante in Via Lorenzo il Magnifico n.100, fondatore di squadre d'azione sin dal 1919. Compi violenze;
- 3) Avv. Meschiari Gino fu Eugenio e di Giliberti Ernesta, nato a Firenze il 16 agosto 1884, già abitante in Via Masacci 39. Segretario federale del p.n.f. durante la dominazione nazi-fascista;
- 4) Prof. Dainelli Giotto fu Luigi e di Mari Virginia, nato il 19-3-78 a Firenze, già abitante in Via Alfonso La Marmora. Podestà di Firenze durante il periodo repubblicano, collaborazionista nazi-fascista;
- 5) Accademico d'Italia Ciatti Ugo, ex socialista, giornalista, divenuto ferventissimo propagandista nazi-fascista;

Cant/

- 6) Ex Prefetto Tamburini Tullio, console della milizia forestale e prefetto di Trieste, fondatore di squadre d'azione;
- 7) console della m.v.s.n. Bigazzi Emilio fu Enea e fu Checcherini Massimo nato a Incisa Valdarno il 30 aprile 1897 e domiciliato a Firenze, fascista convinto e sostenitore accanito della repubblica sociale. Disimpegnava la carica di questore presso la segreteria dell'ex duce. Collaboratore dei tedeschi fin dall'armistizio. Si presume che, dal febbraio 1944 si sia trasferito in Germania per missioni speciali;
- 8) Alfieri Dino, Ambasciatore a Berlino che, dopo il 25 luglio 1943, destituito dal Governo Badoglio, non aderì, dopo l'8 settembre, alla dottrina nazifascista e coinvolto nel nuovo processo Galeazzo Ciano ed altri, fu condannato a morte in contumacia; ignorasi dove si sia rifugiato;
- 9) ex federale di Firenze Scotti-Bertinelli, già ufficiale in servizio militare. Dopo l'8 settembre 1943, per non aver aderito alla repubblica, fu internato in Germania.

Anche i seguenti altri eminenti fascisti repubblicani si allontanarono da Calci (Pisa) nel mese di giugno 1944, diretti verso l'Alta Italia, senza far più ritorno in Calci:

- 1) Ing. Coppini Guglielmo fu Augusto e di Gherardi Ida, nato a Calci il 31 luglio 1897, ivi domiciliato, squadrista, antemarcia, membro del tribunale provinciale, marcia su Roma, segretario politico del p.n.f. e del p.f.r. di Calci, tenente colonnello m.v.s.n. fazioso e violento, implicato nell'incendio della casa Bertolini di Castelnuovo (Calci);
- 2) Fozzini Ares Muzio fu Ulisse e fu Colli Benedetta, nato a Calci il 4 giugno 1897, ivi domiciliato, frazione Montemagno, possidente, squadrista, antemarcia, seniore della m.v.s.n., fascista repubblicano, noto propagandista per il fascio repubblicano.

PUGLIE

Si vuole che l'ex ispettore federale di Matera e console della soppressa m.v.s.n. Pelazzi Antonio fu Francesco e di Grieco Margherita, nato a Pisticci (Matera) il 7 agosto 1896, che all'atto dell'armistizio comandava la 98^a Legione camicie nere in Slovenia, sia internato in Germania. Ignorasi il recapito.

Nelle altre regioni nessuna eminente personalità fascista risulta trasferitasi in Germania o in Austria.

Riserva di notizie già sollecitate, per quanto riguarda la Campania e la Sardegna.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI CABINETTO

io 1944 siasi trasferito in Germania per missioni speciali;

8) Alfieri Dino, Ambasciatore a Berlino che, dopo il 25 luglio 1943, destituito dal Governo Badoglio, non aderì, dopo l'8 settembre, alla dotazione nazi-fascista e coinvolto nel nuovo processo Galeazzo Ciano ed altri, fu condannato a morte in contumacia; ignorasi dove siasi rifugiato;

9) ex federale di Firenze Scotti-Bertinelli, già ufficiale in servizio militare. Dopo l'8 settembre 1943, per non aver aderito alla repubblica, fu internato in Germania.

Anche i seguenti altri eminenti fascisti repubblicani si allontanarono da Calci (Pisa) nel mese di giugno 1944, diretti verso l'Alta Italia, senza far più ritorno in Calci:

- 1) Ing. Coppini Guglielmo fu Augusto e di Gherardi Ida, nato a Calci il 31 luglio 1897, ivi domiciliato, squadrista, antemarcia, membro del tribunale provinciale, marciò su Roma, segretario politico del p.n.f. e del p.f.r. di Calci, tenente colonnello m.v.s.n. fazioso e violento, implicato nell'incendio della casa Bertolini di Castelnuovo (Calci);
- 2) Mozzini Ares Muzio fu Ulisse e su Cola Benedetta, nato a Calci il 4 giugno 1897, ivi domiciliato, frazione Montemagno, possidente, squadrista, antemarcia, seniore della m.v.s.n. fascista repubblicano, noto propagandista per il fascio repubblicano.

PUGLIE

Si vuole che l'ex ispettore federale di Matera e console della soppressa m.v.s.n. Pelazzi Antonio fu Francesci e di Grieco Margherita, nato a Pisticci (Matera) il 7 agosto 1896, che all'atto dell'armistizio comandava la 98^a Legione camicie nere in Slovenia, sia internato in Germania. Ignorasi il recapito.

Nelle altre regioni nessuna eminente personalità fascista risulta trasferitasi in Germania o in Austria.

Riserva di notizie già sollecitate, per quanto riguarda la Campania e la Sardegna".

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI CABINETTO

Admiral

Mod 866

Riservatissima

Roma 25 aprile 1945

F.lli

Ministero dell'Interno
GABINETTO DI S. E. IL MINISTRO

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione della
Pubblica Sicurezza
Divis. Sicurezza S E D E

Prot. N. 13755/8936 Allegato

Rapporto del 3 aprile
Dir. Dir. A 3D/140.02-
46.

Oggetto: Fascisti italiani in Germania e Austria.

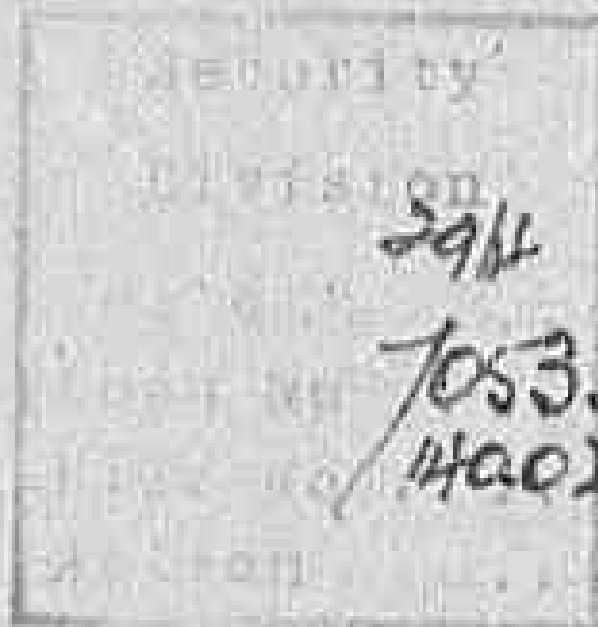
(46)

Con riferimento alla nota soprade-
scritta si comunica che questo Ministero sta
procedendo con ogni sollecitudine alla rac-
colta degli elementi atti a compilare gli
elenchi richiesti.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO

[Signature]

Cant/Co



6903

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

46

REF : SD/140.02-46

3 April 1945

SUBJECT : Italian Fascists in Germany and Austria

TO : Minister^{er} of the Interior

1. Reference SD/140.02-46 of the 24 March 1945.

2. It is realized that the compilation of the lists of fascists referred to will require some little time, but it is requested that the matter be treated as very urgent.

CH

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CEH/nb

6932

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

PS ✓ 4119
TBJ/ojm

G-5: 091.41

29 March 1945

SUBJECT : Italian Fascists in Germany and Austria.

31 MAR 1945

TO : Headquarters, Allied Commission, APO 394.

PS on 21 Mar 45

1. Reference is made to G-5: 091.41 of 18 March.
2. It is requested you will state when it is expected it will be possible to reply.

For the Asst. Chief of Staff, G-5:

Security
Division
Book No. <i>6342</i>
File No. <i>110.02</i>
Action

Apud...
T. B. JACKMAN
Lt. Colonel.

6901

3167

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
Civil Affairs Section

REF : SD/140.02-46

24 March 1945

SUBJECT : Italian Fascists in Germany and Austria

TO : Ministry of the Interior

1. The Allied Command requests information regarding prominent Italian subjects at present in Germany and Austria and it would be appreciated if particulars of such persons could be forwarded to this Headquarters.

2. The classes of persons in question are as follows:

(a) Prominent Republican Fascist who have actively assisted the Germans since the Armistice.

(b) Prominent Fascists of high rank, such as members of the former Fascist Grand Council etc., prior to the 25 July 1943, but who refused to join the Republican Fascist Party and were interned by the Germans.

(c) Prominent persons such as consular, diplomatic officials etc., who, without a reputation as active fascists, supported the King and the government of Badoglio after the Armistice and were interned by the Germans.

3. It would be of great value if full information of each persons could be obtained, including such details as age, description, character of employment or function, place of residence or internment, the date of the latest information received, and general remarks as to antecedents.

G.R. UPJOHN, Brig.,
VP, CA Section.

CBH/nb

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIALALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

21 MAR 1945

DSJ/KPM/as

18 March 1945

20 MAR 1945

TO G-5: 091.41

DIRECTOR

DEPT. OF DEFENSE

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

FAC. & SEC.

SUBJECT: Italian Fascists in GERMANY and AUSTRIA.

TO : Headquarters, Allied Commission, APO 394.

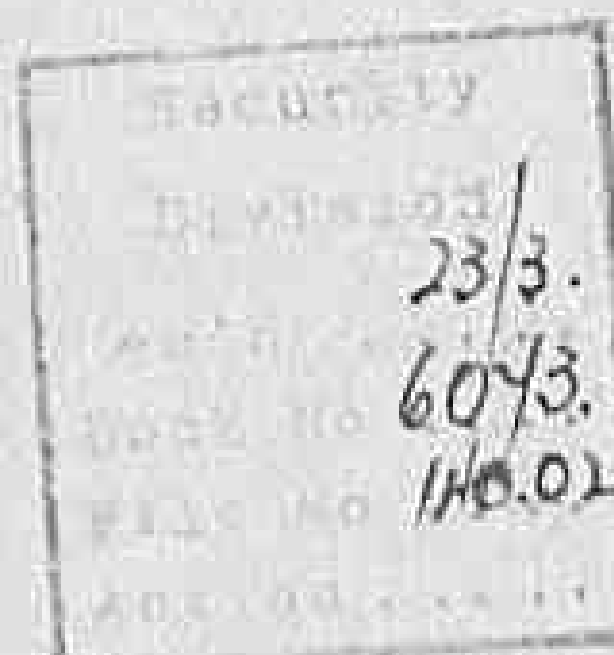
It is requested that the Italian Government be asked to supply information on Italians in GERMANY and AUSTRIA which is required by G-2(CI) this HQ and at SHAEF:

- Names of prominent Republican Fascists (Italians who have actively assisted the Germans since the Armistice.
- Names of "Fascist traitors" that is to say, notorious Fascists (Members of Fascist Grand Council, etc) prior to 25 July, 1943, who refused to become Republican Fascists later and were interned by the Germans.
- Prominent persons (consular, diplomatic officials, etc) who, without a reputation as active Fascists, opted for the King and the Badoglio Government after the Armistice and were interned by the Germans.

Full information (description, function, location, date of information, etc.) is required if possible.

For the Asst. Chief of Staff, G-5:

D. S. Jackling
D. S. JACKLING
Colonel.



0039

**CONFIDENTIAL**

Tel. 262

LGA/cam

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
AGRICULTURE SUB-COMMISSION

AGR/510.3

7 March 1945

SUBJECT: Ugo Paterno

TO : Public Safety Sub-Commission
Attention: Capt. C. Hayes

1. Reference SD/140.02 of 2 March 1945, subject as above.
2. On 1 March it was decided that the commission to Libya for re-establishing tunny fisheries at Tripoli would not proceed at this time.
3. Information received at Naples by Lt. Cmdr. Mulieri indicates the need of securing permission from Tripolitania before sending Italian civilians there.
4. Reconsideration of the commission indicated the need of having a representative selected by all the producers or additional representatives going on the inspection trip.
5. In the meantime, Lt. Cmdr. Mulieri has been recalled to the U.S. for thirty days but will, on his return, make a preliminary investigation as an Allied Officer to determine the necessity or desirability of sending Italian civilians to Tripoli at this time.
6. Comm. Cesare Ricotti Magnani was informed by this office in conference of these plans to which he agreed as being both fair and desirable.

Distribution:
Economic Section

Leland G. Allbaugh
LELAND G. ALLBAUGH
Director

Security	
Index	
Rec'd	9/3.
Book	5687
File	140.02-45
Action	

6398

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ARMED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

45

REF : SD/140.02

2 March 1945

SUBJECT : Ugo PATERNO
TO : Agriculture S.C.

1. Attached is a copy of letter enclosing a report
on the above named for your attention.

Ch.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CBH/nb

6897

CONFIDENTIAL

5489

~~SECRET~~
~~SECRET~~

Any FIPs?

G-2 (Intelligence Objectives Sub-Section) *CE*
c/o Rome Area Allied Command
APO 794, U.S. Army

HI 7

21 February 1945.

SUBJECT: Reported Fascist Personality.

TO : Security Division,
Headquarters, Allied Commission.

The attached report is passed to you for your information and any action you may deem necessary. It was passed to us by a contact, whose name we have been asked not to disclose.

M.V. Hird Capt
for: G. HIRD,
Major, G.S.
Commanding.

MVH/CE

Incl./.

~~SECRET~~

~~SECRET~~

Security
Division
Rec'd... 23/2
Book No. 525.4
File No. 140.02
Action.....

6896

E' stata recentemente inviata in Libia una commissione per studiare la rimessa in efficienza delle tonnare di Tripoli in vista della prossima stagione di pesca del tonno.

A questa commissione è stato assegnato dal competente servizio della Commissione Alleata, il Signor Ugo PATERNO, già Consigliere Nazionale e fascista che ricoprì varie cariche pubbliche durante il regime di Mussolini.

Egli stesso sembra che possieda interessi nelle tonnare di Tripoli. Alcuni proprietari di tonnare non sanno spiegarsi tale designazione e temono fortemente che per ragioni di concorrenza i loro interessi possano essere compromessi da quelli del Signor Paterno.

Viene quindi suggerito di aggiungere a tale commissione altra persona che dia più sicure garanzie di equità; precisamente il Comm. Cesare Ricotti Magnani, altro proprietario di tonnara a Tripoli, ma noto antifascista dalle origini del movimento, che è stato incarcerato durante il periodo nazifascista, e che darebbe garanzie di tutelare gli interessi di tutti.

Il Comm. Cesare Ricotti Magnani trovasi in questo momento a Palermo, presso la "Commissione Presai", dove potrebbe essere rintracciato e invitato a partire per Tripoli.

Sarebbe opera di vera giustizia.

CONFIDENTIAL

ROME AREA ALLIED COMMAND
Office of the AC of S, G-2
APO 794, US Army

JWF/jar
24 April 1945

Ref : P/3025

Subject : REISS-ROMOLI, Guglielmo
FERRAJOLO, Francesco

To : Security Division,
Public Safety Sub Commission,
APO 394, US Army.

Reference your SD/I40.02 dated 20 Feb 45.

1. Returned herewith is the letter you enclosed
with your reference communication.

2. Both subjects are well-known to CIC and FBI.
We now have considerable information in our files con-
cerning them and we will be glad to make this available to you
in our office at your convenience. For special reasons we
cannot forward our reports on these subjects.

J. W. Fischer
J. W. FISCHER,
Colonel, GSC,
AC of S, G-2.

1 Incl.
Letter from Giuseppe Di Gioia regarding subjects.

Security
Division
Rec'd <i>244</i>
Book No <i>6963</i>
File No <i>17002</i>
Action

244

6896

CONFIDENTIAL

P. Safety

Giuseppe Di Gioia, Ph. D.
5322 - 17th Avenue,
Brooklyn, 4, N. Y.

November 10th, 1944.



Allied Military Commission,
Rome, Italy.

Sirs:-

It came to my knowledge that Messrs:

Reiss-Romoli and

Francesco Ferrajolo

occupy, respectively, the post of President and Vice-President of Banca Commerciale Italiana of your City.

Permit me to draw a sketch on the activities of the above mentioned.

Reiss-Romoli, an ex-Captain of the Italian Army, came here, in New York, in 1935 as General Manager of the Agency of Banca Commerciale Italiana, 62 Williams Street; he shared the management of the Bank with Francesco Saroli, also President of the Banca Commerciale Italiana Trust Co. - same address.

As a Fascist Envoy, Romoli caused Saroli to resign and in accordance with Fascist policies, adopted the Party line in America. He worked in collaboration with Ferrajolo, a vile, notorious Black-Shirt, Vice-President of the Bank, who came to New York some time before Romoli. The activities of the above mentioned were not limited to banking business: The "Commerciale" became the center of Black-Shirts Meetings which were also held at the War Veterans, the Italian Consulate and friendly institutions to the Regime.

That was the time of the dissolution of the Fascist Party abroad, "solemnly" announced by "Il Duce". In truth, in place of the Fascist Sections, new Clubs were organized (Educational?) which adopted Fascist dogmas and were later organized into an Action Movement.

At that time I was with the Secretarial Department of the Bank and was close to the Management. Fascist Emblems, at first timidly, then brazenly began to appear; pictures of Mussolini and other Black Shirts featured prominently on the walls of the Bank. The Fascist salute was adopted. Romoli, the Bank Dictator, behaved as a Fascist Gerarch in Foreign Soil. He began to "purge" the liberal atmosphere which had prevailed for a number of years at 62 Williams Street! Ferrajolo, his Lieutenant was entrusted with the material realization of this task. Fascist Members were given handsome compensation; those not Black Shirts were requested to join in the membership; Anti-Fascists who refused (also U. S. Citizens) were forced to resign. My going in the bank became difficult and before being "liquidated" I resigned. A career and a future came to an end!

Among those thrown out of the Bank were many who faithfully served the Institution for a number of years. They were replaced with employees that came from Italy - Black Shirts - who had neither knowledge of the banking business nor of the English language! A certain Bonanno, President of the Italian War Veterans Association, was offered an important post. He was later promoted "Procuratore", I believe he is now with the Banca Commerciale Italiana Trieste. Faithful Black-Shirts replaced those that had been forced to resign from the Secretarial Department: I mention in passing, Obber and Cortese, who followed their bosses in Rome, and may now be employed in a capacity of Managers.

(cont.)

*15 Jan.
4142
14002
Major Hawley to see
Capt Hayes. copy sent*

-2-

Reiss-Romoli and Francesco Ferrajolo were interned in Ellis Island following the declaration of War by "Il Duce" to the U. S. They were later sent to Italy as Enemy Aliens and dangerous Black-Shirts.

As an Anti-Fascist and an American Citizen, I request that both Romoli and Ferrajolo and their puppets be punished as enemies of democracy for their criminal acts in this country.

Respectfully,

Giuseppe Di Gioia
Giuseppe Di Gioia

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

44

20 February 1945

REF. : SD/IAO.02

SUBJECT : REISS-ROMOLI, FRANCESCO PERRAIOLA.
TO : G-2 RAAC.

1. The attached letter is forwarded for your consideration and eventual return.
2. Any information that is available on the above named persons will be appreciated.

CH
S.J. HARVEY,
Major,
Security Division.

6892

5204

C O P Y

ALLIED MILITARY COMMISSION
ROME - ITALY

November 10th 1945

SIRS:

It came to my knowledge that Messrs:

REISS-ROMOLI AND FRANCESCO FERRAILOLO.

occupy, respectively, the post of President and Vice-President of Banca Commerciale Italiana of your city.

Permit me to draw a sketch on the activities of the above mentioned.

Reiss-Romoli, an ex-captain of the Italian Army, came here, in New York, in 1935 as General Manager of the Agency of Banca Commerciale Italiana, 62 Williams Street; he shared the management of the Bank with Francesco Saroli, also President of the Banca Commerciale Italiana Trust Co. - same address.

As a fascist Envoy, Romoli caused Saroli to resign and in accordance with fascist policies, adopted the Party line in America. He worked in collaboration with Ferraiolo, a vile, notorious Black shirt, Vice-President of the Bank, who came to New York some time before Romoli. The activities of the above mentioned were not limited to banking business: The "Commerciale" became the center of Black-Shirts meetings which were also held at the War Veterans, the Italian Consulate and friendly institutions to the Regime.

That was the time of the dissolution of the Fascist Party abroad, "solamny" announced by "Il Duce". In truth, in place of the fascist Sections, new Clubs were organized (Educational?) which adopted Fascist dogmas and were later organized into an Action Movement.

At that time I was with the Secretarial Department of the Bank and was close to the Management. Fascist emblems, at first timidly, then brazenly began to appear; pictures of Mussolini and other Black-shirts featured prominently on the walls of the Bank. The fascist salute was adopted. Romoli, the Bank Dictator, behaved as a fascist gerarch in foreign soil. He began to "purge" the liberal atmosphere which had prevailed for a number of years at 62 Williams Street. Ferraiolo, his Lieutenant was entrusted with the material realization of this task. Fascist members were given handsome compensation; those not Black-shirts were requested to join in the membership; anti-fascists who refused (also U.S. Citizens) were forced to resign. My going in the bank became difficult and before being "liquidated" I resigned. A career and a future came to an end.

Among those thrown out of the Bank were many who faithfully served the Institution for a number of years. They were replaced with employees that came from Italy - Black-shirts - who had neither knowledge of the banking business nor of the English language. A certain Boranno, President of the Italian War Veterans Association, was offered an important post. He was later promoted "Procuratore", I believe he is now with the Banca Commerciale Italiana Trieste. Faithful Black-shirts, replaced those that had been forced to resign from the Secretarial Department: I mention in passing, Obber and Cortese, who followed their bosses in Rome and may now be employed in a capacity of Managers.

Reiss-Romoli and Francesco Ferraiolo were interned in Ellis Island following the declaration of war by "Il Duce" to the U.S. They were later sent to Italy as enemy Aliens and dangerous Black-Shirts.

As an Anti-Fascist and an American Citizen, I request that both Romoli and Ferraiolo and their puppets be punished as enemies of democracy for their criminal acts in this country.

Respectfully,

Giuseppe DI CIOLA.

Permit me to draw a sketch on the activities of the above mentioned. Reiss-Romoli, an ex-captain of the Italian Army, came here, in New York, in 1935 as General Manager of the Agency of Banca Commerciale Italiana, 62 Williams Street; he shared the management of the Bank with Francesco Saroli, also President of the Banca Commerciale Italiana Trust Co. - same address.

As a fascist Envoy, Romoli caused Saroli to resign and in accordance with fascist policies, adopted the Party line in America. He worked in collaboration with Ferraiolo, a vile, notorious Black shirt, Vice-President of the Bank, who came to New York some time before Romoli. The activities of the above mentioned were not limited to banking business: The "Commerciale" became the center of Black-Shirts meetings which were also held at the War Veterans, the Italian Consulate and friendly institutions to the Regime.

That was the time of the dissolution of the Fascist Party abroad, "solemnly" announced by "Il Duce". In truth, in place of the fascist Sections, new Clubs were organized (Educational?) which adopted fascist dogmas and were later organized into an Action Movement.

At that time I was with the Secretarial Department of the Bank and was close to the Management. Fascist emblems, at first timidly, then brazenly began to appear; pictures of Mussolini and other Black-shirts featured prominently on the walls of the Bank. The fascist salute was adopted. Romoli, the Bank Dictator, behaved as a fascist gerarch in foreign soil. He began to "purge" the liberal atmosphere which had prevailed for a number of years at 62 Williams Street. Ferraiolo, his Lieutenant was entrusted with the material realization of this task. Fascist members were given handsome compensation; those not Black-shirts were requested to join in the membership; anti-fascists who refused (also U.S. Citizens) were forced to resign. My going in the bank became difficult and before being "liquidated" I resigned. A career and a future came to an end.

Among those thrown out of the Bank were many who faithfully served the Institution for a number of years. They were replaced with employees that came from Italy - Black-shirts - who had neither knowledge of the banking business nor of the English language. A certain Bonanno, President of the Italian War Veterans Association, was offered an important post. He was later promoted "Procuratore", I believe he is now with the Banca Commerciale Italiana Trieste. Faithful Black-shirts, replaced those that had been forced to resign from the Secretarial Department: I mention in passing, Obber and Cortese, who followed their bosses in Rome and may now be employed in a capacity of Managers.

Reiss-Romoli and Francesco Ferraiolo were interned in Ellis Island following the declaration of war by "Il Duce" to the U.S. They were later sent to Italy as enemy Aliens and dangerous Black-shirts.

As an Anti-Fascist and an American Citizen, I request that both Romoli and Ferraiolo and their puppets be punished as enemies of democracy for their criminal acts in this country.

Respectfully,
Giuseppe DI GIOIA.

6391

541/no

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

43

REF : SD/140.62 3381

5 December 1944

SUBJECT : Fascist personalities

TO : Lt. Col. SNOWDON, CIC, 59 Via Sicilia

1. Information has been received at this office that PAVOLINI Corrado the brother of the Fascist Minister PAVOLINI is at present in Rome.

2. He indulged in GUERRILLA tactics at Florence on the arrival of the Allies and is a strong Fascist.

3. He is now hiding at c/o Anan, Via Giovan Battista Vico 31. It is believed he is wanted either by the Allied Security Agencies or by the Italian Government.

4. I have also heard from another source that a German "spy" is allowed to be in the hippodrome of Villa Glori. His name is KOPP.

JW
John W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

Tel:- 489081
Ext:- 367

Original delivered by hand

6890

1891